Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 7 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6844 nuova serie Fondazione 1881

ANNUNCIO DEL PRESIDENTE NELLA SUA SECONDA CONFERENZA STAMPA ALLA CASA BIANCA

NIXON IL 23 FEBBRAIO IN EUROPA PER COLLOQUI IN CINQUE CAPITALI

Visiterà Bruxelles, Londra, Bonn, Roma e Parigi - «Voglio che il viaggio serva a rivitalizzare l'Alleanza atlantica» - Dopo queste consultazioni è previsto l'incontro con i capi sovietici

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 6

«Partirò il 23 febbraio per un viaggio di lavoro nell'Europa occidentale, durante il quale visiterò cinque Nazioni: Belgio, Inghilterra, Germania occidentale, Italia e Francia. Vedrò i Capi di Governo di ogni Stato e il Papa, oltre ai rappresentanti dell'Alleanza atlantica. Voglio che questo viaggio serva a rinforzare e a rivitalizzare la alleanza occidentale». Nixon alla sua seconda conferenza stampa ha dato la notizia ufficiale del suo viaggio europeo e ne ha caratterizzato la sostanza sia nel fatto specifico in sè, sia nei riflessi della strategia globale degli Stati Uniti.

«Voglio dire chiaramente — ha proseguito — che questo è soltanto il primo passo. Prima degli incontri con i leaders sovietici è importante e vitale che si abbiano dialoghi con gli alleati». Dunque, Nixon vede il viaggio in Europa come una preparazione a un probabile vertice con Kossighin e Breznev, e vuole avere, come del resto aveva già lasciato intendere da tempo, consigli e opinioni dagli europei, nel tempo stesso garantendo che gli Stati Uniti non tenteranno di raggiungere intese bilaterali con il Cremlino sopra la testa (abbassata) degli «atlantici».

Il viaggio non ha agenda: «L'agenda è aperta per discussioni franche», ha detto. Il programma è indicativo: il 23 mattina partirà da Washington e arriverà a Bruxelles nella serata; la mattina sucessiva avrà colloqui con i belgi e probabilmente con i rappresentanti della NATO. Nel pomeriggio partirà per Londra, dove resterà fino al 26, quando riprenderà l'aereo per Bonn; il 27 andrà a Berlino, da dove partirà per Roma: nottata a Roma e mattinata di colloqui nella capitale italiana. Quindi il volo a Parigi, dove resterà fino al 2 marzo. Altro volo a Roma per la udienza con Paolo VI e nella serata partenza per Washington. E' un programma di massima, dicono alla Casa Bianca, soggetto a variazioni, ma un capo di stato raramente varia un programma già stabilito abbastanza rigidamente con altri capi di stato. Dunque, quel calendario europeo ha l'aria di restare fermo al punto in cui è ora.

A Roma Nixon dovrebbe avere colloqui con Saragat, Rumor, Nenni e i maggiori esponenti della politica italiana. Temi aperti fin che si vuole, ma quelli che premono di più alla Casa Bianca sono il modo del riconoscimento della Cina preannunciato dal Ministro degli Esteri Nenni, la posizione italiana rispetto a Mosca e all'Europa orientale, i problemi dell'industria italiana nei confronti degli scambi fra Italia e Unione Sovietica.

Nell'annuncio di Nixon si possono cogliere due aspetti significativi: il primo è l'accelerazione, perfino affannosa, del viaggio in Europa, che lascia intuire come le trattative per un vertice fra il Presidente degli Stati Uniti e i capi sovietici siano entrate in una fase abbastanza avanzata da consentire un colloquio diretto forse verso la fine della primavera o il principio dell'estate; il secondo è la disposizione geografica delle visite che mette la Francia ultima nell'ordine dei colloqui, ma le dà maggiore «quantità di tempo» per l'esposizione delle rispettive tesi.

De Gaulle avrà con Nixon incontri più lunghi e completi che con altri capi europei, e ciò è il prezzo di due situazioni ben definite: la rinuncia gollista alla «prima scelta» nel viaggio in Europa (egli avrebbe voluto che il Presidente americano sbarcasse direttamente a Parigi e vi restasse per tre giorni) che suscitava sospetti e forse anché malumori nelle altre nazioni europee — specialmente l'Inghilterra —; la impegnata missione di Nixon a riportare De Gaulle non soltanto nella orbita delle amicizie americane dalla quale la Francia è uscita da qualche anno, ma anche nel quadro dell' Alleanza atlantica, che sarebbe rinforzata e «rivitalizzata» dal ritorno di De Gaulle proprio alla vigilia della scadenza del trattato occidentale. Per sottolineare il «tono» del viaggio nixoniano, cioè lo aspetto «lavorativo» di esso, il Presidente degli Stati Uniti ha rinunciato a farsi accompagnare dalla moglie, la cui presenza avrebbe quasi fatalmente aggiunto un tratto di mondanità a una visita che è solo «business». Soltanto il Segretario di Stato, Rogers, e il consigliere per la sicurezza, Kissinger, saranno con lui.

Nixon ha proseguito: «Non ci sono stati progressi nei colloqui con l'Unione Sovietica sul controllo delle armi, ma quei colloqui saranno aumentati e avranno un tono più profondo». E ancora, in una reazione politica a catena, egli ha sottolineato il fatto che «ci saranno gli incontri dei quattro alle Nazioni Unite sul Medio Oriente, dopo una discussione preliminare dei rappresentanti delle quattro Nazioni al Consiglio di sicurezza dell'ONU». Non è stato chiaro se Nixon volesse alludere a un vertice dei quattro grandi dopo la preparazione ambasciatoriale al Palazzo di Vetro, oppure (come appare più probabile) a un vertice dei quattro Ministri degli Esteri. «Gli Stati Uniti — ha affermato — stanno assumendo l'iniziativa in varie maniere, in appoggio agli sforzi delle Nazioni Unite per raggiungere la pace nel Medio Oriente».

Nixon ha concluso parlando del Vietnam. «Appena sarà possibile, le forze americane in Vietnam saranno riportate a casa — ha detto —; non voglio che un americano resti nel campo di battaglia un giorno di più del necessario. Appena il Vietnam del Sud sarà pronto ad addossarsi una maggiore parte della responsabilità della guerra, oppure se a Parigi dovessero registrarsi progressi sostanziali, o per altri avvenimenti che lo rendessero possibile, il ritorno delle truppe americane sarà un fatto compiuto».

Un ultimo tratto ha contribuito a dar un sapore di sincerità alla conferenza stampa di Nixon: un breve accenno, ma intenso, sui negri. «Riconosco che i negri non hanno fiducia in me, ma spero di rettificare questo fatto con le mie azioni. Voglio che diventi chiaro che non rappresento una speciale parte del Paese, ma che sono il rappresentante di tutti. Spero di poter ottenere il rispetto e forse la amicizia del popolo negro degli Stati Uniti».

Stelio Tomei

Soddisfazione espressa a Roma

Roma, 6

Le dichiarazioni fatte oggi dal Presidente Nixon sono state accolte dal Governo con «vivo compiacimento e soddisfazione»: lo afferma una nota di Palazzo Chigi.

«Il fatto che il Presidente degli Stati Uniti, prima ancora di affrontare i grandi temi di politica estera, voglia iniziare la sua attività in campo internazionale con una presa di contatto diretta con uomini di governo europei, sottolinea il desiderio della nuova Amministrazione americana di stringere i rapporti con i nostri Paesi in una visione che ha per oggetto i temi che interessano tanto gli Stati Uniti, quanto l'Europa occidentale.

«Tali propositi — continua la nota — trovano piena rispondenza nei principi che animano e ispirano la politica estera del Governo italiano, rivolta ad interpretare le esigenze del tempo presente e l'alleanza che ci unisce agli Stati Uniti in termini di leale e cordiale collaborazione, per cercare insieme soluzioni giuste e lungimiranti e perciò durature, ai molti problemi tuttora aperti.

«In questo spirito — conclude la nota della Presidenza del Consiglio — il Governo italiano si appresta a ricevere il Presidente degli Stati Uniti in una visita di lavoro per discutere con lui, in amicizia, con franchezza e con intendimento costruttivo, tutti gli argomenti che interessano non solo i due Paesi, ma l'Europa nel suo insieme e la pace nel mondo».

Il Presidente Nixon visiterà due volte Roma nel corso del suo ormai imminente viaggio in Europa: la prima volta dal pomeriggio del 27 febbraio alla mattina del 28, e s'incontrerà in tale occasione con i responsabili del Governo italiano; la seconda volta il 2 marzo per l'udienza di Paolo VI. La capitale italiana costituirà l'ultima tappa del viaggio, prima del rientro di Nixon negli Stati Uniti.

LE CONSULTAZIONI SUI MAGGIORI PROBLEMI MONDIALI

Cinque «sì» all'UEO alla proposta italiana

Solo la Francia ha dichiarato di non potersi impegnare
Qualche riserva avanzata anche dal Ministro tedesco

Lussemburgo, 6

L'Inghilterra e cinque Paesi del Mercato comune, eccetto la Francia, hanno concordato questa sera di consultarsi reciprocamente sui maggiori problemi mondiali, accogliendo così la proposta italiana di un rilancio politico dell'Europa presentata dal Ministro degli Esteri Nenni al Consiglio dei Ministri dell'UEO. L'annuncio dell'adesione dei cinque alla proposta italiana è stato dato dal Ministro degli Esteri inglese Michael Stewart, il quale ha dichiarato di considerare l'accordo «un passo decisivo verso l'unità europea». Alle consultazioni prenderanno parte i rappresentanti della Germania occidentale, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Stewart ha anche reso noto che si incontrerà con gli ambasciatori dei sei Paesi del MEC, la Francia compresa, per consultarsi sulla linea politica che l'Inghilterra intende seguire di concerto con le altre grandi Potenze alla ricerca di una soluzione della crisi del Medio Oriente.

All'inizio della riunione di oggi il Ministro degli Esteri Nenni, dopo aver premesso che al Governo italiano è sembrato doveroso sondare con la propria proposta le possibilità dell'UEO di dare un reale contributo all'integrazione europea, ha affermato che l'iniziativa vuole essere un invito a tutti i Paesi democratici di Europa affinchè guardino in faccia la realtà e si decidano ad assumere le loro responsabilità.

Il Ministro ha quindi detto che le comunità economiche europee, pur avendo compiuto un'opera meritoria, che ha recato numerosi benefici ai Paesi interessati, sono giunte a un momento cruciale. «Siamo sinceri — ha proseguito l'on. Nenni — con noi stessi e con gli altri. Se il processo di unificazione economica tra i Sei non procede più con lo stesso passo sollecito con cui ha proceduto nel passato, se così forti resistenze si levano contro l'adesione dell'Inghilterra, della Norvegia, della Danimarca e dell'Irlanda al Mercato comune, le vere ragioni non sono d'ordine economico. La verità nuda e cruda è che, se non avremo il coraggio di giungere a forme concrete di integrazione politica, ebbene allora anche il processo dell'integrazione economica verrà bloccato proprio nel momento in cui esso va facendo dell'Europa un fattore determinante della economia mondiale».

Il Ministro, dopo aver osservato che l'integrazione europea è un processo graduale e l'Italia, pur non pretendendo di precipitarne i tempi, non intende nemmeno fossilizzarla entro limiti che ne soffochino lo spirito creatore, si è soffermato su due aspetti della proposta italiana da considerare come essenziali. Il primo concerne la obbligatorietà della consultazione di tutti i Governi associati prima che ciascuno di essi prenda le sue decisioni: «Occorre infatti — ha detto l'on. Nenni — che il punto di vista di tutti sia presente nel processo stesso di formazione delle decisioni di ciascuno. Se la consultazione non fosse preliminare alla decisione, se non fosse obbligatoria, il meccanismo sarebbe del tutto inutile».

Il secondo aspetto essenziale della proposta è che la prevista procedura di ricognizione delle linee di convergenza delle politiche estere dei Paesi dell'UEO deve esser concepita come premessa all'istituzione di una vera e propria comunità politica, cioè di una comunità nella quale quel che si giunge a considerare di interesse comune e méta comune deve essere affidato per la realizzazione a un'autorità comune, scelta dai Governi associati e controllata da un Parlamento europeo.

«Tale è il senso — ha precisato l'on. Nenni — dei propositi italiani, prudenti nell'indicare i primi passi da compiere, ma ambiziosi nell'indicare la méta da raggiungere. Tenendo ferma tale méta, che è quella di una vera e propria comunità politica, capace di dare voce, volto e forza all'Europa nel mondo, siamo qui per discutere questi primi passi da compiere».

La proposta italiana è stata subito respinta dalla Francia. Il Sottosegretario agli Esteri francese Jean de Lipkowski ha precisato che il suo Paese non è in grado di fare una promessa impegnativa di consultare le altre Nazioni dell'UEO sui problemi di politica estera quando non si abbia la certezza di una concreta azione comune.

I rappresentanti degli altri Paesi hanno aderito alla proposta italiana, sia pure con varie sfumature. I tedeschi, ad esempio, hanno avanzato una riserva sull'accordo, dichiarando che la loro Costituzione vieta un impegno che vincoli l'atteggiamento in politica estera alle decisioni di altri Paesi.

Niente di nuovo al Cremlino?

KOSSIGHIN RICOMPARE al fianco di Breznev

Mosca, 6

Il Primo Ministro sovietico Aleksei Kossighin, scomparso dal 20 dicembre scorso dalla scena politica sovietica, ha fatto oggi ufficialmente la sua «rentrée» accogliendo Janos Kadar al fianco del segretario generale del POUS Leonid Breznev. Kossighin appariva in buona salute. La sua ricomparsa pone fine alle voci corse sulle condizioni di salute; d'altra parte, la presenza di Breznev smentisce voci diffuse da certa stampa straniera, secondo cui sarebbero imminenti al Cremlino alcuni cambiamenti.

Breznev e Kossighin hanno accolto, alle 17.30, su una banchina della «stazione di Kiev», a Mosca, Janos Kadar, giunto nella capitale sovietica per una visita amichevole.

Kossighin, che ha 64 anni, era stato visto in pubblico l'ultima volta il 20 dicembre, quando aveva ricevuto al Cremlino il nuovo Ambasciatore francese a Mosca Roger Saydoux. Si era ritenuto, in un primo tempo, che il Premier soffrisse di disturbi al fegato. La sua prolungata assenza aveva dato adito a voci le più disparate, tanto che il 31 gennaio il Ministero degli Esteri si assumeva l'inusuale iniziativa di emettere un comunicato, affermando che Kossighin trascorreva un periodo di vacanza presso Mosca.

Secondo alcuni, quella di Kossighin sarebbe stata una malattia «diplomatica», preludente l'uscita dalla triade dirigente dei Primo Ministro, per dissensi con gli altri membri del vertice sovietico riguardanti la Cecoslovacchia. Alcuni osservatori insistono questa sera nell'affermare che la ventilata rottura della «troika» si fosse in effetti profilata, ma che venne scongiurata proprio dalle indiscrezioni della stampa occidentale: al Cremlino si sarebbe decisa una rinuncia alla frattura, o soltanto una tregua, proprio per smentire l'ondata di congetture nel mondo occidentale.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Kadar, Breznev, Kossighin e la consorte del Premier ungherese alla «Stazione Kiev»

A UN PUNTO CRUCIALE LA VERTENZA FRA SALDATORI E «ITALCANTIERI»

Scioperanti occupano il Municipio di Monfalcone

L'azione alla vigilia di un incontro dei sindacati con il Sottosegretario al Lavoro
Blocco stradale al bivio della 14 con la 305 - Le richieste avanzate dagli operai



Monfalcone — La sede municipale occupata: al balcone è stato esposto uno striscione che annuncia l'azione di protesta

Monfalcone, 6

La vertenza dei 540 saldatori elettrici dell'Italcantieri di Monfalcone, che si trascina ormai dall'ottobre dell'anno scorso, è sboccata oggi in una serie di atti clamorosi, che hanno impegnato per tutta la giornata l'intera città. Questo proprio alla vigilia di un importante incontro, programmato appunto per domani mattina, tra le parti interessate, a Roma davanti al Sottosegretario al Lavoro, on. Toros, che ha anzi dichiarato di avere in serbo delle nuove proposte, le quali dovrebbero permettere di sbloccare la lunga vertenza.

La protesta dei saldatori è sfociata oggi nell'occupazione del Municipio di Monfalcone, da parte di circa 350 operai: nella tarda mattinata, dopo un comizio dei segretari provinciali delle tre maggiori organizzazioni sindacali, avvenuto sulla piazza antistante il palazzo del Comune, i lavoratori vi si sono insediati e hanno appeso al balcone due striscioni che motivano il loro gesto. Un'occupazione estremamente ordinata, comunque, con un comitato che provvede ad ogni fabbisogno della comunità, con gli uffici sigillati alla presenza di un vigile urbano e di un messo comunale, con il divieto — perfino — di gettare a terra i mozziconi di sigaretta. La protesta è tuttora in corso e, nelle previsioni degli occupanti, non cesserà fin quando non sarà risolta la vertenza che oppone saldatori elettrici e direzione dell'Italcantieri.

Di natura completamente diversa la protesta, attuata da altri lavoratori, che hanno bloccato per un'ora nella mattinata, e quindi per buona parte del pomeriggio, il nodo stradale più importante della città, al bivio fra le Statali 14 (per Venezia) e 305 (per Udine): è stata divelta una palizzata attigua alla strada, e le lamiere metalliche di cui era formata hanno costituito il primo sbarramento: poi una serie di autotreni (fino ad un massimo di sei), di passaggio nel luogo, sono stati costretti a porsi di traverso, ostruendo così del tutto il nodo stradale.

Alcuni di questi manifestanti non hanno esitato, tra l'altro, ad usare le cosiddette «maniere forti»: prima una ventina di loro si erano «fatti sentire» alla nostra redazione di Monfalcone, dove avevano forzato la porta d'ingresso, senza però arrecare ulteriori danni; poi hanno infranto i finestrini laterali di un autotreno carico di combustibile, i cui due autisti udinesi avevano chiesto, dopo tre ore di sosta, di poter continuare il loro viaggio.

Sono stati, comunque, i soli atti di violenza di una giornata movimentata. Tutta Monfalcone è stata partecipe di questo gesto di protesta: intanto, gli operai dell'«Italcantieri» e la «Detroit» avevano provveduto a protrarre fino a domattina alle sei lo sciopero generale, che è stato attuato in tutto il mandamento per l'intera mattinata, quale segno di solidarietà con gli operai in agitazione; poi, anche nel pomeriggio, molti negozi sono rimasti chiusi, e tutti gli altri nei dintorni della zona maggiormente «calda» avevano le saracinesche abbassate per precauzione.

La protesta dei saldatori è una storia non recente: dopo vari sussulti preliminari, è sfociata apertamente in agitazione nell'ottobre scorso, come si è detto. Gli operai reclamano la sicurezza di una «base» garantita, che sia pari al 95 per cento del loro cottimo orario (sarebbero circa 180 lire all'ora). Un tempo, dicono, questo «tetto» era normalmente raggiungibile; ora, invece, non lo è più. Una delle cause sarebbe l'introduzione di nuovi metodi di saldatura automatici, che lascerebbero alla saldatura a mano soltanto una parte del lavoro, e nemmeno la più facile: agli operai è riservata, oggigiorno, la saldatura che la macchina non può fare: quella sottocoperta, per esempio, che è la più ardua, quella maggiormente esposta alle insidie degli agenti atmosferici, del caldo e del freddo. «D'estate, con tutte le protezioni che dobbiamo necessariamente indossare — dicono — raggiungiamo temperature anche sui cinquanta gradi».

Poi vi sono i nuovi metodi di costruzione delle navi, per i quali, con l'avvento della prefabbricazione, gran parte delle saldature vengono effettuate in modo automatico; e la diminuzione degli accessi sottocoperta, che costringe i saldatori a una mole notevole di lavoro supplementare, per esempio per trasportare avanti e indietro metri e metri di cavo.

Dal canto suo, la direzione dell'Italcantieri si è dichiarata finora disposta ad un'integrazione del cottimo, ma soltanto per un periodo limitato di tempo, non accettando cioè di fare dell'argomento una «questione pregiudiziale», anche perchè in questo caso — sostiene — bisognerebbe rivedere molte altre tariffe. Poi, aggiunge, è contrario al concetto stesso di cottimo il minimo garantito. La vertenza si è inasprita nel tempo: dal suo inizio, i lavoratori hanno ormai toccato il vertice delle quattrocento ore di sciopero.

Il clima è teso, ma non «caldo». C'è anzi qualche pur velato ottimismo per il nuovo intervento (ne sono già stati tentati due, ma senza esito) di mediazione del Sottosegretario Toros. C'è da aggiungere, però, che questa volta i sindacati sono soli: gli operai, con l'azione di oggi, li hanno nettamente scavalcati, tanto che domani, per la prima volta, i loro rappresentanti non saranno presenti alle discussioni a Roma. Se gli esiti di queste discussioni non saranno quelli da loro sperati, continueranno a occupare il Municipio. Però sempre con ordine, spazzando ogni tre ore i corridoi, permettendo al Sindaco e agli altri uffici di svolgere la loro consueta attività.

Fabio Isman

LA RICERCA DEI FONDI PER LE PENSIONI E PER LA VERTENZA DEI DISTRIBUTORI

Voci di aumento della benzina a copertura dei miglioramenti

Nessuna conferma, ma neppure una categorica smentita - Riunioni a Palazzo Chigi
Da Rumor il presidente della Confindustria - Il 12 febbraio altro sciopero generale?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Rumor ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione, alla quale hanno partecipato il Vicepresidente De Martino e i Ministri Colombo, Preti, Brodolini, nonchè i segretari dei partiti di maggioranza Piccoli, Ferri e La Malfa. Secondo il comunicato, l'incontro è stato dedicato all'esame di alcuni problemi programmatici. Si ha ragione di ritenere che l'argomento trattato sia stato in particolare quello delle pensioni.

Precedentemente Rumor aveva ricevuto il presidente della Confindudstria, Costa, ed altri esponenti della Confederazione alla presenza dei Ministri Colombo, Preti e Brodolini. Come si ricorderà, giorni fa la Confindustria, in una nota, fece sapere di voler essere interpellata dal Governo sul problema delle pensioni. Il provvedimento dovrebbe essere varato nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, prevista per lunedì o martedì. Per gli stessi giorni è previsto a Palazzo Chigi un nuovo incontro tra Governo e sindacati. Questa serie di riunioni dovrebbe permettere di mettere a punto in via definitiva il provvedimento in tutti i suoi dettagli.

Quanto dureranno i negoziati? Si prevede saranno rapidi, perchè il Governo presenterà entro il 17 febbraio al Parlamento, il proprio disegno di legge sull'aumento e la riforma delle pensioni della Previdenza sociale «comunque vadano le trattative con i sindacati». Lo ha annunciato ieri alla Camera il Ministro per i rapporti con il Parlamento Russo. Domani il problema sarà esaminato dalla direzione D.C., mentre il Ministro del Lavoro Brodolini risponderà in Senato all'interrogazione presentata dai comunisti.

L' incontro tra il Presidente del Consiglio e il presidente della Confindustria, dott. Costa è stato messo in relazione, in ambienti ufficiosi, anche alla questione delle zone salariali. Mentre infatti è ancora viva nei commenti degli esponenti sindacali, l'eco dello sciopero per le pensioni, un'altra agitazione a livello nazionale si delinea all'orizzonte: si tratta dello sciopero generale proclamato per il 12 febbraio dalla CGIL, CISL e UIL in relazione alla vertenza in corso con la Confindustria per la abolizione delle zone salariali. Anche questa massiccia manifestazione minaccia, se non interverranno fatti nuovi, di paralizzare molti settori produttivi. Lo sciopero, infatti, interessa tutti i lavoratori delle aziende e delle industrie private.

Sul tappeto rimane anche una altra spinosa questione: l'agitazione di benzinai. Come è noto, sabato scorso la Federazione italiana gestori di carburante (Figisc) ha sospeso lo «sciopero della benzina» e la decisione è stata seguita domenica dalla altra organizzazione di categoria, il comitato intersindacale di agitazione, grazie alla promessa di mediazione fatta dal Ministro dell'Industria Tanassi. Questo tentativo di mediazione tra benzinai (che chiedono un aumento della loro percentuale rispetto alle 6,20 lire attualmente percepite) e società petrolifere (che si dicono impossibilitate a concederlo) è tuttora in corso. Ieri si è già svolta una riunione e un nuovo incontro è stato fissato per il giorno 10.

Intanto sono sorte delle voci che destano un certo allarme. Secondo alcune indiscrezioni, la agitazione dei benzinai verrebbe risolta ai danni degli automobilisti, con un aumento del prezzo della benzina. Le voci sono sorte anche in seguito alla connessione fatta in ambienti giornalistici tra problema della benzina e problema delle pensioni. In altre parole, l'aumento del prezzo della benzina potrebbe servire non solo per soddisfare le richieste dei benzinai, ma anche per dare allo Stato un maggior gettito cui attingere per far fronte al maggior onere relativo alle pensioni.

Si tratta, occorre subito precisarlo, solo di voci, a fronte delle quali c'è una assicurazione del Ministero dell'Industria, secondo la quale il prezzo della benzina non verrà aumentato. La precisazione, tuttavia, lascia qualche ombra, quando aggiunge che in ogni caso la questione è di stretta competenza del CIPE. Le società petrolifere, dal canto loro, definiscono le voci di un aumento «premature».

C. M.

Una nuova arma americana

BOMBARDIERE con aerei e atomiche

Washington, 6

Una nuova arma sta per essere messa a punto dal Pentagono. Il suo funzionamento può essere descritto nel modo seguente: un grosso bombardiere carico di piccoli aerei senza pilota muniti di ordigni nucleari a bordo, si dirige verso il territorio nemico; giunto a 1500 chilometri di distanza dal bersaglio, esso sgancia i vari velivoli, ognuno dei quali si dirige sull'obiettivo prefissato, gettando nel caos completo con la sua improvvisa apparizione i radar del nemico.

La situazione

Il Presidente Nixon ha ufficialmente reso noto, durante una conferenza stampa, che il 23 febbraio comincerà un viaggio in Europa, che comprende visite a Bruxelles, Londra, Berlino, Bonn, Roma e Parigi. Si tratterà di un viaggio di lavoro per uno scambio di idee con i Capi di Governo dei Paesi alleati.

A Parigi Nixon si incontrerà anche con i componenti la delegazione statunitense ai negoziati per il Vietnam, e a Bruxelles avrà colloqui con i rappresentanti della NATO. A Roma il Presidente americano sarà ricevuto da Paolo VI. Nixon si è anche detto favorevole ad un incontro al vertice con i dirigenti sovietici, dopo quello con i dirigenti occidentali, precisando che i colloqui dovranno essere preparati con cura e a tutti i livelli.

Soffermandosi sui maggiori problemi internazionali, il Capo della Casa Bianca ha detto, in merito al Medio Oriente, che gli Stati Uniti seguono una politica articolata su nuove iniziative, che ha così riassunto: appoggio alla missione Jarring, apertura di conversazioni bilaterali per preparare i colloqui tra le quattro grandi Potenze all'ONU, colloqui con Israele e i Paesi arabi, e preparazione di piani a lunga durata in grado di risolvere i problemi economici del settore. Quanto al Vietnam, Nixon ha auspicato un progresso delle conversazioni di Parigi, ma per il momento ha escluso un ritiro delle forze americane.

Il Primo Ministro sovietico Kossighin, scomparso dalla scena politica da circa un mese, ha fatto ieri la sua «rentrée», ricevendo insieme con Breznev il Premier ungherese Kadar. Sul contenuto delle conversazioni viene mantenuto il più stretto riserbo, ma è facile presumere che oggetto dei colloqui siano i rapporti bilaterali in relazione alla questione cecoslovacca.

Il Presidente del Consiglio Rumor ha presieduto ieri una riunione cui hanno partecipato i Ministri Colombo, Preti e Brodolini, e i segretari dei partiti di maggioranza Piccoli, Ferri e La Malfa. L'incontro è stato dedicato presumibilmente alla questione delle pensioni, che sarà oggetto di esame sia della prossima riunione governativa, sia dell'incontro Governo - Sindacati previsto per i primi giorni della prossima settimana. Rumor ha ricevuto anche il presidente della Confindustria anche in relazione allo sciopero generale, proclamato per il 12 prossimo per le «zone salariali».

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 6

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con sintomi di consolidamento in chiusura. L'inizio della riunione è avvenuto su basi incerte e la maggior parte dei corsi ha accusato flessioni che correggevano i recuperi di ieri. Solo le Centrale conservavano disposizioni ferme che venivano confermate in chiusura. Successivamente il mercato ha dato prova di una maggiore irregolarità anche per talune interpretazioni degli operatori sul futuro atteggiamento delle categorie professionali in merito all'ottenimento di alcuni punti delle proposte presentate ieri al Ministro del Tesoro. La chiusura presenta così differenze nei due sensi di una certa ampiezza, più sensibili per i valori a scarso flottante. Perdono particolarmente terreno le Beni Stabili, Rinascente, Burgo, Marzotto, Cantoni, Miralanza, Bastogi, Pirelli ec., Anic. Migliori, oltre alle Centrale, le due Olivetti, Ginori, Lepetit, Dalmine, Falck ord., Magona, Cementir, Nord Milano e Westinghouse.

Sempre ben tenuti i titoli a reddito fisso con rialzi per le serie Cis.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 67.000.000; Buoni del Tesoro 126 milioni; obbligaz. 1.699.624.650; 1.158.225 azioni.*

DOPOBORSA — Attività modesta ristretta a pochi valori. Viscosa 2995; Generali 59750; Fiat 2932; Montedison 1018. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-2	6-2
Alimentari		
Certosa	2645	2075
Eridania	2329	2330
Es Molini	2645	2645
Mot a	4990	4960
Rom Zucc.	121	120
Rom. Zucc. pr.	364	363
Assicurativi		
Generali	59900	59800
Ass. Milano	36000	35760
Ass. Mil. pr.	26160	26200
Ass. Torino	8755	8930
Ass. Tor. pr.	5960	5950
Fond. Incendio	11445	11421
Fond. Vita	26580	26500
L'Assicuratrice	66550	66200
Ras	45400	45300
S.A.I	28100	28200
L'Abeille	7998	7999
Bancari		
Mediobanca	75530	75500
Chimici		
Anic	1170	1160
Brioschi	13500	13650
Gas Napoli	900	900
Caffaro	277	276.50
Erba	10515	10490
Erba pr.	6335	6349
Italgas	1112	1114
Lepetit ord.	4605	4639
Lepetit pr.	4895	4905
Liquigas	165	165.25
Mira Lanza	47580	47250
Ossigeno	1599	1630
Pibigas	85.75	85.50
Rumianca	1238.50	1230
Saffa	5389	5361
Sarom	1135	1145
Montedison	1021.50	1018.50
Pierrel	8450	8440
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1440	1434
Marelli	595	595
Sip	2681	2687
Tecnomasio	943	949
Terni Nuova	245	243
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2293	2295
Bastogi	1929	1923
Breda	3590	3580
Finmare	330.50	331.25
Finsider	593.50	586
Generalfin	851	865
Gim	3530	3570
Invest.	2699	2725
Italpi	2360	2366
La Centrale	6255	6370
Pirelli & C.	3860	3790
Sme	2315	2315
Stet	2990	2998
Sviluppo	2635	2629
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3130	3110
Beni Stab.	3913	3850
Bonif. Ferraresi	1119	1119
Co. Ge.	9420	9420
HABITAT	2585	2585
Imm. Roma	573	570.75
SAGI	1630	1670
IN. Edilizia	2551	2551
Milano Cen.	23250	23250
Risanamento	6055	6055
SACIE pr.	879	893
Silos Gen.	3575	3577

TITOLI	5-2	6-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1090	1200
Fiat	2938	2933
Fiat pr.	2540	2545
Nebiolo	719	715
Olivetti ord.	3030	3070
Olivetti pr.	3048	3058
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3509	3600
Acc. Falck pr.	3580	3580
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1061	1070
Issa-Viola	800	810
Italsider	936.50	939
Magona	2380	2410
Metal. Italiana	3345	3375
M. Amiata	9840	9800
Monteponi	240	238
Siele	6210	6190
Trafilerie	590	570
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3670	3650
Cot. Cantoni	14310	14255
Olcese	222	225
Cucirini	6780	6855
De Angeli	5190	5250
Cascami Seta	5366	5400
Fisac	387	387
Lanerossi	3345	3351
Gavardo	1519	1519
Scotti	111	111
Linificio	496	500
Marzotto pr.	1475	1460
Rossari & Varzi	8300	8200
Rotondi	30050	30090
Man. Tosi	1980	1950
Pacchetti	681	695
Snia Visc.	3020	2993
Snia pr	2460	2445
Bernasconi	387	387
Tilane	348	348
Un. Manifatt.	22100	22100
Trasporti		
Alitalia priv.	17470	17410
Nord Milano	4410	4500
L'Ausiliare	2680	2680
Mittel	14150	14000
Diversi		
De Ferrari	1390	1396
Cart. Binda	33600	34300
Cart. Burgo	15490	15300
Cart. Donzelli	2050	2070
Cementir	4460	4505
Cer. Pozzi	67	68
Cer. Pozzi pr.	278	279
Cer. Ginori	396	411
Ciga	5820	5799
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3378	3375
Italcable	3470	3470
Italcementi	24650	24630
Cond. Acqua RO	680	680
Rinascente	362.50	357.25
Rinasc. pr.	232	233
Mondadori pr.	3197	3220
Pirelli S.p.A.	3380	3380
Rejna	870	870
Smeriglio	70.25	69.87
SES ex Sarda	4340	4271
SGES ex Seso	1727	1729
Terme Acqui	2210	2210
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 febbr.
Rendita	5%	104.75
Redimibile 1934	3.50%	100.05
Ricostruzione	3.50%	84.90
»	5%	96.95
Redim Trieste	5%	96.55
Riforma Fond.	5%	97.95
Redimibile '54	5%	95.25
Edilizia scol.	5.50%	99.55
B.T. 1969	5%	100.20
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.025
» 1974	5%	100.15
» 1975 I	5%	100.10
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.125
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.40
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.65
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.75
» 1967	6%	97.15
» 1968	6%	97.10
» Europa '65	6%	96.85
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	97.75
Autostrada '63	5.50%	91.—
» '65	6%	97.15
» '67	6%	96.90
» '68	6%	97.10
C.P Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	88.45
» »	5.50%	91.60
» »	6%	95.95
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.80
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	96.30
O.P. Dotaz I	6%	96.80
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.15
» 1953	5.50%	97.25

TITOLI		6 febbr.
» 1955	5.50%	96.20
» 1959	5.50%	93.65
» 1960	5%	90.70
FF.SS. 1961	5%	90.40
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.56
I.M.I XII	6%	99.90
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	98.60
» XXI	5%	95.05
» XXII	5%	92.60
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5.50%	92.50
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.85
» 1964	6%	100.60
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav '67	6%	95.80
ENI 1956	6%	99.75
» Gela	5.50%	92.95
» 1957	6%	99.75
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	97.55
» 1964	6%	99.50
» 1966	6%	97.—
» Sud 1959	6%	97.80
» Sud 1960	5.50%	94.10
» Sud 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	93.10
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.25
» Sud-VII	5.50%	94.85
» Sud-VIII	5.50%	94.—
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.70
» '57/77 (XX)	6%	98.75
» 1958/78	6%	99.45
» 1959/79	5.50%	93.85
» 1960/80	5.50%	92.65
» 1961/86	5.50%	91.65
» 1963/83	5.50%	92.35
» 1964/82	6%	97.40
» 1965/83	6%	97.10
» Stet	6%	99.90
IRI Elet opt.	5.50%	96.05
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,65; dollaro canadese 582,225; corona danese 82,992; corona norvegese 87,352; corona svedese 120,77; fiorino olandese 172,377; franco belga 12,471; franco belga 12,471; franco francese 126,10; franco svizzero 144,545; lira sterlina 1493,15; scellino austriaco 24,119; marco tedesco 155,707; escudo portoghese 21,915; peseta spagnola 8,954.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1492,50; franco svizzero 144,31; franco francese 120,70; franco belga 11,91; marco tedesco 155,55; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,90; corona danese 83,90; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7800-8100; sterlina oro n.c. 7050-7350; marengo svizzero 8700-9000; oro fino 850-870; platino 4500-6000; argento 38750-42750.

TRIESTE

In un mercato ancora incerto, dove la maggior parte delle voci accusa flessioni, verso la chiusura si fanno notare, con sintomi di rafforzamento Pirelli, Fiat, Stet, Anic e Italsider. Nessuna trattazione. Sempre ben tenuto, a prezzi resistenti, il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 500.000. Bastogi 1923; Finmare 330; Finsider 586; Sip 2685; Sme 2315; Stet 2998; Ass. Generali 59800; Ass. Italiana 66200; Ras 45300; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1460; Viscosa ord. 2995; Viscosa priv. 2445; Dalmine 1070; Italsider 940; Cantieri 180; Fiat ord. 2935; Fiat priv. 2545; Terni 244; Anic 1160; Liquigas 165; Montedison 1018; Beni Stabili 3850; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3380; Rinascente 357; Rinascente priv. 233.

NEW YORK

(Attive contrattazioni)

Wall Street ha chiuso ieri con migliorie selettive tra i titoli alfieri, che hanno dato impulso agli indici. Attive le contrattazioni. I titoli delle sigarette e delle reti radiofoniche hanno reagito negativamente alla proposta, presentata dalla Commissione federale sulle comunicazioni, che mira a proibire la pubblicità del fumo alla radio e alla televisione.

LONDRA

(Mista)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri mista con gli industriali un po' deboli mentre gli altri comparti sono apparsi abbastanza sostenuti. Anche le quotazioni in dollari hanno subito una lieve flessione.

LA LEGGE VOTATA DEFINITIVAMENTE DAL SENATO

Senza esame d'ammissione quest'anno al Magistero

In seguito la materia sarà regolata nel quadro generale della riforma universitaria allo studio

Roma, 6

Il Senato ha approvato definitivamente la conversione del decreto che sospende, per il solo anno accademico 1968-69, l'esame di concorso per l'ammissione alla Facoltà di magistero. In favore del provvedimento hanno votato i gruppi di maggioranza; quelli di opposizione si sono astenuti. Il Ministro della pubblica istruzione Sullo ha confermato che la sospensione dell'esame non può essere estesa di là di quest'anno per non avallare l'impressione che si voglia conferire a questo intervento un carattere di definitività, mentre questo problema deve essere risolto globalmente nell'ambito della riforma della scuola secondaria superiore.

Sullo ha ripetuto che la abolizione dell'esame di concorso per l'ammissione al Magistero non può esser separata dal più ampio problema della liberalizzazione dell'accesso anche ad altre facoltà per gli studenti degli istituti magistrali. Dopo aver ricordato le proposte fatte nella conferenza dei Presidi di Magistero (tenutasi a Roma il 21 dicembre scorso e conclusasi con la proposta di aumentare da 4 a 5 anni la durata del corso degli istituti magistrali o di introdurre una specie di «anno propedeutico», prima della ammissione all'Università), Sullo ha detto che se la scuola secondaria non deve favorire in alcun modo una selezione di classe o di origine, non si possono nemmeno ammettere scorciatoie che consentano di arrivare all'Università un anno prima, cioè studiando di meno, come avverrebbe se i diplomati degli istituti magistrali potessero accedere anche ad altre facoltà dopo un corso di studi di quattro anni.

Sullo ha anche confermato che il Governo è contrario a qualsiasi forma di «numerus clausus» tanto per il Magistero quanto per altre specializzazioni scolastiche. La soluzione proposta oggi, anche se improvvisa, non è improvvisata: infatti, la richiesta di liberalizzazione è stata fatta fin dal 1965 dalla commissione presieduta dal prof. Felice Battaglia. Il Ministro ha concluso augurandosi un ampio dibattito parlamentare per affrontare tutti i problemi della Scuola secondaria e dell'Università.

Il Senato ha approvato anche le variazioni introdotte dalla Camera a uno dei due decreti-legge in favore delle zone colpite dalle alluvioni dello scorso autunno. Ora il decreto è definitivamente convertito in legge. Alla fine della seduta, il senatore democristiano Bettiol ha sollecitato la risposta a un'interrogazione da lui presentata per conoscere i motivi «della sconcertante dichiarazione del Ministro degli Esteri sul riconoscimento della Cina continentale».

LE ESTREME ONORANZE al prof. Condorelli

Catania, 6

Si sono svolti stamane a Catania i funerali del Presidente del PDIUM, prof. Orazio Condorelli, morto l'altro ieri all'età di 69 anni, in seguito ad un collasso cardiaco.

Durante il percorso il corteo ha sostato davanti alla Università dove il Rettore prof. Cesare Sanfilippo, ha ricordato la figura dell'illustre scomparso, come docente ed uomo politico. Il professor Condorelli era divenuto titolare della cattedra di filosofia del diritto alla Università di Catania nel 1930 e la aveva tenuta, ininterrottamente, fino a due anni fa.

Dal 1946 al 1948 era stato deputato alla Costituente e senatore della Repubblica dal '53 al '58 per il Partito monarchico. Attualmente era Presidente nazionale del Partito democratico italiano di unità monarchica.

Il ferito della «Bussola» viene portato a Milano

Pisa, 6

Soriano Ceccanti, lo studente pisano rimasto ferito durante gli incidenti accaduti davanti alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta, presso Viareggio, nella notte dell'ultimo dell'anno, partirà domani mattina per Milano dove sarà ricoverato nel reparto paraplegici del centro INAIL.

Il Ceccanti, operato il 14 gennaio scorso dal prof. Giorgio Tusini primario della clinica neurochirurgica di Pisa, il quale gli estrasse il proiettile che si era incastrato nella colonna vertebrale, è stato sottoposto ieri a visita medica di controllo da parte della commissione medico-legale, nominata dalla Procura della Repubblica di Lucca, che ha dato parere favorevole al trasferimento del giovane, naturalmente, previa autorizzazione del prof. Tusini il quale dopo un ultimo controllo eseguito oggi ha autorizzato il viaggio.

LA CONFERENZA STAMPA ANNUALE DELLA C.G.I.L.

Novella disposto a lasciare la Camera

Questo se si decidesse l'incompatibilità tra le cariche L'unità sindacale è l'obiettivo della Confederazione

Roma, 6

Tra Parlamento e Sindacato, l'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, sceglierà il Sindacato. Lo ha affermato oggi nel corso della tradizionale conferenza di principio d'anno, rispondendo ad una domanda sulla ventilata incompatibilità tra cariche sindacali e mandato parlamentare, questione che verrà decisa in giugno dal prossimo congresso della Confederazione. In questa decisione, ha precisato Novella, non vi è «nessun elemento di negazione o di sottovalutazione delle funzioni e delle prerogative che Parlamento e partiti devono svolgere nel Paese e neanche nessun abbandono dell'impegno politico da parte del sindacato».

L'esposizione di Novella è stata centrata soprattutto su tre argomenti: vertenza delle pensioni, vertenza per il riassetto zonale con la Confindustria, unità e autonomia sindacale. Sulle pensioni ha confermato la linea della CGIL che concorda sostanzialmente con quella delle altre due Confederazioni. Egli ha sostenuto la validità dello sciopero generale attuato ieri affermando tra l'altro «che quando si confrontano i contenuti delle controproposte governative con le richieste dei sindacati ci si accorge che il divario è ancora molto consistente. Ribadiamo— ha aggiunto — che non esiste alcun problema finanziario perchè i soldi ci sono: essi sono nelle riserve e negli avanzi del fondo adeguamento pensioni e nelle riserve della gestione base dell'assicurazione generale. Ci auguriamo che gli incontri con il Governo possano riprendere il più presto possibile e concludersi rapidamente e in modo positivo».

Per quel che riguarda le zone salariali, Novella ha ricordato lo sciopero generale dell'industria privata proclamato da CGIL, CISL e UIL per il 12 febbraio. «E' improprio — ha precisato su questo argomento — parlare unicamente di solidarietà fra i lavoratori che godono di un diverso trattamento salariale. Quello che è in gioco è anche uno nuova diversa concezione dello sviluppo del Paese ed è a questo livello che si colloca lo sciopero del 12 febbraio». Secondo Novella la via di uscita della vertenza è la seguente: fissazione del termine di superamento totale a breve scadenza, delle differenze salariali zonali e accordo sullo scaglionamento di congrue tranches di aumento che avvicinino per gradi la liquidazione delle differenze. Sono questioni — ha detto Novella — che esigono risposte quanto mai concise».

La parte conclusiva dell'esposizione e una parte notevole del dibattito con i giornalisti sono state dedicate ai temi della unità e dell'autonomia sindacale. «Alla realizzazione dell'unità sindacale organica — ha detto Novella — la CGIL dedicherà, nel corso del 1969 tutte le sue energie. Già fin d'ora è certo che la questione sarà al centro dei lavori del prossimo congresso che la Confederazione terrà probabilmente il 15 giugno e dunque di tutto il dibattito precongressuale che si aprirà con il prossimo mese di marzo».

INTERVISTA CON IL MINISTRO REALE

Non cambia aspetto la «Denuncia Vanoni»

Sarà solo nel 1972 con la riforma tributaria che verranno introdotti più moderni criteri

Roma, 6

Nessuna novità nei modi di presentazione della denuncia per l'imposta dei redditi, questo anno. Il «rito» della «denuncia Vanoni» che tutti i contribuenti sono chiamati a compiere entro il 31 marzo non subirà variazione alcuna. Lo ha confermato il Ministro delle Finanze Reale in un'intervista rilasciata all'agenzia di stampa «Italia». «Per ora — ha detto Reale rilevando come non si siano avute variazioni di rilievo nelle leggi tributarie — è bene non disorientare i contribuenti, i quali hanno ormai acquisito una sufficiente esperienza del modello che si ripete uniformemente da sedici anni».

Le riforme si avranno nel 1972. Ed è a quella data che vanno riferite le innovazioni che saranno introdotte in materia di dichiarazione. Tra queste è allo studio la possibilità di effettuare per alcune categorie di contribuenti la ritenuta fiscale «alla fonte», in pratica sullo stipendio, con l'esonero dall'obbligo della denuncia. Il problema però, ha detto Reale, è «delicato» ed è ancora oggetto di studio. Interrogato in proposito, Reale ha ammesso che attualmente i redditi maggiori hanno molta più possibilità di evadere al Fisco che non quelli più bassi. Sono redditi questi ultimi, ha detto, che hanno, tra l'altro una «minore attrezzatura difensiva».

L'entrata in vigore della riforma tributaria tende comunque a ridurre i margini d'evasione e l'anagrafe tributaria, per la cui realizzazione occorrono mezzi adeguati, sarà uno dei più validi strumenti per indurre tutti i contribuenti a fare il loro dovere. Ad ogni modo il Ministro ha ammesso che spetta al Fisco compiere il primo passo per migliorare i rapporti con i contribuenti. Perciò si farà in modo che tutti siano posti in condizione di valutare validamente, con esattezza, il proprio debito tributario. Un altro degli obiettivi della riforma è di riuscire a diminuire il numero dei soggetti tenuti alla dichiarazione, fermo restando il gettito complessivo della tassazione. Con ciò, oltre ad un traguardo di giustizia sociale, si raggiungerebbe la possibilità di alleggerire gli uffici da una massa di adempimenti minori, concentrando l'azione di accertamento sui contribuenti più provveduti.

Reale ha ancora precisato che le aliquote delle istituende imposte sul reddito delle persone fisiche, non andranno confrontate con quelle dell'attuale complementare, ma con la somma delle aliquote delle imposte attualmente esistenti e che vengono unificate. Allora si vedrà — tenuto anche conto che la progressività è applicata a scaglioni e che le aliquote comprenderanno anche gli aggi esattoriali e tutte le addizionali — che le aliquote reali previste saranno moderate.

DOMANDA: «C'è una statistica, inedita, che dimostri un miglioramento nei rapporti tra il Fisco e i contribuenti?»

REALE: «Non ci sono statistiche concernenti l'andamento dei rapporti tra Fisco e contribuenti. Elementi indicativi al riguardo si possono trarre dai dati riguardanti il contenzioso tributario che, per gli ultimi anni, presentano indici di litigiosità stazionari. Se dovessero rimanere le condizioni attuali di diffidenza verso gli organi fiscali e di insufficienza organizzativa degli uffici non sarebbe possibile sperare in un miglioramento. Solo il nuovo indirizzo segnato dalla riforma può agire positivamente in questo senso».

LA JUGOSLAVIA STRETTA NELLA MORSA DEL GELO

Bloccate dalla neve le strade in Slovenia

Anche la navigazione lungo la costa dalmata interrotta Un bacino galleggiante strappato dalla bora a Fiume

Belgrado, 6

Un'ondata di maltempo imperversa da alcuni giorni su tutta la Jugoslavia, accompagnata da tormente di neve e da impetuose raffiche di vento. Quasi tutte le arterie stradali, comprese quelle di grande comunicazione, sono interrotte dalla neve, che in alcuni punti ha raggiunto altezze dai tre ai cinque metri.

A causa della forte bora e del mare grosso sono stati sospesi i viaggi di battelli che collegano le varie cittadine dalmate. A Fiume, un bacino galleggiante, nel quale era stata immessa per lavori una nave francese, la «Freidland», ha rotto gli ormeggi a causa della bora ed è stato trascinato al largo del golfo del Quarnero. Dopo molte ore di intenso lavoro, i rimorchiatori di salvataggio sono riusciti ad agganciare il bacino e a riportarlo un'altra volta in porto. Le forti raffiche di bora hanno danneggiato gli impianti dei ripetitori della televisione jugoslava installati in cima al Monte Nanos, sull'altipiano carsico, che irradiano i programmi per gli abbonati dello stesso altipiano e dell'Istria.

Il traffico degli automezzi si svolge con grande difficoltà sull'autostrada Belgrado-Zagabria, soprattutto nel tratto da Slavonski Brod, in Slavonia, al capoluogo croato, e su quella che collega Lubiana. Le strade che da quest'ultima città portano a Trieste, Capodistria, Nova Gorica e Fiume, sono interrotte da enormi cumuli di neve formati dalla bora, che per tre giorni ha soffiato con molta violenza: le raffiche hanno raggiunto e certe volte superato i centocinquanta chilometri orari. Sulla statale Postumia-Trieste e Postumia-Capodistria, oltre un centinaio di automobili sono ancora bloccate dalla neve. Numerose le autovetture uscite di strada per il ghiaccio o a causa del vento.

A Zagabria la neve ha recato intralci alle comunicazioni cittadine, che sono ridotte al minimo. Radio Zagabria trasmette di ora in ora appelli agli automobilisti perchè si astengano dal mettersi in viaggio se non per motivi gravi e urgenti.

RIAPERTA DOPO 48 ORE l'Autostrada del sole

Firenze, 6

La situazione di emergenza alla neve permane in tutta la Toscana centrale, anche se i mezzi antineve e l'intervento dei carabinieri, polizia, vigili del fuoco e civili, che si sono prodigati al limite delle forze per portare soccorsi nelle località isolate, hanno permesso un ritorno alla normalità in molte zone.

Il tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, da Rioveggio in provincia di Bologna a Barberino del Mugello in provincia di Firenze, è stato riaperto al traffico dopo circa 40 ore di interruzione provocata dall'eccezionale bufera di neve. La circolazione si svolge da mezzogiorno quasi regolarmente lungo la corsia Nord, in direzione Firenze-Bologna, mentre sulla corsia Sud è più lenta a causa della colonna di automezzi rimasti bloccati nella neve: fra l'altro, numerose vetture, abbandonate sul posto dai proprietari, hanno dovuto essere rimosse dalla sede stradale.

E' la prima volta che l'Autostrada del Sole rimane chiusa al valico appenninico per un così lungo periodo di tempo. A determinare l'insolita situazione hanno concorso due circostanze concomitanti: l'improvvisa e violenta precipitazione nevosa e lo sciopero del personale addetto ai servizi autostradali.

Il bambino di cinque anni colto da un attacco di appendicite acuta nella sua abitazione di Filigare sull'Appennino è stato soccorso da un elicottero militare e trasportato a Firenze. Viveri e coperte sono stati lanciati dagli elicotteri (impossibilitati ad atterrare per la violenza della raffiche di vento) sui paesi che è stato impossibile per ora raggiungere via terra. In serata, la temperatura era ancora scesa e il cielo non permetteva niente di buono.

Neve anche in Casentino — in provincia di Arezzo — dove due pastori sorpresi da una tormenta di neve sono rimasti isolati per molte ore: uno di essi poi è riuscito a tornare alla sua abitazione a Marciano di Soci, l'altro che non aveva voluto abbandonare il suo gregge è stato successivamente raggiunto da una pattuglia di soccorso. Agenti della polizia stradale hanno portato stamani viveri, medicinali e posta a Moggiona, Serravalle e Badia Prataglia, isolate dalla neve. Dopo cinque ore di marcia, carabinieri e vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere, insieme a un medico, un casolare sulla montagna di Cortona per soccorrere una bambina gravemente ammalata.

E' nevicato la scorsa notte sul Vesuvio e sulla vetta del monte Somma. La neve è caduta anche sull'Irpinia. Ad Avellino è nevicato a brevi intervalli. Sul Partenio, il Terminio e l'altopiano di Laceno, la neve è alta 20 centimetri. La visibilità è scarsa sulla statale Avellino-Foggia. La circolazione dei veicoli si svolge con difficoltà. Da stamani cade la neve su tutto l'Arianese, dalla scorsa notte anche sul Molise, dove il transito sulle strade si svolge con difficoltà.

Sulle Madonie nevica ininterrottamente da 24 ore.

Una violenta burrasca infuria sul canale di Sicilia e la mareggiata investe le coste Nord-occidentali dell'isola, dove soffia un forte vento di maestrale. Nel canale di Sicilia il mare è agitato, con forza cinque tendente a rinforzo. A causa delle pessime condizioni del mare sono bloccati i traffici marittimi e la pesca. La motonave di linea «Antonello da Messina», proveniente da Lampedusa per il viaggio di ritorno a Trapani, la scorsa notte non ha potuto attraccare a Pantelleria e ha incrociato per sei ore a ridosso dell'isola: soltanto stamani ha potuto riprendere con difficoltà la navigazione verso Trapani. Nel porto trapanese sono rimaste la nave traghetto «Canaletto» e gli aliscafi che collegano il capoluogo con Favignana e le isole minori.

In Riviera bel tempo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Mentre tutta l'Italia gela, ad Alassio fioriscono i mandorli. I più coraggiosi hanno anche fatto il bagno

---

E' SCADUTA LA «TREGUA» CONCESSA DALLA POLIZIA AI GENITORI

TUTTE LABILI LE TRACCE SULLO SCOMPARSO DI VIAREGGIO

Sistematiche indagini vengono condotte nei bassifondi e nelle scuole Un baule che è stato comprato in fretta da due uomini dal fare sospetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, 6

Il rapimento di Ermanno Lavorini, il tredicenne figlio di un commerciante di tessuti di Viareggio, resta, al settimo giorno di indagini, un angoscioso mistero. Gli inquirenti hanno puntato in questi ultimi giorni il loro interesse particolarmente sull'ambiente popolato da prostitute e anormali. Ma non è stata trovata alcuna valida indicazione.

Anche una battuta a largo raggio, cominciata stamane nei boschi di Montignoso, ai piedi delle Alpi Apuane, si è conclusa poco dopo mezzogiorno senza esito. Mentre era in corso la battuta, l'ispettore generale di Pubblica sicurezza, dott. Italo Campenny, si è incontrato con il colonnello dei carabinieri De Julio. Intanto altri agenti e carabinieri sono giunti a Viareggio da Livorno e da altre città italiane. Ora che la tregua concessa dagli inquirenti alla famiglia Lavorini per entrare in contatto con i rapitori può considerarsi conclusa, gli inquirenti si sentiranno autorizzati a tirar fuori le loro carte e buttarle sul tavolo delle indagini.

Sono intanto cominciati gli interrogatori delle persone che conoscevano Ermanno Lavorini. Non è da escludere che gli inquirenti interroghino anche il padre di Ermanno. Un'incombenza penosa, questa, ma forse indispensabile, perchè può darsi che questo padre, nel suo dolore, abbia involontariamente omesso qualche particolare, apparentemente trascurabile, ma che ai carabinieri e alla polizia può offrire un indizio, minimo per i profani, ma prezioso per chi è professionista, abituato a valersi delle tracce più labili.

In questa dolorosa circostanza, carabinieri e polizia si sono trovati circondati da una volonterosa collaborazione di tutti: perfino lo squallido mondo notturno, così pronto a nascondersi, a tacere, a sfuggire, si è aperto alla fiduciosa speranza che «loro», quelli che più temono, possano far qualcosa per il bambino scomparso. Ma anche questo, in fondo, è un particolare che, se conforta sul fondo umano anche di chi è alla più lontana periferia della vita normale, infittisce il mistero che circonda il piccolo Ermanno e moltiplica gli interrogativi sulla sua scomparsa.

Dopo sette giorni, tutte le ipotesi sono ancora possibili, da quella della fuga ideata dal giovane fino al rapimento, come si potrebbe desumere dalle due telefonate ricevute dalla sorella del ragazzo: tuttavia bisogna notare che la ricerca del ragazzo fu cominciata dai familiari verso le 15.30 di venerdì scorso, quando ancora nessuno aveva telefonato alla famiglia, e molti abitanti della zona dove il ragazzo doveva trovarsi seppero quindi della sua scomparsa: solo alle 17.40 giunse una telefonata alla famiglia, il che potrebbe anche far supporre che qualcuno abbia voluto approfittare delle circostanze per tentare un'estorsione a buon mercato.

Un episodio che forse potrebbe inserirsi nella vicenda è venuto alla luce oggi. Alle 19 di sabato, in via Marco Polo, nel negozio Del Carlo si presentò un uomo: aveva — a detta della commessa Carla Cinquini, di 25 anni, e di un rappresentante che si trovava per caso nel negozio stesso — un fare sospetto. Una grossa cicatrice a forma di ferro di cavallo gli deturpava la tempia destra. L'uomo mostrò molta fretta. Disse di voler acquistare un baule assai grande, la commessa lo accompagnò nel magazzino, l'uomo scelse un baule lungo un metro e dieci, pagandolo 8.500 lire, poi uscì, chiamò un amico, anche lui dall'aspetto poco rassicurante, e insieme caricarono il baule su una «Cortina», mettendolo nell'interno della macchina. Solo il giorno successivo, dopo aver riflettuto sul fatto, la Cinquini denunciò lo episodio al Commissariato di polizia, che iniziò le indagini. Due uomini, che potrebbero in qualche modo somigliare a quelli descritti dalla commessa, sono stati rintracciati; sembra che appartengano a una carovana di nomadi e che siano estranei alla vicenda. Il baule acquistato, ad ogni modo, non è stato ancora ritrovato.

Si torna a parlare anche della bicicletta rossa di Ermanno Lavorini trovata l'altro giorno appoggiata a un albero nella piazza antistante la sede del Comune: persone che hanno la abitudine di frequentare la zona fiancheggiante il «luna park», sono concordi nell'affermare che prima la bicicletta non era stata notata e che quindi doveva esserci stata portata da qualcuno.

La polizia sta frattanto indagando su un marmista, abitante a Massa ma che lavora a Viareggio, che risulta assente dal lavoro dal 2 febbraio, e cerca al tempo stesso di identificare il proprietario di un bagaglio abbandonato nella serata di venerdì 31 gennaio, da un autista di passaggio, in una trattoria della via Aurelia.

In casa Lavorini, la madre Lucia rimane sempre in casa, mentre il padre del ragazzo, Armando, e la sorella Marinella, di 21 anni, aprono regolarmente il negozio di tessuti.

Poco credito, infine, si dà a Viareggio al ritrovamento a Genova di una busta con la scritta «Da consegnare alla famiglia Lavorini» contenente un foglio nel quale è scritta, con grafia infantile, la frase: «Mamma ti attendo a Porta Nuova». La busta è stata trovata su un treno da un passeggero e consegnata alla Polizia ferroviaria.

Fulvio Apollonio

LA FATALE DISTRAZIONE DI UN GUIDATORE VICENTINO

Tamponamento fra autotreni Morti tre autisti nel Ravennate

Ravenna, 6

Tre persone sono morte nel tardo pomeriggio in un incidente avvenuto sulla statale 309 «Romea», a pochi chilometri da Ravenna. L'incidente è stato causato da un autocarro che, all'altezza del quinto chilometro, nei pressi del ristorante «Ca' del pino», è finito contro un autotreno in sosta per un'avaria.

Nella sciagura sono morti entrambi gli autisti dell'autocarro investitore, targato Vicenza, che trasportava mobili. Alla guida si trovava Michele Pascale, di 31 anni, residente a Prendola in provincia di Vicenza; al suo fianco sedeva Ferruccio Comero, di 30 anni, abitante a Zanè pure in provincia di Vicenza. L'altra vittima è il primo autista dell'autotreno tamponato, targato Rovigo, Tullio Pellegrini di 55 anni, di Granzette in provincia di Rovigo, il quale stava riparando un guasto alla valvola del freno insieme col secondo autista, Giovanni Ambrosio di 54 anni, di Sant'Apollinare di Rovigo.

L'autotreno, che aveva caricato concimi chimici all'ANIC di Ravenna e stava dirigendosi verso Rovigo, si era fermato pochi istanti prima sulla propria destra: i due autisti si erano posti sotto al motore per compiere una riparazione. Ad un certo momento è sopraggiunto l'autocarro che ha urtato violentemente l'autotreno e lo ha spinto in avanti per alcuni metri. Il Pellegrini è rimasto travolto da una ruota che gli ha schiacciato la testa; illeso è rimasto l'Ambrosio, il quale è riuscito a spingersi longitudinalmente tra le ruote.

Lo stesso Ambrosio ha poi raccontato di aver sentito il colpo e, avuta l'impressione che l'autotreno si fosse messo in moto, è riuscito a compiere il balzo che l'ha salvato. L'incidente è dovuto probabilmente alla distrazione del conducente vicentino che solo pochi metri prima dell'urto deve essersi accorto dell'ostacolo. Anche i due autisti dello autocarro vicentino sono deceduti sul colpo. Il Pascale è stato sbalzato dalla cabina, mentre il Comero è stato estratto successivamente dall'abitacolo.

Seimila dischi falsi

Milano, 6

Oltre seimila dischi, etichette e altro materiale falsificato sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo al comando del ten. Ciancio. Tre persone, i titolari di altrettante aziende nelle quali sono stati trovati i dischi contraffatti, saranno denunciate all'autorità giudiziaria al termine delle indagini che sono tuttora in corso. I tre sono: Luigi Ambrosoni, di 38 anni di Gessate, Dino Balduin, di 54 anni di Peschiera Borromeo, e Lorenzo Pigini, di 23 anni, titolare della «Italmusica» di Milano.

I carabinieri, che hanno agito in collaborazione con alcuni ispettori della «Sedrim» (Società esercizio diritti di riproduzione meccanica), dopo vari pedinamenti e appostamenti, sono riusciti a individuare un colossale commercio di dischi falsi, particolarmente intensificatosi dopo il recente Festival di Sanremo.

I giovani

C'E' stato nel messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica un'ansia profonda e sincera di rendersi conto della crisi italiana nei rapporti fra i cittadini e lo Stato: una crisi etico-politica, che segna uno stacco preoccupante fra le classi povere, umili, e quelle che dirigono la nazione. Ed insieme a questa lucida amara visione della realtà italiana, Saragat ha toccato un altro punto dolente, che ogni giorno si pone davanti alla coscienza di tutti noi, il problema dei giovani.

Il Capo dello Stato afferma: «Questa crisi nasce dal fatto che la classe dirigente non è stata sufficientemente integrata dall'apporto di elementi provenienti dai ceti popolari». E più avanti, parlando dei giovani nel nostro sistema, egli ha rilevato che la causa più profonda dei disagi della nazione è da ricercare nel ritardo di una risolutiva riforma della scuola: la Costituzione italiana afferma che «i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Ma in realtà — dice Saragat — non si è saputo «integrare in modo sufficiente le categorie dirigenti con nuove energie provenienti da quei ceti che pur costituiscono la maggioranza della nazione». Nelle stesse contestazioni dei giovani, il Presidente vede «l'aspirazione a un mondo in cui il divario tra i principi di libertà, di giustizia e di pace, da tutti affermati a parole, e da non pochi calpestati nei fatti, sia denunciato e cancellato».

La denuncia dei nostri mali, fatta da chi rappresenta tutta la nazione nelle sue attese e nelle sue speranze, è fortemente stimolante. E' un vecchio male italiano quello dello stacco fra la classe dirigente e le masse popolari, della scarsa comprensione fra le parti, della sfiducia permanente di chi è povero, e già sa che continuerà ad essere tale, e che per i figli il destino non sarà diverso. Quando si pensa che solo l'uno per cento della nostra classe contadina giunge alle soglie dell'università, e che questa percentuale paurosa si alza solo di poco per i figli dei nostri operai, allora si comprende qual è il vuoto che ci affligge. Non c'è immissione di forze nuove e fresche nei nostri quadri dirigenti, di ogni condizione e di ogni livello, troppe energie popolari non hanno nemmeno l'occasione di poter dimostrare il loro valore, rimanendo per sempre ai margini, in cerca di una qualsiasi oscura sistemazione, pur di tirare avanti, come hanno fatto i padri.

Questa rassegnazione dei poveri e degli umili — a cui il Verga aveva dato una voce di poesia universale, mostrando a tutti noi italiani, anche di provenienza diversa, le autentiche condizioni di un'Italia che noi quassù ignoravamo — è uno dei nodi centrali del nostro malessere: senza appoggi, senza amici influenti sembra che non si possa andare avanti. Salgono soltanto i parenti di chi è vicino ai gruppi innumerevoli di potere: solo qualche volta il povero riesce a farsi luce, per meriti eccezionali, e sempre attraverso rigorosi esami e ancor più rigorosi concorsi; ma sono avvenimenti rari, e non riescono a mutare un costume etico, che ha radici malate, ma dure a morire nella struttura della nostra società.

E poi, la carenza è alle origini: il figlio del bracciante, dell'operaio non specializzato, del piccolo impiegato, non può frequentare gli studi superiori, la famiglia non ha i mezzi finanziari, che sono onerosi, e non ha la convinzione che quegli studi riusciranno a liberare il giovane da una miseria secolare. Il giovane cresce in un ambiente che è già depresso, che non ha slanci nè fiducia, e si sente chiuso mentre la sua personalità sta formandosi: capisce che urge l'apporto di una paga, pur piccola, e lascia la scuola, per cercare un'occupazione che lo sollevi dalla miseria immediata.

Chi vive accanto ai giovani, e specialmente a quelli che provengono da famiglie povere, vede ogni giorno questo avvilimento, questo sconforto di fronte all'avvenire; c'è, tutt'al più, l'aspirazione a trovare un piccolo posto qualsiasi e a vivere nell'isolamento della casa e della famiglia. Ma i grandi slanci ideali, che dovrebbero essere alla base della formazione del giovane, mancano quasi del tutto. E così si percepisce nettamente lo scarso interesse verso i problemi collettivi, l'ansia di evasione, oppure la protesta violenta e talvolta irrazionale, di fronte a tutte le manifestazioni della nostra vecchia società.

Eppure, da questo avvilimento si sente anche nella protesta che nel profondo qualcosa si muove. «La gioventù — voglio dirlo con le nobili parole pronunciate qualche giorno fa da Paolo VI — cela in fondo un'ansia di sincerità, di giustizia, di rinnovamento, la quale non va disconosciuta, ma piuttosto interpretata come evoluzione, sotto certi aspetti legittima e incontenibile, verso forme più mature di convivenza sociale. Ogni volta che essa viene a contatto con disgrazie altrui, o con ingiustizie sociali, subito dà prova di un'insospettata generosità». E il Papa ricordava qui la presenza convinta e generosa dei giovani in tutte le sciagure nazionali, dal Vajont a Firenze alla Sicilia al Piemonte al Polesine.

Ora, tutto lo sforzo della nazione dovrebb'essere teso a non dimenticare queste esigenze di giustizia e di maggiore equilibrio sociale: niente offende tanto la coscienza civile quanto i troppo grandi dislivelli di ricchezza. Da noi ancora, almeno nelle nostre regioni depresse — come notava Nicola Adelfi — molti neonati vengono alla luce nelle stalle, e l'unico tepore viene loro dal fiato del bue e dell'asino. E ricordiamo anche quella bimba della Sardegna che chiedeva a Babbo Natale di poter avere in dono una mela, che lei non aveva mai visto.

Se ognuno di noi pensasse un po' a queste amare realtà del nostro Paese, e adeguasse il proprio ordine di riflessioni a questi problemi, che devono finalmente essere risolti, e non più rimandati, si diventerebbe ogni giorno più giusti, più seri, più civili.

Guido Miglia

Sofia Loren rientrata in Italia

Roma, 6

Sofia Loren e suo figlio Carlo Ponti jr. sono arrivati oggi pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo di linea proveniente da Ginevra. L'attrice è stata prelevata da un'auto nera sulla stessa pista dove è atterrato l'aeroplano. Per ottenere questo eccezionale permesso, il ginecologo della Loren, prof. De Watteville, aveva comunicato alla compagnia aerea con la quale Sofia ha viaggiato che l'attrice non sarebbe stata nelle condizioni di affrontare alcun disagio.

Dapprima è stata portata giù dall'aereo la carrozzina blu contenente il piccolo Carlo che, portata da due hostess, è stata sistemata subito da una governante svizzera (assunta da Sofia a Ginevra) nell'auto dove si trovava Carlo Ponti. Quindi è apparsa sulla scaletta dell'aereo Sofia che, in pelliccia di cincillà e con il volto abbronzato, ha sorriso dicendosi felice di poter essere in meno di un'ora nella sua villa di Marino.



(Telefoto ANSA al «Picoolo»)

Roma — Rosanna Schiaffino che indossa un'elegante pelliccia di scimmia, col marito Alfredo Bini, al Teatro Quirino per la prima di «Aspettando Jo» con Johnny Dorelli e Catherine Spaak

Preghiera degli astronauti del figlio di D'Annunzio

Roma, 6

Durante la prossima visita a Roma dell'astronauta americano Frank Borman, prevista dal 14 al 16 febbraio, avrà luogo una cerimonia ufficiale di grande significato: il direttore del centro aerospaziale italiano, profesor Luigi Broglio, consegnerà al comandante dell'«Apollo 8» la «Preghiera degli astronauti». Il testo della preghiera, che all'atto della consegna figurerà su una pergamena, verrà riprodotto negli Stati Uniti su un microfilm e affidato all'equipaggio della nave spaziale («Apollo 10» o «Apollo 11») destinata a portare sulla Luna il primo uomo. Quest'ultimo, quando si staccherà dalla nave-madre per mettere piede sul satellite terrestre, recherà con sè la minuscola pellicola dal peso infinitesimale e lo deporrà appunto sulla Luna. Si tratterà di un gesto altamente simbolico, che starà a significare come l'uomo, entrando nella fantastica e avventurosa dimensione spaziale, seguita a vivere più che mai in quella dimensione della Fede in cui del resto sono sempre rimasti i più grandi alfieri del progresso.

La «Preghiera degli astronauti», che Frank Borman riceverà dallo scienziato Broglio, ideatore dei prestigiosi satelliti «San Marco», è stata composta dal poeta Gabriele di Normandia, figlio di D'Annunzio, autore tra l'altro di quelle «Preghiere a Dio» che riscossero il paterno compiacimento di Papa Giovanni XXIII. Borman, che è un predicatore laico protestante, in occasione del lancio dell'«Apollo 8» compose com'è noto anche lui un breve testo che era un appello di fede a tutti gli uomini di buona volontà.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Garmisch — i sovietici Irina Rodnina e Aleksey Vlanov si esibiscono ai campionati europei

VICTOR ZORZA, IL PIU' CELEBRE SOVIETOLOGO INGLESE, PROFETIZZA L'ESAURIRSI DEL COMUNISMO

Il mago del Cremlino ha fede nell'esplosione della libertà

Continua a cercare in migliaia di ritagli di giornali le sue pagliuzze d'oro, e a tessere con pochi fili i suoi arazzi attendendo di vedere compiersi e illuminarsi i fatti reali di una evoluzione storica e politica che egli considera fatale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

La casetta era verso il fondo di un valloncello verde, nascosta da file di alberi, da cancelletti, da siepi di mortella, e quando finalmente vi arrivai dopo un'ora di ricerche, suonato il campanello, vidi un uomo dall'apparenza giovane, piccolo di statura, correre lungo un corridoio al pianterreno, di finestra in finestra, con la sveltezza e l'agilità di un quadrumane.

Venne ad aprirmi lui stesso, Victor Zorza, forse in questo momento, il più celebre sovietologo d'Inghilterra e uno dei più rinomati del mondo. Sembrava un ragazzo, esile, leggero, un ragazzo quasi completamente calvo, con la barba lunga, la coroncina dei capelli spettinati. Indossava blue-jeans di tela e un pesante maglione bianco che gli arrivava fino al collo. Mi guardava costernato fregandosi il mento, non mi aspettava, poichè l'intesa era che lo avrei preavvisato telefonicamente del mio arrivo, ma non ero riuscito a trovare una cabina telefonica in quelle strade di campagna intorno a Burnham, e infine le corse su e giù per Hitcham Lane, da un cottage all'altro, suonando campanelli e chiedendo dove fosse il Dairy Cottage, dove lui abita, mi avevano fatto perdere tanto tempo che non ci avevo pensato più.

Zorza era costernato perchè lo aspettavano a Londra, alla BBC, per una trasmissione, doveva farsi la barba, vestirsi, e non poteva trattenersi quanto avrebbe voluto. «Non importa» risposi felice di scansare una intervista cui non ero preparato. Che domande potevo rivolgere al più celebre sovietologo inglese senza sembrare un dilettante? E poi, che cosa poteva dirmi che non avesse già scritto negli articoli che compaiono regolarmente sul «Guardian» ogni mercoledì? All'inverso ero contento di averlo sorpreso in maglione e bluejeans, con la barba da fare, in mezzo alla confusione dei suoi scartafacci, dei suoi ritagli e delle sue telescriventi.

Capì subito, e mi guidò a vedere la sua officina di lavoro, che occupa un'intera ala della piccola casa e si compone di tre o quattro stanzette immerse in una luce verde di acquario. Questa luce è prodotta dal fatto che la casa è letteralmente sommersa fra prati verdi che riflettono il giorno attraverso le basse e lunghe finestre. Di là dagli alberi, poi, al fondo del valloncello, s'intravede un laghetto che accentua, con il suo vago scintillìo, quell'impressione di liquidità fisica. Le pareti delle stanzette e del corridoio che le unisce sono coperte fino al soffitto, non alto, da scaffali contenenti centinaia di cartelle dalle costole di metallo, con migliaia di ritagli e documenti.

Lavoro di ricerca

Zorza lavora qui, per quello articolo settimanale che gli dà da vivere, dodici ore al giorno, qualche volta anche di più. Raramente va a Londra, distante una trentina di chilometri, e solo in caso di necessità. Le telescriventi lo collegano direttamente al «Guardian», al «Washington Post», a giornali giapponesi, olandesi, australiani, danesi. Ha là in campagna tutto quanto gli occorre, o quasi: poichè il suo lavoro di ricerca e di preparazione consiste soprattutto nel leggere giornali di tutto il mondo comunista e di altri Paesi dove ci sia un partito comunista, onde si potrebbe dire che sopra il suo impero non tramonta mai il sole. Li legge, beninteso, soprattutto fra le righe, e li confronta, li mescola, li impasta, li setaccia, come fanno certi cercatori d'oro con la sabbia dei torrenti, per ricavarne alla fine poche pagliuzze preziose, quei sintomi, quegli indizi filiformi che gli servono a costruire, per deduzione, interi affreschi.

In aggiunta a tali fonti, Zorza si serve di contatti personali misteriosissimi, almeno nel senso che costituiscono un suo esclusivo segreto, e subito esplicitamente dichiara che non può e non vuole parlarne. Più che giusto, e d'altra parte non vorrei tradire un collega, tanto più che non appartengo ad alcuna organizzazione di spionaggio o di controspionaggio. Teniamoci ai risultati, che sono stati parecchie volte sorprendenti. Zorza previde con notevole anticipo l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, i dissidi di Kruscev con i colleghi del Cremlino che infine risultarono nella sua estromissione politica, le lotte per il potere in Cina, il conflitto fra Mosca e Pechino.

Cantonate solenni

Naturalmente Zorza ha preso qualche volta anche delle cantonate, e le ammette in modo aperto, ridendo. In un dispaccio da Budapest, durante la rivoluzione ungherese del 1956, scrisse che era politicamente impossibile un'occupazione militare sovietica. Per fortuna (una fortuna, però, soltanto giornalistica) quel dispaccio fu superato dagli avvenimenti e non fu mai stampato. «Mi ero lasciato prendere la mano — confessa Zorza — dall'atmosfera entusiastica di quei giorni a Budapest e dai miei stessi desideri. Avrei dovuto, come ho scoperto in ritardo, leggere più attentamente la „Pravda", che conteneva i soliti nascosti indizi delle intenzioni sovietiche, e non andare a spasso per le vie di Budapest, brindando al nuovo spirito di libertà».

Così due anni fa aveva scritto che la «rivoluzione culturale» in Cina era ormai finita, che quanto rimaneva era solo un po' di schiamazzo: una diagnosi che comincia solo oggi ad acquistare qualche validità. L'errore derivò, dice Zorza, da insufficiente documentazione, ma aggiunge a sua giustificazione che la quantità del materiale disponibile era diventata così vasta da essere praticamente incontrollabile da parte di un uomo solo. «Come esseri umani possiamo tutti sbagliare, compresi noi cremlinologi» conclude Zorza. E continua la sua fatica: ultimamente una serie di articoli sui conflitti di potere in Russia, e prima altri studi sulla sfida romena al potere sovietico, sugli attriti fra Hanoi e Pechino, su quello che succede nei partiti comunisti italiano e francese, e a Cuba, in Polonia, in Jugoslavia.

Zorza muove a se stesso una critica di fondo. «Un columnist dovrebbe ogni tanto fare pubblica dichiarazione dei suoi pregiudizi, in modo che i suoi lettori siano premuniti contro la sua mancanza di obiettività. Io non l'ho mai fatto perchè mi è occorso troppo tempo per ammettere, anche solo di fronte a me stesso di essere tendenzioso nell'interpretazione della politica sovietica, tendenzioso nel senso dell'ottimismo». E l'ottimismo di Zorza consiste nella convinzione, anzi nella fede («ogni convinzione è più un fatto emotivo che razionale») in una fatale evoluzione del comunismo verso la libertà, in un vero e proprio ritorno delle società comuniste alla linea maestra della storia umana che è rappresentata dal liberalismo.

Linguaggio crociano

E' un linguaggio crociano, e Zorza precisa: «Il comunismo non è che un breve episodio che ha fatto divergere una parte dell'umanità dalla linea maestra della sua storia. Fin dalla morte di Stalin abbiamo assistito a un potente travaglio di forze sociali e politiche entro il sistema comunista, che tendono a riportarlo e a rifonderlo nella comunità mondiale. Uno che abbia osservato così da vicino questa evoluzione, come è accaduto a me, non può non rimanere impressionato dai vasti cambiamenti che sono avvenuti nel tessuto stesso del sistema, nella sua natura, in questi ultimi diciotto anni. Sono convinto che i cambiamenti già avvenuti sono irreversibili e che, nonostante qualche temporanea marcia indietro, il mondo comunista tornerà in seno alla famiglia delle nazioni nel periodo di una generazione, o anche molto prima, se l'Occidente saprà usare nella sua politica la flessibilità e la fantasia necessarie».

E' questo «pregiudizio», come lui lo chiama, che ha guidato Victor Zorza nei suoi vent'anni di collaborazione al «Guardian», e che lo guiderà nei prossimi venti o trent'anni, in tempo forse per vedere avverarsi la sua profezia. Zorza, specialmente in rapporto alla sua notorietà mondiale, è molto giovane, non ha ancora 44 anni. Polacco d'origine (come il compianto Isaac Deutscher), ma cittadino inglese e perfettamente ambientato nel Paese di adozione, con moglie inglese, figli nati in Inghilterra e una padronanza della lingua inglese anche letterariamente elegante, continuerà ad essere per un numero crescente di lettori una specie di mago del Cremlino, diciamo meglio un indovino scientifico. Immerso nella luce verde della sua casa di campagna, orgoglioso dei bucaneve che ogni anno in questa stagione rispuntano selvaggiamente in due metri quadrati presso la riva del suo laghetto, con la sua fede nella esplosione selvaggia e incontenibile delle libertà, continuerà a cercare in migliaia di ritagli le sue pagliuzze d'oro, e a tessere con pochi fili i suoi arazzi, in attesa di vedere compiersi e illuminarsi quello dei fatti reali, alla fine di una evoluzione che egli considera fatale.

Eugenio Galvano

Le mostre d'arte

TONI MENOSSI

A poco più di un anno dalla immatura scomparsa una vasta mostra personale del pittore Toni Menossi, quale egli non ebbe mai in vita, viene presentata nella galleria del Centro friulano arti plastiche in via Stringher a Udine. La mostra è stata voluta e organizzata dal Centro medesimo e dagli amici e coetanei di Toni, i poeti e gli scrittori di «Risultive», i quali la sera dell'inaugurazione hanno eseguito alcune dizioni che, assieme alla prolusione di Carlo Mutinelli, hanno voluto essere un estremo incontro spirituale con il pittore. Toni è morto a quarant'anni lasciando dolorosamente sorpresi tutti. Era uno spirito cordiale e uomo notissimo, chè tutti incontrava e con tutti s'intratteneva con il conversare vivo, aperto e semplice fino al candore. Anche il suo aspetto fisico, con quella barba che aveva tardato a irrobustirsi e con quelle certe eccentricità del vestire da bohèmienne, lo facevano notare e suscitavano immediate simpatie. Tutti sapevano che era un pittore, ma pochissimi avevano visto i suoi disegni e i suoi dipinti; tutti sapevano che era un patito del Friuli chè del Friuli sempre parlava con passione e sovente anche con accenti polemici. Ora eccola qua la sua pittura, una trentina di quadri tutti, o quasi, degli ultimi anni e persino degli ultimi giorni; eccoli qua i suoi disegni a carboncino o a penna macchiati d'inchiostro diluito, ed ecco le sue xilografie: costante, salvo rarissime eccezioni, la presenza del Friuli nei suoi paesaggi e nei suoi uomini Credo che farei un torto alla memoria del buon Toni, che mi è carissima, se tessessi della sua arte un elogio incontrollato. Conseguita la maturità artistica al liceo veneziano, egli respinse costantemente e con convinzione ogni forma d'arte mentale abbandonandosi invece ad ogni effusione affettiva e fu il pittore degli oggetti del suo affetto, i vasti paesaggi del Friuli collinare e le vecchie case e le vecchie cose del vecchio Friuli. Un mondo, dunque, nostalgico e patetico che soltanto un forte afflato di poesia potrebbe vivificare. Toni ci credeva in questo mondo e lo amava fortemente: era pertanto sincero e di questo non c'è dubbio che gli si debba dare atto. Lo rendeva anche, questo mondo, con brio, con scioltezza di mano, con freschezza di segno e di pennellata. Questo sì, senz'altro, e i suoi disegni sono svelti e i suoi dipinti sono immediati. Sostanzialmente di estrazione impressionistica, disegni e dipinti rimangono, si direbbe, a mezza strada, perchè colgono con sicurezza e rapidità gli aspetti descrittivi, ma lì si fermano: il pittore si ferma sul risultato estemporaneo e brillante, sulla prima impressione, si direbbe, e sul primo successo rappresentativo che, quando non si evolva castigandosi, asciugandosi, riprendendo a faticare quando la fatica è stata superata, rischia di decadere nella facilità, nella meccanicità. Il destino non ha voluto lasciare a Toni il tempo di calmarsi e di sostare nella meditazione, di riassumere gli elementi che si offrivano ai suoi occhi, di condensarli in un vero spessore espressivo. C'è tuttavia un amore puro, sincero, e un giovanile entusiasmo e tutti i lavori conservano per gli amici la voce cordiale di Toni che di proposito volle restare fuori di ogni dialettica mentale: fu uno degli ultimi artisti credenti nelle pure risorse della schiettezza istintiva appena corretta da qualche non peregrino apprendimento formale.

A. M.

UNA NUOVA PAROLA NEL VOCABOLARIO DELLA SCIENZA

Esce dalle pagine di Joyce il quark dei fisici nucleari

Così è chiamata dagli studiosi quella fantomatica particella che starebbe alla base di ogni aspetto possibile della materia

Da qualche tempo in qua una nuova parola è entrata nel vocabolario della scienza, e più in particolare in quello della fisica nucleare: il termine è «quark». La sua origine è delle più nobili, estratta com'è da un'opera di James Joyce, il «Finnegan's Wake». E con «quark» gli scienziati chiamano quella fantomatica particella che starebbe alla base di ogni aspetto della materia.

Ho già parlato su questa pagina («L'atomo ha perduto ormai lo scettro di unità fondamentale della materia», 9 giugno 1968) di come il panorama della struttura della materia si sia fatto sempre più complesso negli ultimi decenni: in neanche quarant'anni si è passati da una concezione dell'atomo composto da sole tre sub-unità (protone, neutrone ed elettrone) a una selva di circa 200 particelle — lo «zoo di strane bestie» di cui amava parlare Oppenheimer — in cui i fisici cominciano a non raccapezzarcisi più.

Ecco quindi uno di loro — il tedesco Gell-Mann — ipotizzare che tutte le particelle subatomiche scoperte sino ad oggi non siano altro in realtà che diverse combinazioni di una particella ancora ignota e veramente fondamentale: per l'appunto il «quark». Si tratta, lo ripeto, di una ipotesi, o meglio ancora di una ipotesi di lavoro, come si dice nella scienza. Ma è pur sempre, a mio avviso, una ipotesi che nasce dal solco più puro della ricerca e dell'immaginazione scientifica.

Lo scopo cui tende la scienza — o meglio, gli uomini che di scienza si occupano — è quello di tentare di risolvere il caos del mondo fisico in un disegno il più possibile semplice e preciso. Ora, con la scoperta dei «quarks», si potrebbe giungere a toccare il fondamento stesso della materia, in qualunque forma essa si manifesti, dall'esplosione di una stella allo sviluppo di un essere vivente. La prospettiva che tali ricerche possono aprire è perciò affascinante.

Ma in che modo, ammesso che esistano e che sia possibile identificarli, si potranno trovare i «quarks»? Le vie sembrano essere due: gli acceleratori di particelle e l'indagine dello spazio circumterrestre. Coi primi si può tentare di ottenere sperimentalmente particelle subatomiche più piccole di quelle finora prodotte, e quindi di determinarne le caratteristiche essenziali; per mezzo di razzi-sonda e di satelliti, secondo gli scienziati inglesi Dowell e Hasted, si potrebbe invece tentare di rintracciare i «quarks» contenuti nella radiazione cosmica prima che essi vengano assorbiti dagli atomi della nostra atmosfera. Secondo gli stessi scienziati, inoltre, queste particelle potrebbero anche trovarsi in abbondanza sul fondo oceanico delle piattaforme continentali, all'interno dei nuclei di ossigeno colà depositatisi nel corso di milioni di anni.

Ricerche come queste, tuttavia, mi sembra che possano anche riproporre il significato stesso della conoscenza della natura da parte dell'uomo. Ci si può infatti chiedere se l'edificio delle conoscenze che, gradino dopo gradino, andiamo edificando, abbia una sua esistenza anche al di fuori di noi. Se cioè, in altre parole, gli enti, i concetti di cui facciamo uso nella scienza abbiano una realtà oggettiva identica a quella che noi diamo loro attraverso i nostri sensi e i nostri strumenti.

Anche ammesso che le cose stiano realmente così — e nulla e nessuno potrà mai confermarlo o smentirlo — resta comunque la possibilità che oggi abbiamo di tentare di chiarire, proprio attraverso lo studio delle particelle elementari della materia, anche i più grandi interrogativi della cosmologia moderna. Così ha scritto infatti sul fascicolo dello scorso dicembre della rivista «Sapere» il fisico prof. Guido Barbiellini:

«Lo studio delle particelle elementari ha davanti a sè un cammino lungo. Ai fisici che lo battono va riconosciuto il merito di avere aperto possibilità d'indagine completamente nuove e di avere, tra l'altro, fornito elementi fondamentali per la composizione di una storia dell'universo. Gli esperimenti con particelle a energia assai elevata, quali è possibile produrne nelle colossali macchine acceleratrici ora in via di realizzazione, consentono all'uomo di ripercorrere a ritroso in laboratorio brani della storia vissuta dalle particelle nell'universo. Una moderna teoria cosmogonica (elaborata due anni fa dall'astrofisico svedese Oskar Klein, n.d.r.) ipotizza, infatti, che tutta la materia del cosmo all'origine dei tempi fosse concentrata in una zona ristretta e avesse una densità straordinariamente elevata (10 elevato alla novantaquattresima grammi per centimetro cubo) ed ogni particella possedesse un'energia enorme (10 elevato a 29 elettronvolt). In questo stato materia e antimateria («quarks» e «antiquarks»?) sarebbero convissuti in equilibrio numerico quasi perfetto. Successivamente l'annichilazione di materia e antimateria e una successione di fenomeni interessanti i mesoni avrebbero notevolmente alterato i caratteri del cosmo in fasce. Alla fine sarebbe sopravvissuto un universo o un antiuniverso, ma le particelle primordiali sarebbero ora congelate nella materia che ci circonda. Se l'ipotesi non è troppo azzardata lo studio dei fenomeni delle alte energie dovrebbe permettere di svelare all'osservazione sperimentale questi mattoni ancestrali della materia».

Fabio Pagan

LIBRI RICEVUTI

Non è una novità. Quanti sono emersi in ogni branca dello scibile si sono guadagnati sì il successo per la superiore intelligenza e per le peculiari innate doti, ma anche e molto hanno acquisito meriti per la personale forza di volontà e soprattutto per la particolare lungimiranza che li ha spinti a operare. Per accorgersi della fondatezza dell'assioma basta soffermarsi a leggere il libro *Creatori del lavoro*, uscito recentemente nell'aggiornata sua terza edizione a cura della Confederazione generale dell'industria italiana, ove sono scritte da Rino Carassiti le biografie, in ordine alfabetico, di 290 imprenditori impostisi, sacrificando con passione le ore della propria vita, nel mondo del lavoro per creare o sviluppare le tecniche più avanzate del progresso industriale. A cominciare da uno dei promotori della Fiat, Giovanni Agnelli, sono presentati via via i tanti uomini intraprendenti e tenaci che seppero far nascere o incrementare le imprese più note non solo in Italia e che, procurando occupazione e quindi sicurezza nell'avvenire a quanti con essi collaborarono, diedero lustro alla nostra nazione per l'imponente loro geniale produttività. Degli illustri uomini affermatisi (di ognuno viene compendiata la sagace operosa attività in una facciata e mezzo) risaltano le caratteristiche salienti delle rispettive fisionomie negli incisivi ritratti disegnati da Eugenio Dragutescu. Tra i profili così evidenziati si trovano Rodolfo Bertoli, principale propulsore di quelle officine friulane che sono vanto della nostra siderurgia; Augusto Cosulich armatore e costruttore navale che con il padre Callisto impiantò e diede impulso al cantiere di Monfalcone; Gerolamo Luxardo di Zara che, dapprima interessatosi alla pesca del corallo nelle acque di Sebenico, ebbe poi rinomanza internazionale con il suo brevetto per la fabbricazione del maraschino; Franco Marinotti, fautore del centro industriale di Torviscosa, alle cui intellettuali sue passioni si deve anche la ricostruzione del museo paleocristiano di Monastero ad Aquileia; il triestino Giorgio Sanguinetti che in società con Marcello Savio diede vita alla fabbrica di macchine tessili insediate a Pordenone; l'ing. Schleifer di Gradisca progettista e realizzatore di macchinario per la manifattura laniera; e poi Antonio Tognella e Girolamo Variola, solo per citare i più vicini alla nostra città.

Il bel volume — esplicato nelle sue intenzioni dal presidente della Confederazione Angelo Costa — rilegato in tela e classicamente stampato può ben figurare, a completamento delle cognizioni enciclopediche, in qualsiasi biblioteca.

s. p.

NINO FERENZI, GRAFICO DI VALORE

È scomparso l'inventore delle cartoline sulla bora

Collaborò anche a «La rosa di Bagdad» primo film italiano a cartoni animati

Milano, 6

E' morto recentemente a Milano il pittore triestino Nino Ferenzi, una delle personalità più spiccate, dopo il grande Dudovich, nel campo della grafica e della pubblicità. Per trent'anni, prima a Trieste e poi a Milano, egli diede il contributo del suo estro originale, della sua sensibilità e della sua inventiva in ogni settore della materia, dalle illustrazioni alla caricatura, dai cartelloni ai disegni animati.

Nino Ferenzi era nato a Trieste nel 1903. Dopo aver frequentato la Sezione artistica delle Scuole industriali e aver vinto numerosi concorsi scolastici, dal 1924 al '31 svolse l'attività cinematografica con allestimenti pubblicitari stradali per i maggiori film dell'epoca («Il Re dei Re» e «Titanic», ecc.). Partecipò alle prime Mostre regionali. Un suo quadro, «Salomè», fece sensazione, e fu lodato da Silvio Benco come una rivelazione, ma egli preferì dedicarsi al genere illustrativo e pubblicitario, collaborando a giornali e riviste dell'epoca. Famosa rimase la serie delle sue cartoline sulla bora.

Nel 1931 si trasferì a Milano, chiamato da un'organizzazione di propaganda nella quale rimase molti anni lavorando intensamente. Durante la guerra fu richiamato e fu mandato in Russia. In questo periodo vinse il concorso per la cartolina della 2.a Armata e fu segnalato sul «Piccolo» con un articolo di Mario Nordio, il quale ricordò pure la parentela di Ferenzi con Oberdan, essendo egli pronipote della madre del martire.

Tornato a Milano, collaborò alla realizzazione del primo film italiano a cartoni animati. «La rosa di Bagdad».

In seguito si ritirò a vita privata, continuando a lavorare nel campo pubblicitario ed editoriale, sempre molto stimato, ma forse non colse il grande successo per la sua indole riservata e l'estrema modestia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PROVVEDIMENTO ADOTTATO DALLA GIUNTA

Gli Ospedali Riuniti avranno ruolo regionale

Vivo apprezzamento espresso dal presidente avv. Morgera
Nuovi programmi ed esigenze - I consorzi intercomunali

Gli Ospedali Riuniti di Trieste e gli ospedali di Udine sono stati classificati «generali regionali», a conferma di quanto «Il Piccolo» aveva preannunciato qualche giorno fa. Il provvedimento è stato preso dalla Giunta regionale nella sua ultima riunione, su proposta dello assessore all'igiene e sanità, Devetag.

Appena appresa la notizia, il presidente degli OO.RR., avv. Morgera, ha rilasciato una dichiarazione al nostro giornale, esprimendo anzitutto il proprio vivo compiacimento per la decisione presa dalla Giunta. «In particolare — ha sottolineato il presidente Morgera — la notizia è giunta gradita agli amministratori degli Ospedali Riuniti, che non hanno mai dubitato di tale adempimento, anche se sussistevano dubbi e perplessità in qualche ambiente comunque ora fugati. Del resto, il nostro ospedale, proprio per quello che offre, non poteva non ottenere il riconoscimento che gli spettava. Mi auguro, ora, che intervengano in concreto quei contributi sostanziali che permetteranno un ancor maggiore potenziamento delle attrezzature di cui attualmente disponiamo».

Dal canto suo l'avv. Devetag ha voluto sottolineare che l'applicazione della legge ospedaliera rappresenta il cardine per una nuova politica nel settore e per una nuova concezione della salute pubblica; ha annunciato quindi che fra breve sarà costituito il Comitato regionale per la programmazione ospedaliera, che rappresenterà la componente fondamentale per l'elaborazione del piano regionale ospedaliero, previsto dalla legge Mariotti. Devetag ha precisato poi che, allo scopo di giungere a una anticipazione delle unità sanitarie locali nel Friuli-Venezia Giulia, il suo assessorato regionale alla sanità e igiene ha già elaborato un progetto di legge che autorizza l'Amministrazione regionale a intervenire in varie forme per agevolare la costituzione di diciotto consorzi intercomunali di vigilanza igienica, di profilassi e assistenza sanitaria. Questi consorzi, opportunamente distribuiti nel territorio regionale, con la determinante partecipazione finanziaria della Regione, «avranno il compito di realizzare quanto oggi è possibile in fatto di igiene pubblica e assistenza sanitaria, mettendo in moto uno strumento che porrà la nostra regione all'avanguardia nel settore».

Con la decisione ora presa, la Giunta regionale ha completato la classificazione dei diciotto ospedali «generali» del Friuli-Venezia Giulia, come contemplato dalla legge dello Stato n. 132, di un anno fa, ben nota come «legge Mariotti». Gli ospedali regionali — nella cui classifica sono compresi adesso anche gli OO.RR. di Trieste — sono quelli che, per l'organizzazione tecnica, per la dotazione strumentale diagnostica e terapeutica e per le prestazioni che sono in grado di assicurare, operano prevalentemente con caratteristiche di alta specializzazione. Essi, oltre a possedere le unità di ricovero e cura e i servizi previsti per gli ospedali provinciali, devono anche disporre di almeno tre divisioni di alta specializzazione medica o chirurgica, quali cardiologia, ematologia, cardiochirurgia, neurochirurgia, ed altre specializzazioni riconosciute dal Ministero della sanità. Gli ospedali regionali, inoltre, devono poter contare su servizi di virologia, di medicina legale e delle assicurazioni sociali; attrezzature idonee a collaborare nella ricerca scientifica, e contribuire alla preparazione professionale e all'aggiornamento del personale medico, nonchè scuole per l'addestramento del personale ausiliario e tecnico.

Requisiti, questi, indispensabili assolutamente a un ospedale moderno, come dev'essere quello di Trieste, nel quadro anche e soprattutto degli interventi che ora, a seguito della nuova classificazione, non potrenno certamente mancare.

Lunedì l'assemblea della «Dante Alighieri»

Il Comitato triestino della Società «Dante Alighieri» ha indetto per lunedì 17 febbraio, alle ore 18 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, nella sede di via Genova 23, l'assemblea generale dei soci.

Oggi s'iniziano i corsi dell'ENCIP

Con oggi 7 febbraio ha inizio, per oltre cinquecento allievi, la attività della seconda sessione delle scuole ENCIP. Il calendario delle prime lezioni è stato così fissato: venerdì, ore 17, primo corso pomeridiano di stenodattilografia; ore 19.30, primo corso serale di stenodattilografia; lunedì, ore 15, secondo corso pomeridiano di stenodattilografia; ore 17, terzo corso pomeridiano di stenodattilografia e secondo corso diurno «A» di taglio e cucito; ore 19, corso di perfezionamento in stenodattilografia e secondo corso serale «A» di taglio e cucito; ore 20, corsi per interpreti in lingue straniere; martedì, ore 17, secondo corso diurno «B» di taglio e cucito; ore 19, terzo corso serale di stenodattilografia e secondo corso serale «B» di taglio e cucito; ore 20, secondo corso serale di stenodattilografia; giovedì, ore 19.30, primo corso per indossatrici; ore 20, corsi per estetiste, mani-pedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica.

Commissione Grotte - Società Alpina delle Giulie. Domani alle ore 21 i vecchi e nuovi soci della Commissione Grotte sono convocati alla cena sociale annuale sul Carso. Informazioni e prenotazioni in sede presso la segreteria, telefono 35240.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 carbonaio, turno 1173; 1 garzone cucina, turno 65.

Intitolata a San Giusto la scuola di Chiarbola

La Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco Spaccini, fra le numerose deliberazioni di ordine amministrativo approvate, ha dato parere favorevole per l'intitolazione a San Giusto Martire della nuova scuola elementare di Chiarbola.

Su proposta dell'assessore Versa, è stata decisa l'assunzione di un mutuo di 20 milioni per l'acquisto di bottini per il servizio di asporto dei rifiuti. 46 milioni sono stati stanziati per l'acquisto di vestiario per i dipendenti comunali, per lo esercizio corrente.

Continuano le firme per il Parlamento europeo

Per agevolare i cittadini che vogliono sottoscrivere la proposta di legge d'iniziativa popolare per l'elezione diretta dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo, il Comune di Trieste ha ampliato l'orario dell'apposito ufficio istituito nell'atrio del palazzo dell'anagrafe. Le firme vengono raccolte infatti tutte le mattine (domeniche comprese) dalle 9 alle 13; il pomeriggio di lunedì, martedì e mercoledì dalle 18 alle 19.30.

L'iniziativa del Movimento Federalista Europeo, già attuata in molte città italiane, ha avuto il patrocinio del Comune di Trieste e finora un migliaio sono stati i cittadini che hanno aderito. Si ricorda che, in base alla legge, le firme devono essere autenticate e quindi è necessario presentarsi con un documento di identità.

ORE DI DRAMMATICA TENSIONE IERI POMERIGGIO IN VIA ALFIERI

Inseguito e preso sul tetto per impedirgli il suicidio

L'inconsulto gesto minacciato da un giovane piastrellista malato di nervi - Provvidenziali gli agenti e i vigili del fuoco



(«Giornalfoto»)
In primo piano un vigile del fuoco tende il telone sotto l'alto edificio dal cui tetto il piastrellista minacciava di buttarsi nel vuoto. Nell'altra foto, il Millovaz viene avviato sull'autolettiga

Dramma umano ieri, nel primo pomeriggio, in via Alfieri. Un giovane padre di famiglia si è barricato in casa e ha minacciato di lanciarsi nel vuoto, da una finestra al quinto piano e quindi dal tetto se gli agenti avessero sfondato la porta. Lo uomo è stato infine raggiunto sul tetto dell'edificio da alcuni vigili del fuoco e trasportato con un'autolettiga all'Ospedale psichiatrico. La drammatica scena è stata seguita da una folla numerosa, richiamata sul posto anche dallo spiegamento di forze resosi necessario per impedire all'uomo di compiere un gesto inconsulto.

Protagonista del movimentato episodio il trentenne Bruno Millovaz, abitante in via Alfieri 13, un piastrellista che da alcuni mesi è disoccupato in conseguenza delle sue crisi psichiche, che lo vedono afflitto da mania persecutoria. Ieri egli si è presentato a casa, poco prima delle 13, armato di un bastone. La moglie ha intuito subito che il dramma questa volta era più profondo e ha subito sollecitato l'intervento della CRI. A loro volta i sanitari, comprendendo di trovarsi di



fronte a una situazione difficile, hanno richiesto che sul posto accorressero anche gli agenti del Pronto intervento della Questura.

Quando gli agenti sono giunti sul posto la situazione aveva già preso una piega pericolosa: lo uomo si era barricato in casa con la moglie e non rispondeva agli inviti di aprire la porta. Il maresciallo di P. S. Vecchiet è rimasto quindi pazientemente in attesa sul pianerottolo di fronte all'appartamento sito al quinto piano dello stabile cercando in tutti i modi di convincere il Millovaz ad aprire la porta di casa. Il colloquio fra il Millovaz e il sottufficiale di Polizia si è protratto a lungo, circa per un'ora e mezzo. Il maresciallo Vecchiet ha fatto appello ad ogni argomento persuasivo, calcando soprattutto sugli affetti familiari e cercando di assicurare l'uomo che nessuno voleva fargli del male e che il suo intervento era motivato solo da ragioni di aiuto di soccorso. Le meditate parole del sottufficiale non sono però valse a convincere il Millovaz che continuava a palesare l'intenzione di lanciarsi nel vuoto qualora si fosse tentato di penetrare in casa sua con la forza. Anche la moglie del Millovaz ha tentato di persuadere il marito, ma senza esito.

Nel tentativo di evitare un estremo gesto, sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco muniti di scale e di un telo che è stato steso in via Alfieri. C'era il rischio che il Millovaz tentasse di lanciarsi nel cortile interno dello stabile dove la limitazione dell'area non consentiva di stendere adeguatamente il telo. Ed è stato questo il vero pericolo della situazione. Solo verso le 14.30 o poco prima il maresciallo Vecchiet ha intuito che il Millovaz si era allontanato dalla porta d'ingresso dell'appartamento e che le anse della porta stavano per cedere sotto la pressione controllata e guardinga degli agenti che tentavano di penetrare all'interno. A nulla era valso anche il tentativo precedente di fingere l'allontanamento della polizia e a tale scopo un brigadiere dei vigili del fuoco aveva cercato di dare assicurazioni all'uomo. Solo quando l'uomo non controllava più la porta d'ingresso, la moglie è riuscita a far entrare gli agenti e i vigili.

Il Millovaz però con un'operazione acrobatica che ha dell'incredibile è riuscito ad uscire da una finestra e ad arrampicarsi lungo una grondaia fin sul tetto dell'edificio. Allora è toccato ai vigili concludere l'atto finale dell'operazione di soccorso. Il Millovaz è riuscito a raggiungere perfino il tetto di uno stabile adiacente e qui è stato bloccato dai vigili del fuoco. Non ha opposto resistenza e si è fatto condurre in strada tranquillamente. Solo quando ha visto i sanitari della CRI ha tentato nuovamente di reagire, finendo a terra avvinghiato in un corpo a corpo con il maresciallo Vecchiet. Il Millovaz è stato alfine immobilizzato dagli altri soccorritori e trasportato con la autolettiga all'Ospedale psichiatrico.

L'episodio ha destato profonda impressione e va reso atto alla cautela e alla sensibilità dimostrata da tutti i soccorritori che hanno impedito che il penoso episodio si potesse trasformare in una tragedia.

NEL PORTO UN CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

ENTRA NELLA FASE FINALE LO STUDIO DEL «PROGETTO TRIESTE»

Il compito è affidato a due gruppi di esperti
Contatti con Capodistria sui piani autostradali

Sono stati costituiti, con la partecipazione di esperti locali e di altre province, due comitati tecnici, nel quadro del «Progetto Trieste», tendente a creare nel nostro porto un Centro ortofrutticolo internazionale. Ne ha dato comunicazione il dott. Caidassi nell'ultima riunione di Giunta della Camera di commercio, riferendo sui lavori del recente incontro al quale hanno preso parte l'ing. Guicciardi e altri soci della STIMAT; nell'occasione, come noto, l'ente camerale è stato officiato a voler provvedere alla costituzione di due società: la «Terminal Containers Trieste S.p.A.», e la «Leasing Containers Trieste S.p.A.».

Delle due nuove società saranno chiamati a far parte tutti gli attuali soci della STIMAT, che continuerà nella sua attività di coordinamento del lavoro effettuato dalle varie aziende che verranno formate per l'avvio delle correnti di traffico containerizzato attraverso il porto di Trieste, e per garantire il trasporto razionale ed economico dei prodotti ortofrutticoli del Mezzogiorno. I due comitati tecnici pertanto, avranno il compito di delineare le soluzioni più idonee per risolvere i problemi di carattere tecnico e finanziario connessi con le attività della «Terminal» e della «Leasing».

Il presidente della Camera di commercio si è anche soffermato a esaminare i problemi autostradali della nostra zona, ricordando l'incontro svoltosi al Municipio con una delegazione di Capodistria, e quello avvenuto all'assessorato regionale ai lavori pubblici, dove il direttore dell'Italstrade, Pogliani, ha tenuto una relazione sugli attuali progetti autostradali jugoslavi. In tali incontri è stata nuovamente sottolineata l'urgenza della realizzazione del servizio doganale al valico di Fernetti, che verrà completato con altri servizi, al fine di costituire una vera e propria autoferrostazione, agevolando in tal modo il traffico internazionale.

Il dott. Caidassi ha rilevato inoltre che nei contatti avuti con la delegazione di Capodistria, è stato concordato di iniziare una collaborazione per realizzare le comunicazioni autostradali di comune interesse. Si è deciso, in proposito, di far esaminare dai tecnici che fanno parte del comitato misto, appositamente costituito, la situazione esistente, in modo da trovare una soluzione che venga incontro alle esigenze dei porti di Trieste e Capodistria, entro i limiti imposti dalla struttura geofisica del territorio da attraversare e delle conseguenti componenti finanziarie.

Si è appreso anche che, dopo un colloquio con il direttore dell'Istituto di mineralogia dell'Università, prof. Morgante, è stato deciso di organizzare (in accordo con l'assessorato regionale all'industria e commercio) una mostra dei campioni di marmi regionali. L'iniziativa, che si concreterà nella sala convegni di via S. Nicolò, comprenderà una mostra di marmi, della durata di una settimana, e una serie di conferenze tenute da docenti universitari sulle origini e sull'utilizzazione di questo prodotto, alla luce anche di recenti studi recentemente completati da quell'istituto universitario.

Sospesa al «Petrarca» la festa annuale

La presidenza del Liceo «Petrarca» e l'Associazione ex allievi del «Petrarca» comunicano che a causa dei noti avvenimenti in campo scolastico la festa annuale del Liceo che doveva aver luogo sabato 8 febbraio (cerimonia della mattina in Aula Magna e cena sociale) viene rinviata ad altra data, che sarà tempestivamente comunicata.

Nota degli industriali sulla vertenza dei grafici

Alla presenza di tutte le aziende grafiche triestine, il comm. Francesco Mazzuchin, capogruppo degli industriali del settore, ha fatto il punto sulla situazione venutasi a creare a causa dell'improvvisa rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore grafico decisa dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

La rottura — come afferma una nota dell'Associazione industriali — quando non si era neanche finito da parte industriale di esporre il proprio punto di vista sul complesso delle richieste e quando sui punti più cruciali di esse, quelli cioè riguardanti i diritti sindacali, ampie aperture erano state fatte dagli industriali. Così ad esempio era stata ammessa la possibilità dell'affissione e diffusione della stampa sindacale in azienda, il versamento dei contributi sindacali con delega non annuale, l'aumento dei permessi retribuiti per cariche sindacali, l'impegno dell'azienda a collaborare per la distribuzione e diffusione del contratto tra i lavoratori dipendenti e altre concernenti l'esame dei problemi conseguenti ad innovazioni tecnologiche e il coordinamento delle iniziative per l'istruzione professionale.

Sulle questioni più propriamente economiche della parte normativa — prosegue la nota — era stata ammessa la riduzione dell'orario di lavoro con mantenimento integrale delle paghe percepite, l'aumento delle ferie, degli scatti di anzianità nonchè dell'indennità relativa. Quanto sopra per tutte le categorie degli impiegati, intermedi e operai.

La rottura, ha proseguito il comm. Mazzuchin, porta, nella conduzione delle trattative, un elemento assolutamente non necessario che in una situazione veramente delicata dell'attività grafica, specialmente nella nostra città.

PROMOSSO DALLA DC

Domani il convegno sulle prospettive del nostro emporio

Domani e domenica, come preannunciato, si terrà all'Hôtel Jolly il convegno promosso dalla DC, sul tema «Prospettive emporiali di Trieste»; alla manifestazione presenzierà il Ministro del commercio con l'estero, on. Vittorino Colombo. Il convegno si aprirà alle ore 16.30, con la prolusione del segretario provinciale Sergio Coloni, il quale presenterà i relatori della giornata Antonini, dott. Botteri, arch. Celli) e illustrerà le finalità della manifestazione; in serata il Ministro terrà un discorso. Nella mattinata seguente, alle 10, riprenderà la discussione, seguita un'ora dopo dalle repliche dei relatori. Parleranno quindi il dott. Caidassi, l'on. Belci, il dott. Franzil e il sig. Coslovich; nel pomeriggio — alle 16 — sono previste la discussione e, alle 19, le repliche dei relatori. Memorie scritte sono state preannunciate dai professori Sambri e Mezzena; dai dottori Delise, Lonzar, Dassovich, Masutto, Vatta, Rosolini e Terzuoli; dagli ingegneri Pellis, Visintin, Colautti e Bartoli; dall'architetto Zerial, dall'avvocato Di Giacomo, dal capitano Duva e dai signori Pangher, Lenarduzzi e Abate.

Il convegno farà perno sul ruolo di Trieste nelle attività emporiali intese in senso lato, ovvero su quel complesso di funzioni economiche che sono connesse con l'esistenza di un grande porto, con la presenza di una struttura commerciale anche per tradizione chiamata agli scambi con l'estero, all'operatività di un complesso di impresa di trasporto operante al servizio di questi scambi anche a lunga scadenza.

DAL SENATORE SEMA

Proposta per Trieste la zona franca

La Commissione esteri del Senato ha esaminato nella giornata di martedì, in sede consultiva, il disegno di legge del sen. Sema per l'istituzione della zona franca nel territorio di Trieste. Il relatore democristiano Bettiol, e il rappresentante del Governo hanno espresso il loro parere favorevole sulla proposta: la votazione sulla stessa avrà luogo nella prossima seduta della Commissione.

RUBAVANO E POI ABBANDONAVANO LE MOTO

Finite le scorribande di tre ladri di scooter

Colti sul fatto dalla Mobile a Roiano hanno tentato la fuga - Numerosi furti

Una denuncia in stato d'arresto e altre due a piede libero, rispettivamente per furto aggravato e concorso in furti aggravati, hanno concluso una vicenda di furti di motorette di cui si sono resi responsabili tre minorenni. A concluderla è bastato l'occhio attento degli agenti della Mobile impegnati in una delle consuete perlustrazioni notturne. Era trascorsa da poco la mezzanotte di lunedì quando gli agenti notavano, in piazza tra i Rivi, a Roiano, un giovane in sella a una «Vespa» (TS 35446) mentre un altro provvedeva a spingerlo. Gli agenti decidevano di effettuare un controllo e mentre si avvicinavano il giovane appiedato immediatamente scappava. L'altro, in sella alla «Vespa», riusciva ad azionare il motore e ad allontanarsi velocemente, per cui i sospetti degli agenti diventavano di colpo certezza. Essi si ponevano all'inseguimento del giovane motorizzato e lo bloccavano nei pressi del cavalcavia di viale Miramare. Le spiegazioni non si facevano attendere: lo scooterista nottambulo, identificato per il minorenne R. M., confessava subito di aver rubato il motomezzo in una via del centro con la complicità di un amico, successivamente identificato per il minorenne G. P. La motoretta risultava di proprietà del trentanovenne Aldo Fermo, abitante a Muggia, in via delle Ginestre 3.

In un successivo interrogatorio il giovane R. M. ammetteva che quella non era la sua prima «esperienza» sugli scooter altrui, e in ciò era coadiuvato sia dall'amico G. P. che dal fratello di questi S. P. Dopo alcuni giri abbandonavano le motorette in strade della periferia.

Infortuni sul lavoro

Due infortuni sul lavoro nella giornata di ieri. Il primo è accaduto verso le 11 allo stabilimento «Orion», nella zona industriale, dove il tornitore Bruno Padovan, di 24 anni abitante in via Greco 35, si è impigliato con l'avambraccio destro in un tornio. Ha riportato la frattura del terzo distale dell'avambraccio, ferite multiple al palmo della mano destra con probabili lesioni tendinee e ferite con danno dei tendinei a due dita della stessa mano. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di un mese.

L'altro infortunio è accaduto nel pomeriggio verso le 15 in via Costalunga 51. Ne è rimasto vittima l'autista Antonio Battain di 44 anni, abitante in via Malcanton 12. Il Battain che lavora alle dipendenze della ditta di spedizioni Exner, si è ferito con un mobile sfuggitogli alla presa. L'operaio ha riportato un trauma cranico e alcune contusioni al volto.

STATO CIVILE

MORTI: Apollonio Maria a. 64; Cossutta Anna a. 76; Padovan in Decorti Giorgina a. 68; Stecchina Umberto a. 83; Roiz ved. Poles Anna a. 79; Gabellone Elio a. 30; Bressan ved. Boscolo Vincenza a. 58; Hrovatin Carlo a. 82; Vascon Antonio a. 38; Sartori Enrico a. 63; Juvancic in Carpani Giuseppina a. 79; Gallo Mercede a. 91; Biagi-Blasisich Giorgio a. 78; Diamante Italico a. 66; Mariotto in Cimarosti Leonilla a. 63.
NATI: 8.

ULTIMA ORA

ACCORDO AL COMUNE SULLA NUOVA MAGGIORANZA

DC, PSI, PRI e US hanno siglato il documento
L'attuale Giunta «congelata» fino all'autunno

Le quattro delegazioni dei partiti di centro sinistra hanno concluso stanotte a tarda ora le trattative per la formazione di una maggioranza organica al Comune di Trieste e per la formulazione di un programma comune per i prossimi tre anni di attività dell'amministrazione diretta dal Sindaco Spaccini. Il testo dell'accordo siglato comprende tutti i punti programmatici che caratterizzeranno l'attività dell'amministrazione civica per i prossimi anni, nonchè l'atteggiamento comune che sarà assunto al momento del rinnovo degli incarichi negli enti locali.

Vista l'imminenza della presentazione del bilancio comunale 1969 e dell'aggiornamento del piano quinquennale, i quattro partiti hanno convenuto sull'opportunità di lasciare invariata l'attuale composizione della Giunta, riservandosi nella sessione autunnale di modificarne le strutture. Il testo dell'accordo sarà comunicato dal Sindaco al Consiglio comunale.

Nella prossima settimana l'accordo sarà sottoposto all'approvazione degli organi deliberanti dei rispettivi partiti. Alle trattative hanno partecipato: per la Democrazia Cristiana il segretario provinciale Coloni con i vicesegretari Vigini e Antonini, il Sindaco Spaccini, il capogruppo Rinaldi e il dirigente agli enti locali Zanetti; per il partito socialista italiano il segretario Pierandrei, con il vicesegretario Elleri e il consigliere Cesare; per il Partito Repubblicano italiano il segretario Mauro con i vicesegretari Pacor, Deluchi e Pastori e il consigliere Fragiacomo; per l'Unione slovena il segretario Stoka, Rudolf e Postovan.

Accanto all'accordo per il Comune è prevista anche la firma di un impegno da parte dei tre partiti che hanno rappresentanze al Governo e al Parlamento, e cioè DC, PSI e PRI, per un'azione comune in merito alla soluzione dei problemi economici di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romualdo — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.19. La luna nasce alle 22.58 e tramonta domani alle 9.19

Ieri: temperatura massima 3,2, minima meno 0,9; pressione mb. 1013,9 in aumento; umidità 55 per cento; vento km. 21 da E.N.E. con raffiche a 50 km.; cielo sei decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 6,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel 95787; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

SEDE DI SERVIZI PUBBLICI E DI UN GRANDE AUTOPARCO

Reso tutto funzionale il Silos verrà conservato

Il problema della sistemazione dell'ex Silos di piazza della Libertà è stato oggetto di una riunione in Municipio con la partecipazione del Sindaco Spaccini, dei tecnici comunali, del Sovrintendente alla Belle Arti prof. Buonomo, dei rappresentanti delle Ferrovie arch. Perilli, ing. Fait e prof. Pellis. Il risultato più importante dell'incontro, soprattutto sul piano tecnico, è dato dalla constatazione comune che è possibile trovare una soluzione globale che consenta la conservazione delle strutture di rilievo architettonico dell'edificio, la sistemazione degli impianti ferroviari e la creazione del «terminale» per la futura strada sopraelevata progettata dal Comune.

Sostanzialmente, fatte salve le esigenze del vincolo esistente da parte della Sovraintendenza sull'edificio, saranno avviati con la massima tempestività da parte del Comune e delle Ferrovie gli studi, sempre di massima ma molto dettagliati, per l'impiego dell'edificio e dell'area circostante.

Per quanto riguarda le Ferrovie dovranno essere collocati nel silos i servizi postali, il magazzino grande velocità, il deposito del personale viaggiante ed altri impianti minori. Sarà anche progettata la realizzazione dei binari sull'area tra il silos e la stazione ferroviaria in maniera da rendere possibile l'eliminazione del binario che si trova oggi lungo il viale Miramare. In questo modo il Comune potrà procedere all'allargamento della carreggiata del viale, ricavando una seconda corsia senza dover abbattere gli alberi che si trovano oggi sul marciapiede del lato ferrovia.

Dal canto suo l'Ufficio tecnico comunale predisporrà un progetto più dettagliato per quanto riguarda l'innesto dalla strada sopraelevata nella zona del silos, e la creazione nello edificio di tutti i servizi commerciali e del traffico nonchè di un vasto parcheggio articolato su più piani.

A proposito di parcheggi nuovi il Sindaco ha ulteriormente approfondito in altri incontri l'idea di creare un parcheggio sotterraneo, su più piani, in Foro Ulpiano, secondo le soluzioni tecniche che sono già state adottate in altre grandi città italiane. Allo stato attuale del progetto sarebbe possibile realizzare nella piazza antistante il Tribunale un deposito capace di 800 posti macchina, ovviando alla carenza oggi esistente.

Gita per studenti

Per le prossime feste scolastiche l'U.T.A.T. ha indetto dall'8 all'11 febbraio una gita sciatoria per studenti a SAPPADA, quota L. 11.800 comprendente il viaggio e tre giornate di pensione.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Auto tamponata da un camion francese

Ancora una volta il bivio di Prosecco, sulla statale «202», è stato teatro di un incidente che solo per un caso non ha avuto più drammatiche conseguenze. Un'utilitaria, una «Fiat 500» (TS 109210) alla cui guida si trovava il manovale Giovanni Ivasich di 39 anni, abitante in strada di Fiume 318, è stata tamponata ieri sera poco dopo le 19.30 da un autocarro francese, il cui guidatore evidentemente non si è accorto della manovra di conversione in cui era impegnato l'automobilista.

MENTRE CONTINUA L'OCCUPAZIONE DELLA MAGGIOR PARTE DEGLI ISTITUTI MEDI SUPERIORI

I presidi riuniti dal Provveditore agli studi per lo sblocco della grave situazione scolastica

Al «Galilei» l'assemblea degli studenti ha stabilito di cessare l'occupazione e di riprendere regolarmente le lezioni da domani mattina

Ritornano alla normalità l'«Oberdan» e il liceo sloveno - Una «carta rivendicativa» comune - Decisa presa di posizione dei docenti del «Petrarca»

Sul fronte delle agitazioni studentesche sono stati registrati ieri i seguenti fatti nuovi: la situazione è stata oggetto di un lungo esame nel corso di una riunione serale di presidi, convocata al Provveditorato agli studi; è terminata l'occupazione da parte di uno sparuto gruppo di alunni, del Liceo scientifico «Oberdan» e quella del Liceo classico - scientifico sloveno; si registrano sviluppi positivi per la soluzione delle agitazioni al «Galilei»; all'associazione genitori (Agest) costituitasi ieri sono pervenute in giornata oltre un centinaio di adesioni; e gli studenti che continuano le occupazioni delle varie sedi hanno intanto concordato una «carta rivendicativa» comune.

Ed ecco il quadro della situazione nelle singole scuole.

Istituto magistrale «Carducci»: l'occupazione continua, ormai da dieci giorni, salvo una parentesi di poche ore, quando gli studenti si incontrarono con il preside e i professori in altra sede e poi decisero l'immediata rioccupazione.

Liceo scientifico «Oberdan»: le lezioni sono riprese regolarmente, ieri mattina, dopo un giorno d'occupazione da parte di un gruppo di alunni messo in minoranza dall'assemblea.

Istituto tecnico commerciale con lingua d'insegnamento slovena: ancora occupato.

Liceo classico - scientifico con lingua d'insegnamento slovena: l'occupazione è terminata; le lezioni riprenderanno regolarmente stamane.

Liceo classico «Dante»: continua l'occupazione, ma questa sera l'assemblea studentesca dovrebbe pronunciarsi sulla prosecuzione o meno dell'agitazione.

Liceo classico «Petrarca»: come al «Dante», gli studenti dovrebbero decidere oggi se riprendere le lezioni accettando di discutere in assemblea, presenti gli insegnanti, i punti rivendicativi.

Istituto tecnico «Volta»: continua l'occupazione.

Istituto tecnico commerciale «Carli»: perdurando l'occupazione, gli alunni si dichiarano disposti ad accogliere insegnanti ed «esperti» che vogliano tenere loro lezioni e conferenze sulla base della «carta rivendicativa» formulata dagli studenti.

Istituto tecnico «Da Vinci»: l'occupazione continua.

Istituto statale d'Arte: l'occupazione continua.

Istituto Nautico: le lezioni sono regolarmente continuate ieri mattina, avendo gli alunni accettato di discutere le loro «rivendicazioni» con gli insegnanti.

Istituto magistrale «d'Aosta»: le lezioni, proseguite sempre regolarmente, sono riprese ieri mattina in un clima di massima distensione e serenità, avendo gli studenti finito di occupare «parzialmente» la sede nelle ore pomeridiane.

Il quadro si completa così: perdura l'occupazione dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, mentre sono estranei alle agitazioni l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, nonchè le Magistrali con lingua l'insegnamento slovena.

Questa una breve cronaca degli avvenimenti della giornata. Il Provveditore prof. Angioletti ha convocato ieri sera tutti i presidi degli Istituti cittadini per un'ampia ricognizione della situazione e per un esame delle possibilità di un intervento e di uno sblocco della vertenza.

Negli ambienti studenteschi intanto si sono diffuse voci circa una visita a Trieste del Ministro della Pubblica Istruzione, Sullo, ma tale evenienza è stata prontamente smentita, innanzi tutto dal Provveditorato agli studi; per cui è stata ventilata la prospettiva di una visita a Roma da parte di una delegazione studentesca.

I tentativi di sbloccare la situazione sono continuati, nelle varie sedi competenti; per un comune spirito di comprensione e di buona volontà, si sono risolte le crisi all'«Oberdan» ed al Liceo sloveno; e in questo senso la neo-costituita associazione fra genitori (che accoglie ancora adesioni, presso il notaio Clarich, oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30) ha avuto modo di esercitare opera di mediazione, essendosi a lei presentata una rappresentanza degli occupanti del «Galilei», prontamente messa in contatto con il preside dell'Istituto; e così hanno potuto avere l'avvio interessanti trattative, che porteranno alla ripresa delle lezioni domani.

Le assemblee di ogni scuola occupata hanno intanto varato, in questi giorni, varie «carte rivendicative», documenti senza dubbio interessanti i quali hanno in comune una serie di richieste sul piano generale ed anche proposte di soluzione ai problemi specifici (edilizi, funzionali, d'attività interna) di ciascuna scuola.

Anche per l'impossibilità, determinata da ragioni di spazio, di pubblicare estesamente tutti questi documenti, diamo qui pubblicazione integrale della «carta» che gli studenti delle scuole cittadine in agitazione hanno ritenuto di elaborare, dopo alcuni giorni di studio, per concentrare in un unico documento le loro istanze fondamentali. Il seguente documento è stato sottoscritto dagli alunni del «Carducci», del «Dante», dell'Istituto commerciale sloveno, del «Carli», del «Da Vinci», del Liceo sloveno, dell'«Oberdan», del «Galilei», del «Nautico», del «Petrarca» e del «Volta»: Eccone il testo inviatoci dal consiglio interscolastico:

«1) a) Decentramento dei poteri dell'amministrazione della Pubblica Istruzione con la costituzione di organi (sul tipo del Ministero) nell'ambito dell'istituto della regione autonoma operanti all'interno di un indirizzo generale comune a tutto il paese. b) Costituzione di un ufficio per i rapporti diretti con le assemblee studentesche a livello regionale. c) Soppressione del Provveditorato agli Studi come dovrebbe avvenire per la Prefettura secondo la norma costituzionale dell'istituto della Regione. Il personale del Provveditorato viene assorbito dal nuovo organismo regionale.

2) a) Riconoscimento dei poteri delle Assemblee studentesche secondo norme di legge e non di regolamento. b) Istituzione come organo deliberativo di ogni istituto di un consiglio d'Istituto con poteri deliberanti in cui siedano il Preside, tutti i professori di un numero pari di studenti, eletti dall'Assemblea, con discussione pubblica nell'ambito scolastico. c) Le decisioni dell'Assemblea siano sottoposte direttamente all'organismo regionale.

3) Ristrutturazione dei programmi, riforma dei metodi di insegnamento con conseguente radicale cambiamento dell'esame di maturità e di abilitazione, secondo le proposte delle commissioni di studio, degli studenti e delle esperienze di occupazione.

4) Immediata soluzione dei problemi di ogni Istituto, (edilizia, igiene, materiale didattico) e controllo degli organismi studenteschi sull'impiego dei fondi stanziati per la scuola. Attendiamo trattative dirette con la massima autorità competente».

E veniamo ora ai comunicati diffusi nella giornata.

Sullo sblocco della situazione all'«Oberdan» ci è pervenuta una nota in cui si precisa che il «gruppo» che aveva occupato la sede ieri l'altro — «illegalmente, poichè la larga maggioranza degli studenti era nettamente contraria a tale atto di violenza» — ha desistito «di fronte alla decisa disapprovazione del corpo insegnanti, dei genitori e soprattutto della stragrande maggioranza dei loro compagni». La nota conclude: «Si invitano gli studenti che ritengano di doversi opporre all'occupazione illegale delle loro scuole a seguire l'esempio degli alunni dell',,Oberdan", che con i fatti hanno saputo opporsi a tale atto di violenza, compiuto da un'esigua minoranza». Dal canto loro, gli occupanti hanno dichiarato che «rendendosi conto di essere rimasti in minoranza, pur fermamente convinti della validità dei motivi che li hanno portati a occupare il Liceo, hanno deciso di lasciare l'edificio scolastico alle ore 10 della mattinata, per non creare quei disordini che non sono mai stati nelle loro intenzioni». E hanno concluso: «Ci auguriamo che la nostra azione sia servita almeno a rendere coscienti e responsabili tutti gli studenti dell',,Oberdan" di fronte ai gravi problemi attuali della scuola».

Ed ecco una mozione approvata all'unanimità dal collegio dei professori del Liceo «Petrarca»: «Gli insegnanti del Liceo Ginnasio ,,F. Petrarca", rilevato che i recenti avvenimenti impediscono materialmente lo svolgimento di regolari lezioni, causano un profondo disagio non solo agli allievi e alle famiglie di tutta la città, ma anche agli insegnanti stessi, e si prospettano come un pericolo per le istituzioni civili, lamentando la carenza del potere politico nei confronti dei più urgenti problemi della scuola, chiedono che gli organi cui compete la tutela del libero svolgimento della funzione educativa, provvedano nel più breve tempo possibile e nel modo più compiuto mediante leggi, regolamenti e disposizioni al fine di risolvere la gravissima situazione. Nell'attesa dichiarano di riservarsi di adottare i provvedimenti e di compiere gli atti necessari a garantire la serietà della scuola e la dignità della funzione docente».

Una prima assemblea di studenti si è tenuta ieri all'Istituto professionale di Stato per la industria e il commercio, con la partecipazione del preside e degli insegnanti; secondo una nota del comitato studentesco, è stato varato un documento, che riporta le varie istanze, e nell'occasione è stato anche deciso di non occupare la scuola: «Ora che abbiamo dimostrato maturità e responsabilità, non vorremmo che ciò venisse interpretato però come un segno di debolezza».

Gli occupanti del «da Vinci» tengono a precisare che «per assicurare un maggior ordine è concessa la permanenza nell'istituto ai soli studenti maschi». E gli occupanti del «Carli» informano che ieri pomeriggio c'è stata, in un'aula dell'istituto, una riunione del collegio dei professori, i quali se ne sono però allontanati affermando di non voler tenere sedute all'interno dell'edificio occupato; per cui gli studenti ritengono ora che «per la prosecuzione di un dialogo è necessario che il collegio si riunisca nell'istituto occupato»; inoltre dagli insegnanti essi si attendono — ribadiscono — «solidarietà sui problemi di fondo, che sono oggetto delle richieste rivendicative, e l'approvazione di quanto di competenza del collegio stesso».

E queste sono le ragioni addotte in favore dell'occupazione da parte degli alunni dell'Istituto statale d'arte, i quali rilevano, in un comunicato: «La situazione dell'Istituto "E. Nordio", per quanto riguarda la sistemazione della sede e degli organi distaccati (laboratori ecc.) si trascina da anni sul limite di un silenzio vergognosamente prolungato. La situazione è grave, molto grave! Si discute, si delibera, ma al momento di agire, silenzio! Il terreno c'è, i progetti rinviati di anno in anno, di ufficio in ufficio, di svalutazione in svalutazione, rimangono a un punto morto. Di volta in volta, per cause sempre differenti, gli stanziamenti divengono insufficienti, cioè l'attuazione viene ancora rimandata. Nel frattempo i professori e gli studenti dell'Istituto sono costretti a lavorare e a studiare in condizioni di estremo disagio: laboratori inadatti ai loro scopi, scarsità di aule, insufficienza ed inefficienza delle attrezzature sono all'ordine del giorno; tutti lo sanno ma nessuno si decide ad agire. Chi dovrebbe occuparsi di questa situazione scabrosamente attuale, dorme sonni molto tranquilli, lasciando sotto il cuscino progetti e petizioni del preside, professori e studenti. La pioggia e la neve d'inverno entrano liberamente nei laboratori, guastando i macchinari e abbassando sempre più il morale degli studenti. Il problema diviene insostenibile quando si è costretti a continui cambiamenti di sede, ospiti ora presso un istituto, ora presso un altro. Chi ospita, ha tutti i diritti e pochi doveri: il regime di assoggettazione (far quadrare gli orari con quelli dell'istituto ospitante, nel caso ad esempio della educazione fisica) diviene sempre più degradante per chi subisce. Ora che l'ospitante istituto di turno (L. da Vinci) ha deciso di rivendicare lo spazio che gli appartiene per edificare una palestra e forse una piscina, lo stato di cose ha assunto una piega paradossale. L'Istituto d'arte — continua la nota degli studenti — ha sempre cercato di raggiungere il dialogo per vie democratiche, ma ora è stanco di aspettare lente soluzioni burocratiche e sollecita le autorità affinchè si decidano ad agire per porre fine ad una attesa di soluzioni adeguate a una scuola che sta alla base della formazione di nuove espressioni d'arte».

Infine le rivendicazioni sostenute dalla delegazione del Liceo classico-scientifico con lingua d'insegnamento slovena che si è incontrata l'altro giorno con il Provveditore sono quelle avanzate in generale dagli studenti delle varie scuole occupate e riguardano in particolare la riforma del diritto d'assemblea; in più la delegazione ha sostenuto istanze specifiche della minoranza come l'istituzione di scuole slovene nella provincia di Udine e la revoca del provvedimento riguardante il già esistente patronato scolastico di Monrupino, in seno al quale sostengono la nomina di un segretario di lingua slovena.

(«Giornalfoto»)
Scuola occupata: l'agitazione al Ginnasio Liceo «Petrarca» in via Rossetti continua ancora

(«Giornalfoto»)
Un gruppo di studenti all'uscita dell'Istituto Nautico dove le lezioni sono state riprese regolarmente ieri mattina

ULTIMA ORA

L'assemblea del «Galilei», riunitasi ieri sera per deliberare riguardo la continuazione o meno dell'occupazione, ha stabilito «dopo aver preso visione delle favorevoli circostanze venutesi a formare in questi ultimi giorni, di sbloccare la situazione sospendendo l'occupazione alle ore 7.30 nella giornata di domani, per poter condurre, unitamente al collegio dei professori, quella lotta comune a noi ed agli altri Istituti, avente come ultimo fine l'ottenimento di quanto si è richiesto nella carta rivendicativa di tutti gli Istituti occupati, per la quale ci siamo finora battuti. Qualora la fiducia da noi riposta nel Corpo Insegnante venisse tradita, la nostra reazione diverrà necessariamente grave ed incontrollata.

«Gli studenti di questo Istituto tengono a precisare che ogni loro azione ed ogni loro decisione è rimasta scevra da qualsiasi strumentalizzazione politica; ciò sta a dimostrare l'alto senso di responsabilità che regna tra gli studenti dell'Istituto stesso e la serietà con la quale sono venuti affrontando i problemi della scuola».

Appello ai genitori rivolto dall'AGEST

Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Genitori degli studenti» delle Scuole Medie Secondarie di Trieste «AGEST» preso atto con soddisfazione che il senso di responsabilità è prevalso presso vari Istituti e che quindi le lezioni sono già state riprese o saranno riprese entro brevissimo termine; constatando peraltro che in singoli Istituti l'agitazione ha preso carateri oltranzistici, rivolge un pressante appello ai genitori, che hanno ancora figli negli Istituti occupati, e fa loro presente che, quali esercenti la patria potestà, sono personalmente responsabili e perseguibili in sede penale. Si teme che la moratoria di fatto, concessa dalle autorità, possa scadere entro breve termine. Auspica, il raggiungimento urgente della normalizzazione a fine di poter proseguire, a fianco dei ragazzi, in clima più disteso l'azione per il miglioramento nelle condizioni dello studio.

Dal canto suo, a tarda ora, un «Comitato dei genitori per il rinnovamento della scuola», operante a Trieste fin dal giugno 1968, dichiarandosi «coscienti della situazione di crisi gravissima in cui versano le scuole secondarie cittadine, ritiene pienamente valide le proteste degli studenti. Scinde le proprie responsabilità da qualunque tentativo repressivo. Riconosce nelle rivendicazioni generali avanzate dai giovani le stesse esigenze sottolineate dai rappresentanti del Comitato durante il colloquio con il Provveditore agli Studi del giorno 20 gennaio u. s.

SEGNALAZIONI

Le scuole occupate

«Gli occupanti dell'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci" riuniti in assemblea, in risposta all'affermazione del "Piccolo" (martedì, 4 febbraio 1969): "Le agitazioni studentesche si vanno estendendo a Trieste, per 'simpatia', da una scuola all'altra", precisano che la loro azione è stata motivata da una profonda coscienza della situazione critica della scuola e dalla seria intenzione di elaborare delle richieste che offrano una soluzione ai gravi problemi che in essa si presentano. (Noi siamo al corrente di tutti i significati di "simpatico", ma forse non tutti lo sono). Gli occupanti del "Da Vinci"».

Gli studenti occupanti il Liceo Ginnasio "F. Petrarca" tengono a fare alcune precisazioni riguardo alla lettera apparsa sulla rubrica "Segnalazioni", in data 3 febbraio. «Desideriamo — affermano in una lettera — rendere nota all'opinione pubblica la serietà con cui sono state tenute le votazioni. Alla verifica dei voti hanno assistito tutti i rappresentanti di classe, garantendo così la massima serietà nello spoglio. Inoltre garantiamo che alcuna pressione è stata fatta sui votanti. Risultati effettivi della votazione: 387 favorevoli all'occupazione, 77 contrari. Gli astenuti sono stati in numero irrilevante (4 o 5). L'assemblea del Liceo "F. Petrarca"».

Via Laghi

In merito alla segnalazione «Il marciapiede di via Laghi» pubblicata il 5 gennaio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Con riferimento alla segnalazione con la quale veniva chiesta la sistemazione del marciapiede di via Sergio Laghi, si informa che il riassetto di detto marciapiede è previsto in un progetto per la sistemazione dei marciapiedi cittadini di prossima realizzazione».

Dei delitti e delle pene

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" di oggi non mi è sfuggita la notizia dell'inasprimento delle pene, deciso dalla Giunta comunale, contro chi venga trovato sprovvisto del biglietto del tram. Non posso che compiacermi della provvidenziale decisione, con cui si mira a colpire con la pena di tremila lire, (e cioè la bazzecola di sessanta volte l'importo non pagato) il povero diavolo che è tanto a terra con le finanze da ridursi a un così misero furto; oppure si punirà in maniera straordinaria la sbadataggine di chi abbia smarrito il minuscolo, ma da oggi preziosissimo biglietto.

«Devo compiacermi inoltre del fatto che la Giunta, risolvendo tale pressante problema, dell'evasione tranviaria, dimostra di aver già trovata la soluzione di altri problemi cittadini, forse un tantino più urgenti, quale quello della viabilità, del piano regolatore, dei parcheggi.

«Col provvedimento si dimostra una particolare sensibilità sociale, perchè si dimostra di capire il valore che possono avere tremila lire per un pensionato a 15.000 lire al mese, che, povero vecchio, abbia sbadatamente perso o buttato via il biglietto. Con distinti saluti, Walker Giorgio».

Avviso alla N.U.

«In merito alla "Segnalazioni" apparsa sul quotidiano del 29 gennaio u.s., con il titolo "Avviso alla N.U." a firma delle signore Giulia Protti e Rita Bontolini, l'Ufficiale Sanitario dott. Aldo Fabiani ci comunica cortesemente che, nel caso di animali morti sulla pubblica via, deve essere richiesto non l'intervento della N.U., ma quello del Servizio Canile comunale (telefono 820026 - orario 8-12, 14-17 e nei giorni festivi 8-12) con sede in via Pola 79, il cui personale, compatibilmente ad altre incombenze urgenti, interviene per la rimozione della carogna».

LE ORE DELLA CITTA'

Festa dei dignanesi

La Comunità di Dignano festeggia domenica 9 febbraio il Patrono San Biagio. Nel pomeriggio, alle 16.30, il concittadino don Domenico Delton celebrerà nella chiesa di S. Gerolamo nel rione di Chiarbola (via Pola), una Messa propiziatrice, al termine della quale sarà impartita la benedizione alla gola. Una apprezzabile iniziativa è stata, per l'occasione, assunta dal segretario della Comunità Romano Pastrovicchio, il quale ha disposto di devolvere allo erigendo Tempio dell'esule nel rione di Chiarbola la somma corrispondente alla spesa per l'offerta ai conterranei della tradizionale bicchierata.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, Giuseppe Secoli parlerà su «La scuola triestina prima e dopo il 1918».

Conferenza medica

Oggi venerdì alle ore 19, nella Sala delle Conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica della Associazione Medica nella quale parlerà il prof. L. Dalla Palma, Primario dell'Istituto di radiologia diagnostica dell'ospedale. Tema: «La nefropielotomografia».

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30 all'albergo Excelsior il prof. don Luigi Pontel parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: «Un viaggio in Cecoslovacchia: movimento politico e problemi della donna».

All'Italo-francese

Come è stato già annunciato, questa sera alle 19 nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, la signora prof. Françoise Baratto Trentin della Ca' Foscari parlerà sul teatro di Arthur Adamov, il terzo grande rappresentante, con Ionesco e Beckett, dell'avanguardia letteraria francese. Alla lezione seguirà, a cura della Compagnia «I Giovani», diretta da Dino Castelli, la lettura dell'atto unico di Adamov: «Come siamo stati». Per lunedì 17 febbraio, alle ore 19, è convocata nella sede sociale (Galleria Protti, 3) l'assemblea generale ordinaria dei soci. L'ordine del giorno prevede, oltre alla relazione sull'attività ed alla relazione finanziaria, l'elezione del Consiglio Direttivo per il biennio 1968-1970.

Per i Vigili urbani

Per domenica 9 corrente, con inizio alle ore 9, in un albergo di Sistiana, il Sindacato Dipendenti comunali della CISL organizza un convegno sindacale di studi per i Vigili urbani della regione. Sono presenti i rappresentanti sindacali della categoria delle Province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e saranno esaminate le situazioni in atto dei Vigili urbani e le rivendicazioni nazionali e locali delle Organizzazioni sindacali per lo specifico settore.

Genesi dei «Maestri»

Domani sera, sabato, alle ore 21, su invito del Circolo di Cultura Italo-Austriaco, il musicologo Guglielmo Caropresi parlerà su «La genesi dei Maestri Cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner. La conferenza, che avrà luogo nella sede del Circolo in via S. Nicolò 21, è stata promossa per ricordare il recente centenario della prima rappresentazione dell'opera. La conferenza sarà integrata dall'audizione di alcune incisioni storiche del capolavoro wagneriano.

Panorama israeliano

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 il prof. dott. Guido Spiegel parlerà su « Panorama israeliano » corredando il suo dire con la proiezione di due films sulle attività di Israele.

Film sulla Sicilia

Oggi, venerdì 7 alle 21 nella Sala dell'ARAC, gentilmente concessa il Club Cinematografico dedicherà la riunione settimanale ad alcuni film sulla Sicilia, girati dal socio Alfredo Righini. Alla proiezione che si preannuncia interessante, sono invitati i soci, i simpatizzanti e in particolare i siciliani che vivono nella nostra città.

«Turismo»

E' uscito il primo numero della nuova annata di «Turismo», la rivista diretta da Mario Maurizi, e come sempre il fascicolo è ricco di articoli interessanti, corredati da fotografie molto belle. Il sommario della rivista, che si apre con il saluto del nuovo Ministro per il Turismo, on. Natali, reca le firme di Aquilinio Giannaccari, Umberto Fragola, Gianfranco Viatori, Francesco Morteani, Mario Marcone, Vittorio Presicci, Giorgio G. Ravasini, Caterina Lelj, Luigi Pasquini, Luigi Servolini, Bruno Patuna, S. Sergiacomi de' Aicardi, Donatello D'Orazio, Ernesto Mombello e L. Livornesi. Recensioni, cronache d'arte e un vasto notiziario completano il fascicolo.

Il cucchiaio

la forchetta e il coltello inox, tutti 3 pezzi per 225 lire totale, che trisi *Eurostile*, corso Italia 12.

A Klagenfurt per la Eisrevue

L'U.T.A.T. effettua una gita di fine settimana in autopulman a **VILLACO** e **KLAGENFURT** per assistere alla rappresentazione della celebre **WIENER EISREVUE. La gita verrà effettuata dal 15 al 16 febbraio**

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

All'Adriatica di Scienze

Questa sera parlerà per la Società Adriatica di Scienze, in via Genova 23, alle ore 19 il socio Pietro Brandmayr sul tema: «Insetti, esperienze e impressioni di un giovane entomologo».

Ballo dei bambini della Lega

Sabato 15 febbraio, dalle ore 15 alle 19, avrà luogo nei saloni della Birreria Dreher il tradizionale ballo dei bambini improntato ai fiori. Un'apposita giuria sceglierà il più bel costume dedicato ai fiori, nonchè i due più caratteristici costumi per maschietto e femmina, mentre verranno sorteggiati tra i partecipanti numerosi altri premi. La sera, dalle ore 21.30 in poi avrà luogo il Gran Veglione, durante il quale verrà prescelto tra le gentili partecipanti il più bel fiore di Trieste. Per acquisto biglietti e prenotazione tavoli si prega di rivolgersi alla segreteria sociale in corso Italia n. 9 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (escluso il sabato).

Messa per gli scolari

Gli alunni delle scuole elementari sono invitati a partecipare alla S. Messa che si celebrerà per loro, oggi, alle ore 16 nella Chiesa di via del Ronco in preparazione alla festa della Madonna di Lourdes e per continuare la pratica dei primi venerdì del mese.

Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Sans Soucis Cosmetici

di alta classe, in esclusiva *Profumeria Cosulich*, via Carducci n. 24 e via Udine n. 1.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Autoscuole Automobile Club

Piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435; via Cumano n. 2, tel. 763391. Corso completo teorico e pratico Lire 22.500.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Osservate le vetrine

e vi convincerete della vantaggiosa occasione che viene offerta dalla vendita dei saldi stagionali di confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

VARATA UNA LEGGE DETERMINANTE PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE

Il Consiglio approva la richiesta di contributi straordinari allo Stato

Hanno votato contro il PCI e il PSIUP, i liberali si sono astenuti - La Giunta ha concluso con questo provvedimento il proprio programma e si è aperta la «crisi»

Il Consiglio regionale ha approvato ieri mattina il progetto di legge nazionale «Provvedimenti a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia», che contempla cioè l'attuazione dell'art. 50 dello Statuto regionale e la richiesta allo Stato di contributi straordinari per circa 490 miliardi di lire da impiegarsi in opere pubbliche di primaria importanza (difesa del suolo e degli abitati), in infrastrutture, nella ricerca scientifica e a fini di sviluppo economico e sociale. A favore di questo provvedimento predisposto dalla Giunta hanno votato i consiglieri della DC, del PSI, del PRI, del MSI, del MF e dell'US; si sono astenuti i rappresentanti del PLI e hanno votato contro i consiglieri del PCI e del PSIUP. Il voto contrario di questi due gruppi è stato un po' la sorpresa dell'ultimo momento, in quanto alcuni prevedevano che il PCI e il PSIUP si sarebbero astenuti come lo fecero al termine dei lavori in Commissione; la sorpresa è stata però relativa, specialmente dopo gli interventi in aula dei consiglieri comunisti e socialproletari, e soprattutto dopo la presa di posizione dei tre sindacati, che avevano mosso una serie di critiche al provvedimento.

Su questo provvedimento di grandissima importanza per lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia e sul quale la Giunta sperava di ottenere una larghissima maggioranza e almeno l'astensione delle opposizioni di sinistra, tutti, senza eccezione, si sono pronunciati d'accordo sul ricorso alla solidarietà nazionale e quindi sulla sollecita applicazione dell'art. 50 dello Statuto regionale; il disaccordo è però venuto sulla impostazione del provvedimento che si desiderava frutto di un preciso piano organico e di una visione globale dei problemi, sui quali incidere con interventi statali aggiuntivi, e soprattutto frutto di una politica sociale. In questo senso le opposizioni di sinistra avevano presentato una serie di emendamenti, dall'accoglimento dei quali sarebbe dipeso il voto favorevole. La Giunta, tramite il suo Presidente, Berzanti, e l'assessore alla programmazione, Stopper, aveva spiegato anche con argomenti tecnici le scelte operate, e aveva dimostrato che molte delle modifiche richieste avrebbero potuto bloccare l'iter della legge nazionale.

Prima del voto finale, si sono avute dichiarazioni di voto. Il cons. di Caporiacco (MF) ha annunciato il voto a favore, perchè il provvedimento potrà contribuire a risolvere certi problemi; il cons. Bertoli (PLI) ha annunciato l'astensione dei liberali, sia per l'impostazione politica della legge-voto, sia perchè essa affronta problemi di competenza statale; il cons. Gefter Wondrich (MSI), ha detto che i missini avrebbero votato a favore, pur mantenendo numerose riserve e perplessità; per la grande importanza del provvedimento, il cons. Stoka (US), ha annunciato il suo «sì»; il cons. Bettoli (PSIUP) ha detto che i socialproletari avrebbero votato a sfavore pur impegnando il PSIUP a tutti i livelli per accelerare l'iter parlamentare della legge; il cons. Del Gobbo (DC) ha annunciato il voto favorevole, non solo per responsabilità di maggioranza, ma per convinzione sui contenuti della legge; il cons. Cuffaro (PCI) ha sottolineato che la legge continua nella politica fallimentare e che non affronta una radicale riforma della situazione economico-sociale: pertanto, voto contrario; infine, il cons. Dal Mas (PSI) ha annunciato il voto favorevole dei socialisti, rilevando il carattere positivo e innovatore del provvedimento.

Con l'approvazione del progetto di legge nazionale sull'art. 50, l'attuale Giunta di centro-sinistra ha portato a termine il programma politico concordato dai direttivi regionali della DC, del PSI e del PRI subito dopo la consultazione elettorale dello scorso maggio. Pertanto i tre partiti dovranno ora predisporre un nuovo programma per il resto della legislatura e i contatti verranno avviati al più presto, dopo che le tre segreterie avranno formulato i punti fondamentali che il nuovo programma dovrà contenere. E' facile comunque prevedere che l'argomento fondamentale delle trattative a tre, sarà il piano urbanistico regionale. In attesa della soluzione della «crisi» regionale apertasi ieri («crisi» in senso relativo in quanto non è detto che Berzanti debba presentare le dimissioni della Giunta), anche il Consiglio regionale si prenderà una vacanza.

Prima di concludere i lavori, l'Assemblea ha esaminato e approvato a maggioranza un disegno di legge giuntale che modifica in parte la legge n. 23 del 1966, in materia di opere pubbliche. Il provvedimento, sul quale è stato relatore il cons. Rigutto (DC), stanzia contributi a favore dei Comuni per la sistemazione di acquedotti e fognature: si è cercato di venire incontro alle difficoltà dei Comuni minori, elevando il contributo regionale al 70 per cento della spesa. Sul disegno di legge sono intervenuti i consiglieri: De Biasio (DC), di Caporiacco (MF), Bosari (PCI), Trauner (PLI), Boschi (MSI) e De Cecco (PSIUP); a tutti hanno replicato il relatore e l'assessore ai Lavori pubblici, Masutto.

L'assemblea della «Toti»

Si è riunita presso la Casa del Combattente l'assemblea ordinaria della Sezione «E. Toti», dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, per procedere al rinnovo delle cariche sociali. Dopo la designazione del dott. Livio Ottavi a presidente dell'assemblea, il presidente provinciale uscente, cap. Cutrino, ha svolto una relazione sull'attività della «Toti» in quest'ultimo triennio, sottolineando in particolare l'avvenuta ricostruzione della fanfara, la partecipazione al raduno nazionale di Ravenna del 1967, e quindi la fattiva collaborazione all'organizzazione delle cerimonie dello scorso novembre, rievocative del cinquantenario della redenzione di Trieste.

Dopo la commemorazione dei bersaglieri triestini scomparsi in questi ultimi anni, ai quali il presidente ha rivolto un deferente pensiero, si è proceduto alle operazioni di voto che hanno visto riconfermata in blocco l'attuale Direzione della Sezione. Presidente è stato rieletto all'unanimità il cap. cav. Alessandro Cutrino, e consiglieri i signori Sergio Buttazzoni, cav. Eneo Dorini, Renato Miot, Arturo Nordici, Rodolfo Pasquali e dott. Sergio Tamaro; componenti del collegio sindacale sono stati riconfermati il cav. Enrico Demarco, il rag. Arrigo Naccari e il cav. Mario Prezzi (effettivi) e i signori col. Carmelo Brunetta e Livio Contento.

SI DOVEVA CELEBRARE IERI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Ancora rinviato il processo per l'esplosione a Udine nel '67

I giudici hanno deciso in questo senso causa l'assenza di un'imputata che è prossima alla maternità - Respinta un'istanza per Perotti figlio

Secondo rinvio ieri del processo d'appello per lo scoppio del deposito di esplosivi che, il mattino del 15 novembre del 1967, sconvolse un rione di Udine, uccise quattro persone, ne ferì 140 e causò danni per due miliardi di lire. Per il sinistro fu aperta un'inchiesta, al termine della quale furono rinviati a giudizio i titolari del deposito, Francesco e Giacomo Perotti, di 38 e 69 anni rispettivamente, residenti nel capoluogo friulano, la guardia giurata Antonio Bortolusso di 30 anni, la impiegata dei Perotti, Lucia Leita - Di Marco, di 20 anni, Franco Del Dan della società «Dinamite», Enore Gonano, Giuseppe Gaier, Pietro Zuliani, Luigi Vallan, Pietro Fontana, Gustavo Flebus, Luigi Bront, Domenico Florean, Ernesto Sandrini, Bruno Protto, Pietro Cecconi, Domenico Goi, Luciano Gois, Giulio Emerati, Luigi Grimaz, Giancarlo Marin, Mario Iacoricich, Giacomo Ferroli, Olinto Pellegrini, Giuliano Vidoni, Aldo Miani, Giacomo Tambosco, Teobaldo Di Ronco, Antonio Rossi, Pietro Zanier, Bruno Filaferro, Luigi Ottavio Lendaro, Tranquillo Lingotti, Gianni Tonizza, Neverino Clocchiatti e Luigi Binutti.

I Perotti, la Leita e la guardia giurata furono incriminati per concorso in disastro colposo; gli altri, per violazione dell'articolo 78 del Codice della Strada per avere omesso di adottare quelle misure cautelative che il trasporto di materiale esplosivo comporta. Furono giudicati il 18 giugno dello scorso anno dal Tribunale di Udine che mandò assolto Giacomo Perotti per insufficienza di prove. Tutti ricorsero contro la sentenza che fu impugnata anche dal P.M. per il proscioglimento del Perotti senior. Il processo era già in ruolo lo scorso mese ma non potè essere celebrato per malattia di un magistrato, e pertanto ieri la Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, avrebbe dovuto vagliare le posizioni dei singoli imputati, i loro motivi di ricorso e quello del rappresentante della Pubblica accusa.

(«Giornalfoto»)

Il signor Perotti si intrattiene con il proprio difensore

Numerosi i patroni, quasi tutti del Foro di Udine: l'avv. Lucio Romani di P. C. per Gianfranco Fiappo e Romeo Trevisan, e l'avv. Cosattini pure di P. C. per Bruno Donatis, e i difensori, avvocati Sorgato da Venezia, Tavasani, Campeis, Gardi, Veritti, Pitassi, Sartoretti, Cicuttini, Beorchia, Guglielmo e Giovanni Pelizzu, Jesu, De Carli, Bellavitis, Scalfari, Scifsizzo, Gioffrè, Giunchi e Cojutti. Affollato il settore del pubblico. Un gentile ufficiale giudiziario, la signorina Luciana Bronzi, procede all'appello degli imputati: alla chiamata rispondono cinque soltanto, uno dei quali è Francesco Perotti, che trovasi in stato di detenzione.

A questo punto, il consigliere dott. Boschini avrebbe dovuto rievocare il fatto in causa e illustrare i motivi d'appello ma al posto della relazione si inserisce l'eccezione sollevata dall'avvocato Veritti, patrono di Lucia Leita: il difensore dimette due certificati medici che attestano come la sua raccomandada, prossima a diventare madre, non può lasciare il letto e, di conseguenza, non può presenziare al dibattimento; chiede pertanto che il processo venga rinviato a nuovo ruolo. Una nota umana: il dott. Franz formula cordiali auguri per la felice maternità della giovane donna. Le parti civili si rimettono e il P. G. sostiene che più che uno stralcio si impone un rinvio. L'avv. Sorgato rinnova istanza di libertà provvisoria per Francesco Perotti, le P. C. pur non essendo d'accordo si rimettono mentre il P. G. si oppone in quanto «le omissioni che gli vengono imputate sono attribuibili ad inammissibile senso di leggerezza e provocarono morte e lutti». Sono le 9.45 e la Corte si ritira.

Pochi minuti prima delle 11, il Presidente Franz legge l'ordinanza con la quale «ritenuto che lo stralcio non appare possibile per l'inscindibilità della posizione della Leita da quella degli altri principali imputati e per la interferenza dei motivi da lei proposti con le posizioni dei coimputati» rinvia il processo a tempo indeterminato e respinge l'istanza di libertà provvisoria «ritenuta l'estrema gravità dei fatti a lui addebitati e l'enorme entità dei danni cagionati alle persone e alle cose». Poichè Lucia Leita dovrebbe diventare madre tra due mesi, della catastrofe si dovrebbe riparlarne in maggio.

I CENT'ANNI DELL'«UNIONE GINNASTICA»

DOMANI APPUNTAMENTO AL GRAN BALLO DI GORIZIA

A GORIZIA
SABATO 8 FEBBRAIO 1969
DALLE ORE 21.30
CON IL PATROCINIO DEL GIORNALE
IL PICCOLO

L'appuntamento è dunque per domani sera. La palestra maggiore dell'UGG si riempirà di centinaia e centinaia di persone, allegre e sorridenti per celebrare nel modo più divertente non soltanto il Carnevale, ma anche i... cent'anni dell'Unione Ginnastica Goriziana. Anche la palestra minore sarà piena di luci e di colori per dare modo a tutti di poter partecipare al «Ballo del Centenario».

Sono partiti migliaia di inviti e a questo proposito il comitato organizzatore avverte coloro che, per qualche inevitabile disguido postale, non l'avessero ancora ricevuto e desiderassero averlo, che alla segreteria della Ginnastica, alla Croce Rossa e all'Agenzia Viaggi Appiani sarà possibile fino domani pomeriggio ritirare il cartoncino d'invito.

Intanto sono arrivati da Trieste i molti doni che «Il Piccolo», patrocinatore della manifestazione a favore della Croce Rossa, ha messo a disposizione per i fortunati danzerini o gli eleganti «arlecchini» della serata: un rasoio Sunbeam, sette orologi (di cui quattro placcati in oro, due in acciaio inossidabile ed uno datario), due penne a sfera Parker placcate in oro e due Pelikano Roller; cinque serie di dischi «Tutto Sanremo» (1969), un disco con album «Le Maldobrie», un volume del Touring Club sull'Umbria e ben 12 bottiglie di ottimo brandy Stock.

Omaggio alla memoria del preside Ortolani

Gli alunni della scuola media statale «Guido Brunner» si sono riuniti attorno ai loro insegnanti e al personale della scuola per assistere a una S. Messa in memoria del loro defunto Preside dott. ing. Argimiro Ortolani. Il sacro rito, a cui tutti gli alunni hanno partecipato con esemplare compostezza, è stato celebrato dal catechista della scuola rev. don Guerino Zangrando e dal rev. don Mario Latin nella chiesa parrocchiale di Roiano.

Questa sera con inizio alle ore 21 precise, all'Istituto germanico di Cultura avrà luogo l'annunciato concerto del duo Kölbl (violino) - Kalamkarian (pianoforte). In programma musiche di Schönberg, Strauss, Debussy e Ravel.

Società Teosofica Italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale del corso Saba 6, si terrà una conversazione su «La teosofia della Commedia di Dante».

MOSTRE D'ARTE

Artisti jugoslavi alla «Torbandena»

Domani sera, alle ore 18, alla Galleria Torbandena si inaugura la mostra dei «Naifs jugoslavi», che comprende opere di tredici artisti. La rassegna resterà aperta fino al 28 febbraio con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

Nora Carella alla «Barisi»

Oggi alla Galleria Barisi, via Rossetti 8, si chiude la personale della ritrattista Nora Carella, che ha riscosso tanto vivo interesse di pubblico e successo di critica.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ricostituzione pensione.

«Il sottoscritto spera di ottenere, tramite vostro, notizie riguardo alla sua domanda fatta in data 31 luglio 1967, per la ricostituzione della pensione n. 4892085 e di cui sino ad oggi non ha avuto alcuna notizia. Molte grazie. A.C.».

Facciamo uno strappo alla regola dando al lettore l'informazione che abbiamo potuto avere grazie alla cortesia della Direzione dell'INPS. Ci sembra però opportuno ripetere che questa rubrica tratta problemi che, pur essendo di interesse individuale, possano indirettamente interessare un certo numero di lettori. Sollecitazioni per la definizione di domande vanno rivolte, direttamente o attraverso gli enti di patronato e di assistenza, agli organi o istituti competenti.

Fatta questa necessaria premessa, precisiamo che la domanda di ricostituzione della pensione di vecchiaia di cui è titolare il lettore è stata definita e quando questa risposta sarà pubblicata l'interessato sarà già stato invitato negli uffici dell'INPS per sottoscrivere una dichiarazione in merito alla sua posizione lavorativa e per ricevere quindi l'acconto.

Misura pensione e supplemento

«Per un gruppo di lavoratori — ci scrivono quattro lettori — vorremmo chiedere:

«1) Se l'attuale percentuale del 65 per cento viene calcolata su tutto lo stipendio compresa la 13.a mensilità ecc., come risulta dal contributo base oppure no.

«2) Quelli che hanno la pensione di anzianità (35 anni) e che continuano a lavorare possono chiedere l'aumento ogni 2 anni anche se non hanno raggiunto il 60.o anno di età?».

1) L'importo annuo delle pensioni si determina applicando la percentuale del 65 per cento sulla «retribuzione annua pensionabile». Per retribuzione annua pensionabile si intende la terza parte della somma delle retribuzioni risultanti dalle ultime 156 settimane coperte da contribuzione. Poichè sono soggette a contribuzione tutte le competenze corrisposte ai lavoratori con carattere di generalità e periodicità (13.a mensilità, premi, compensi per lavoro straordinario, indennità varie, ecc.) la «retribuzione pensionabile» è indirettamente formata da tutte queste competenze.

2) Il pensionato di anzianità può ottenere la prima ricostituzione della pensione al compimento del 60.o anno di età; successivamente, se continua a lavorare, potrà ottenere i supplementi con la periodicità di 2 anni.

Riscatto 1920-1939

Il lettore Mario Fabich, ripropone molto opportunamente all'attenzione del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, di tutti i dirigenti sindacali e politici, e dei parlamentari già interessatisi, il problema della grave carenza contributiva nei confronti degli impiegati, esclusi dall'assicurazione nei periodi di lavoro effettuati anteriormente al 1.o maggio 1939 perchè beneficiari di uno stipendio mensile superiore alle 800 lire.

«Fra le varie proposte (si parla solo dei minimi) nessuno accenna a varare quel famoso gesto di sana giustizia democratica — dice il lettore — portando in porto quel progetto d'apertura dei termini per il riscatto dei contributi assicurativi non versati dai lavoratori dal 1923 al 1939, perchè a quell'epoca chi percepiva un guadagno mensili di lire 801 in su, era cancellato dall'iscrizione INPS.

«Tutto ciò è grave perchè colpisce i pensionati d'età ormai avanzata che pur avendo per 40 anni lavorato e contribuito al benessere economico attuale, non possono che morire lentamente di fame avendo dovuto rinunciare a 16 anni di contributi.

«I signori dirigenti sindacali, i deputati che tanto si danno da fare per la riforma pensionistica che cosa possono dire per non aver mai levato un dito in favore dell'apertura dei termini per il periodo 1923-39, non sia altro per giustizia e per mettere noi nelle stesse condizioni di coloro che hanno riscattato i contributi dal 1939 in poi e di quelli della Venezia Giulia che tanto facilmente hanno ottenuto una pensione riscattando il periodo 1920-1926?

Anche se non integralmente — per ragioni di spazio — abbiamo riportato questa lettera mentre chi ci scrive pensava che non l'avremmo fatto. L'abbiamo anzi ospitata molto volentieri, perchè riteniamo giusta la richiesta che venga concessa la facoltà agli impiegati esclusi dall'assicurazione perchè fruenti di uno stipendio superiore alle 800 lire mensili nel periodo 1923-1939, di riscattare in proprio i contributi. Riteniamo che oggi sia il momento più opportuno per risollevare il problema nell'ambito della riforma pensionistica, problema del quale, ad onor del vero, si sono interessati parecchi parlamentari e per la cui soluzione sono stati già presentati alcuni progetti di legge.

Pensione marittima

«Sono pensionato marittimo dal 1.o gennaio 1966 con 30 trentesimi. La mia pensione è stata calcolata con la media mensile delle competenze più elevate di un triennio di navigazione più lire 10.360 per periodi di lavoro a terra (A.G.O.).

«In seguito al riordinamento delle nuove pensioni, con la suddetta decorrenza ho avuto il 20 per cento di aumento nonchè il 10 per cento per il coniuge.

«Chiedo pertanto: 1) avendo effettuato un anno di navigazione con la nuova legge avrei diritto al beneficio di un terzo del 65 per cento previsto dalla legge per i marittimi imbarcati dopo il 1.o gennaio 1965? 2) Ho diritto al supplemento per il concorso dello Stato? 3) Ho diritto alla maggiorazione di lire 2650 dal 1.o maggio 1968? Ringrazio sentitamente, V.R.».

L'analisi della riliquidazione della pensione di cui il lettore è titolare e che ci viene esposta non ci sembra del tutto esatta. Riportiamo quindi qui di seguito la normativa applicabile al suo caso, riservandoci di rispondere nuovamente se il lettore avesse bisogno di eventuali ulteriori precisazioni.

Le pensioni in essere alla data del 1.o settembre 1967 aventi decorrenza posteriore al 1.o gennaio 1965 sono state riliquidate in trentesimi con riferimento al 65 per cento delle retribuzioni medie mensili di cui alla tabella G. M. n. 1 annessa alla Legge 27.7.1967. Tali retribuzioni medie mensili risultano inferiori a quelle previste dalla tabella G. M. n. 2 applicabile per le pensioni decorrenti dal 1.o settembre 1967. La pensione di chi ci scrive, avente decorrenza 1.o gennaio 1966, è stata quindi riliquidata con l'applicazione dei 30 trentesimi del 65 per cento della retribuzione risultante dalla tabella G. M. n. 1 in relazione alla qualifica rivestita. La pensione così determinata è stata aumentata del 10 per cento per la moglie a carico.

In relazione alla contribuzione versata per i periodi di lavoro a terra (A.G.O.) è stata concessa una pensione supplementare ai sensi dell'art. 5 della Legge 1338/62, maggiorata del 10 per cento per la moglie a carico ed aumentata, dal 1.o maggio 1968, di 2400 lire ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488.

Mancata pensione vecchiaia

«Mi permetto di sottoporre alla cortese attenzione di codesta interessante e utilissima rubrica il seguente quesito. Sono la moglie di un pensionato dell'INPS e nel mese di dicembre di quest'anno compirò 62 anni di età. Di professione sarta, nel passato lavorai in continuazione presso tre sartorie che oggi non esistono più, per circa 14 anni, e cioè dall'anno 1921 al 1937. Di tutti questi anni di lavoro prestato mi fu versato solo un anno di contributi. Esiste una via da seguire perchè possa ottenere il diritto a una pur misera pensione?».

Anche se la lettrice fosse stata regolarmente assicurata per tutti i quattordici anni di lavoro indicatici oppure se potesse avvalersi dell'art. 3 della Legge 1338/62 sul pagamento diretto dei contributi omessi e prescritti, non potrebbe ottenere, in base alle attuali disposizioni di legge, alcun trattamento pensionistico. Per ottenere la pensione di vecchiaia sono necessari infatti almeno 15 anni di contribuzione, e per quella di invalidità, oltre ad essere riconosciuta invalida, ne sono necessari 5 di cui almeno uno nel quinquennio precedente la data della domanda. Non potrebbe neanche essere autorizzata ai versamenti volontari per raggiungere i suddetti requisiti contributivi in quanto non può soddisfare le condizioni richieste dalla Legge per ottenere tale autorizzazione.

L'unica speranza che rimane alla lettrice, e noi ci auguriamo sia tradotta in realtà, è quella fondata sulla riforma delle pensioni attualmente in discussione in sede governativa. I progetti e le discussioni di riforma prevedono infatti la concessione della «pensione sociale» a tutti i cittadini anziani in particolare situazione di bisogno, pensione che dovrebbe essere corrisposta a prescindere dalla qualifica di «lavoratore» e dai requisiti contributivi.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 febbraio, in occasione dei Campionati Italiani Assoluti, gita sciatoria a Tarvisio. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 febbraio escursione a Gemona con salita del Monte Brancot. Programma ed informazioni in sede sociale di piazza Unità, 3 - telef. 35240. Iscrizioni indispensabili entro il 7 corrente.

MENTRE SI AVVICINA MARTEDI' GRASSO

È sempre più allegra l'atmosfera a Servola

Da Piazza Unità muoverà il corteo alle ore 14 I premi posti in palio per i carri e le maschere

La «pancogola», cioè una riproduzione della popolare fornaia servolana, sarà il primo premio del corteo mascherato che concluderà, attraversando la città, il carnevale triestino di Servola. L'apposito comitato, del quale fanno parte rappresentanti del Comune, della Azienda di soggiorno, dell'Ente turismo e degli organizzatori di Servola, ha infatti stabilito questo riconoscimento simbolico per il migliore dei carri carnevaleschi; al primo premio sarà però anche abbinata la somma di 100 mila lire. Al secondo carro andranno 50 mila lire e sempre nella stessa categoria la giuria avrà a disposizione altri due premi da 25 mila. Al migliore gruppo mascherato saranno assegnate 40 mila lire e alla migliore maschera o coppia di maschere 20 mila.

E' stato anche stabilito il percorso che il corteo compirà martedì grasso, partendo alle ore 14. Il raduno dei carri e delle maschere avrà luogo in piazza dell'Unità, e da qui il carnevale percorrerà Corso Italia, via Imbriani, piazza San Giovanni, via Carducci, Barriera, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, piazza Foraggi. Attraverso la galleria il corteo raggiungerà quindi Servola, dove si troverà la giuria. Le iscrizioni vengono raccolte dall'assessorato al turismo (stanza 200 del palazzo municipale di piazza dell'Unità).

Nel sobborgo intanto l'atmosfera carnevalesca sta raggiungendo di giorno in giorno toni sempre più allegri. Ieri sera il coro «Jacopus Gallus» diretto dal maestro Ubald Vrabec si è esibito con grande successo in una serie di canti popolari nel cinema del sobborgo. Per lunedì prossimo è previsto un concerto del coro «Tartini» diretto dal maestro Declich, e per martedì uno del coro «Illersberg» diretto dal maestro Gagliardi. I cori si esibiranno sempre nel cinema del rione con inizio alle 20.30. Ad allietare le serate, che stanno richiamando centinaia e centinaia di triestini nelle trattorie impegnate nella «dimostrazione gastronomica», contribuiranno anche le bande dei ricreatori «Toti», «Gentilli», «Brunner» e «Padovan» nonchè quelle dei «muli» e dei «veci» di Servola.

Anche a Muggia si prepara il Carnevale

Il Comitato comunale per lo incremento turistico di Muggia ha bandito in questi giorni il 16.o concorso per gruppi e carri mascherati di Carnevale. Il concorso è dotato di un monte premi complessivo di lire 700 mila, così suddiviso: 1) premio lire 150 mila; 2) premio lire 130 mila; 3) premio lire 110 mila; 4) premio lire 90 mila; 5) premio lire 70 mila, e dal 6.o al 10.o da lire 50 mila a lire 10 mila, oltre ai premi extra in natura, offerti da commercianti, industrie e società.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato organizzatore presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Muggia, entro l'8 febbraio. Ad ogni gruppo regolarmente iscritto, avente almeno una trentina di partecipanti, sarà assegnato un contributo extra di lire 30 mila, mentre ad ogni complesso bandistico andrà un contributo di lire 1500 a persona.

La sfilata avrà luogo domenica, 16 febbraio, con inizio alle ore 14. In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rimandata, con lo stesso orario, al martedì successivo.

Prolusione alle novità in programma al Verdi

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, il musicologo concittadino, maestro Fabio Vidali, commenterà le opere: «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi, «La storia di una mamma» di Roman Vlad, «La gita in campagna» di Mario Peragallo, che andranno in scena sabato al Teatro «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali degli spartiti musicali. Libero ingresso.

Il Centro Universitario di Trieste organizza dal 16 al 22 febbraio un soggiorno invernale al Monte Bondone. La quota di partecipazione è di lire 25.000, e comprende anche il viaggio di andata e ritorno in pullman. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del CUS, tel. 94506.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico, da poco nuvoloso a nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle regioni nord-orientali e sull'Appennino, dove si potrà avere ancora qualche nevicata; dalla tarda mattinata le condizioni del tempo sulle regioni settentrionali tenderanno a graduale peggioramento con estesa nuvolosità e precipitazioni nevose, specie sull'arco alpino, sui rilievi della Liguria e sulla Val Padana centro-orientale. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulle isole, da nuvoloso a localmente coperto, con isolate precipitazioni anche nevose. Sulle isole le precipitazioni avranno carattere di rovescio; tendenza a lento miglioramento. Gelate quasi ovunque, in prevalenza durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: stazionaria al Nord e al Centro; in diminuzione al Sud.

Venti: dovunque intorno Nord; deboli in Val Padana; moderati al Centro e al Sud; forti sulle isole. Sulla Liguria e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico i venti tenderanno a ruotare a Sud.

Mari: Mar Ligure e Tirreno mossi o molto mossi; Canale di Sicilia, Jonio ed Adriatico, agitati o localmente molto agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 7; Verona 0, 6; Trieste —0,9 3,2; Venezia 1, 6; Milano —3, 5; Torino —6, 5; Genova 3, 9; Bologna —1, 3; Firenze 1, 5; Pisa 0, 7; Ancona 3, 4; Perugia —2, 1; Pescara 0, 4; L'Aquila —2, 8; Roma Nord 2, 9; Roma Fium. 2 9; Campobasso —4, —2; Bari 3, 8; Napoli 2, 9; Potenza —3, —1; S. Maria di Leuca 6, 10; Catanzaro 2, 6; Reggio Calabria 5, 11; Messina 7, 10; Palermo 6, 11; Catania 4, 14; Alghero 2, 8; Cagliari 1, 9.

PEDIATRA DI LARGA FAMA PROVENIVA DA UNA FAMIGLIA DI TRIESTINI

Si è spento giorni fa a Parma il prof. Alessandro Laurinsich

Si è spento a Parma, il 2 corr., il prof. Alessandro Laurinsich, direttore della Clinica pediatrica di quella Università. Il prof. dott. Laurinsich proveniva da una famiglia di triestini, con il padre Giuseppe Laurinsich, medico a Trieste, il fratello Luciano Laurenzi, professore di archeologia dell'Università di Bologna, ed era profondamente legato alla sua città di origine. Aveva 69 anni.

Il prof. Alessandro Laurinsich, era stato chiamato alla cattedra di clinica pediatrica dell'Università di Parma nel 1945, provenendo per trasferimento dalla eguale cattedra dell'Università di Siena.

Nel periodo trascorso a Parma, oltre ad illustrare la cattedra ricoperta con altissima dignità e senso del dovere e a fornire con la propria attività scientifica e con quella dei suoi collaboratori importanti contributi alla scienza pediatrica, rendendo la Scuola di Parma ampiamente e favorevolmente nota sia nell'ambito nazionale sia internazionale, ha svolto una opera di altissimo valore nell'organizzazione dell'Istituto, nella attività dell'Università, nell'organizzazione dei servizi sociali di assistenza all'infanzia.

La cura portata a tutti i bambini indipendentemente da ogni altra considerazione ha consentito percentuali di guarigione altissime con una mortalità tra le più basse in corrispondenti istituti della Nazione. Nello stesso tempo il prof. Laurinsich ha dato la sua opera esperta, appassionata e disinteressata al progresso dell'organizzazione sanitaria della provinvia. Era stato membro del Consiglio sanitario provinciale dal 1948. Dal 1947 al 1961 presidente del Comitato provinciale di Parma della Croce rossa italiana. Consigliere dal 1961, aveva dato vita nel 1950 alla scuola convitto per infermiere professionali.

Nell'ambito della sua attività in Parma, il prof. Laurinsich si era fatto promotore di un'altra iniziativa resasi indispensabile con la progressiva necessità dell'assistenza: la creazione di un adeguato servizio per trasfusioni di sangue. Presidente dell'AVIS dal 1950, stipulò una convenzione con gli Ospedali Riuniti di Parma, secondo un modello statutario che ricevette il riconoscimento dell'allora Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità.

Il prof. Laurinsich ha dedicato in particolare tutte le sue energie e capacità al fine di dare vita a moltissime iniziative a carattere sociale a favore dell'infanzia della provincia, iniziative che hanno avuto vasta eco e seguito anche sul piano nazionale.

In tutte queste iniziative intraprese e quindi sempre proseguite senza interruzione, con sacrificio personale e assenza di qualunque riconoscimento economico, il prof. Laurinsich aveva portato non solo la sua altissima preparazione ma anche la sua visione di una pediatria sociale tesa alla prevenzione ed alla profilassi ancor prima che alla cura.

Nello stesso tempo il prof. Laurinsich ha svolto un'intensa opera accademica: preside della Facoltà di medicina e chirurgia dal 1956 fu tre volte riconfermato, fino a quando, lo scorso anno, si ritirò dalla carica. Fu altresì dal 1955 membro dei Comitati di consulenza di biologia e medicina del CNR.

Durante la prima guerra mondiale, sebbene soldato austriaco, ricevette la croce al merito di guerra dell'esercito italiano a cui se ne aggiunse un'altra nell'ultimo conflitto. Dal Comune di Trieste fu insignito della medaglia d'oro per i cittadini benemeriti ed era altresì insignito della medaglia d'oro della Croce rossa italiana. Del tutto recentemente gli fu assegnata dal Ministero della Pubblica istruzione la medaglia d'oro dei benemeriti per la scienza e l'arte.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine ha diramato il bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 6 febbraio:

Tarvisio-Camporosso	cm. 100	farinosa	nevica	0
Monte Lussari	» 230	farinosa	nevica	— 4
Fusine Laghi	» 100	farinosa	nevica	0
Valbruna	» 100	farinosa	nevica	0
Sella Nevea	» 130	farinosa	coperto	— 5
Ravascletto	» 40	farinosa	coperto	— 3
Pista Zancolan	» 95	farinosa	coperto	— 6
Forni Avoltri	» 50	farinosa	coperto	— 1
Collina	» 60	farinosa	coperto	— 1
Rifugio Marinelli	» 180	farinosa	coperto	— 4
Forni di Sopra	» 60	farinosa	nevica	— 1
Val di Suola	» 160	farinosa	nevica	— 1
Rifugio «Giaf»	» 160	farinosa	nevica	— 1
Sauris	» 80	farinosa	coperto	— 4
Verzegnis	» 80	farinosa	coperto	— 1
Piancavallo	» 80	farinosa	coperto	— 5
Matajur	» 120	farinosa	coperto	— 1

VALICHI: Monte Croce Carnico: chiuso; Predil: chiuso; Mauria: catene.

TRANSITI CON CATENE: Pontebba - Coccau; Villa Santina - Sappada; Predil - Tarvisio; Tarvisio - Ratece.

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Peinkofer, nel XIV anniversario (31/1), e di Nella Peinkofer, nel I anniversario (4/2), dalla famiglia Peinkofer 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (B.V. del Soccorso), 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Vella Di Gregorio, nel I anniversario, dal marito Ezio, figlia Adriana in Calvi e Lina in Caia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Courir, nel X anniversario, dalla moglie Ketty 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera», 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla cognata Vjera Policky 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Riccardo Hollstein, nel XII anniversario, dalla moglie Anna 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Raoul Girotto, nel IV anniversario (6/2), da Tina Mersi 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Tranquillo D'Errico, nel VI anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prim. dott. Piero Gropuzzo, dalla moglie, genitori, sorella e fratello 100.000, dalla direzione del Sanatorio «Pineta del Carso» - Aurisina 10.000, dalla famiglia Gaetano Todeschini 15.000 pro Scuola medico-ospedaliera (istituendo premio di studio «P. Gropuzzo»; da Delia Protti 3000 pro Scuola medico-ospedaliera (Borsa «Prof. Buchberger»); dai colleghi dott. A. Konecny, dott. R. Silbermann, dott. R. Rolli e dott. A. Fortunato della Div. infettivi e della Div. A.M. 20.000, da Emma e Pino Rosani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Giovanni Vendramin 3000, dalla famiglia Antonietta Filini 3000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dai medici della Div. ortopedica dell'Ospedale maggiore 20.000 pro Cassa Medici ammalati (Fondo solidarietà); da Antonietta Bruno Frezza 10.000, da Lisetta Nigri 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Dragan-Testa 10.000 pro «Domus Lucis»; da Ezio e Licia Devescovi 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Sergio Polonio 5000 pro Lega Nazionale; da Laura e Gianfranco Azzano 3000, da Malfalda Marse 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Guido Visintini dalle famiglie Cesca, de Mattaeis, Merlini, Musizza A., Musizza E., Passeri 6000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC); dalle famiglie di Majo-Mioni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Scrosoppi da Luisa e Fabio Giosefi 5000 pro Associazione spastici; da Dante Mustachi 3000 pro ECA; da Emilia e dott. Carmelo Palermo 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleno Sestan dal personale amministrativo del Gruppo Tripcovich 24.900 pro «Fondo Tripcovich»; dal dott. Lucio Pesle 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Rita).

In memoria di Lodovico Colizza dalle famiglie Rubini-Giorgini 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silvio Zanon dalla zia Lina Buliggi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Liliana Flandra da Retchel e Felice Weisz 5000 pro Asilo «Tedeschi».

In memoria di Maria Dolcher da Lea Marchini 10.000 pro Opera «P. Damiani» - Pesaro.

In memoria di Livio Bertolo da Margherita Lazzari 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Ballis dalla famiglia Novak Todeschini 2000 pro Cassa previdenza artigiani.

In memoria di Lucia Moro da Nedda e Silvano Novak 2000 pro Cassa previdenza artigiani.

In memoria di Paola Luzzatto dai figli 10.000 pro Lega tumori, 10.000 pro Istituto «Volta» (Fondo «S. Fortis»).

In memoria del rag. Bruno Iuh dalla famiglia Marcello Fontanot 3000 pro CRI.

In memoria di Caterina Grion da Maria Sellan 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Dall'Unione commercianti 50.000 pro Ospedale infantile.

Dalla ditta Giuseppe Godina 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da M. G. 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ofelia Gentilli da Giorgio Gentilli 2000 pro Associazione maestri cattolici; da Giorgio e Carlo Gentilli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leonilla Cimarosti dalle famiglie Protti 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Scrosoppi da Aurelia Obresi 3000 pro Unione italiana ciechi; da Paola Milanese 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Livio Bertolo da Gastone Omegna 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Kukanja dal personale Dep. loc. Trieste-C.le 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del magg. Giulio Marzocch da Maria e Dino Mantovani 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lodovico Colizza dalla famiglia Cosciani 3000 pro ECA.

In memoria di Anna Dulci dalla famiglia Masobello 5000 pro Liceo «Oberdan».

In memoria di Bruno Cainelli dalla famiglia Guido Bross 2000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Emilia Tomizza, nel trigesimo, dalle famiglie di Collalto, Valle, Paliani, Ermacora, Bensi 10.000 pro Famiglia di Cittanova, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Hauser, nel trigesimo, dalle alunne della V-C del Liceo scientifico «Oberdan» 5000 pro cassa scolastica del Liceo stesso.

In memoria di Ida Pelz, nel I anniversario, dalle amiche 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ermanno Thiene, nell'anniversario, da Romilda e Giorgio Brosch 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Albel, per il compleanno, da Piera 2000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della mamma Maria Sandri, nel III anniversario, da Silvana e Ferruccio 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negori, nel III anniversario, dalla sorella Irma e marito prof. Mario Lannes 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai fratelli Pia e Sergio 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renzo Battilana, nell'anniversario, da Jolanda Zuliani 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del dott. Piero de Tomasi, nel XVIII anniversario (3/2), da Bice de Tomasi e figlie 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Alba Tosti, nel XIII anniversario, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Sergio Fonda, nel LVII anniversario della nascita, dalla madre Gisella Fonda e fratelli 3000 pro Opera figli del popolo.

In memoria del dott. Piero Gropuzzo da Cetty Urizio e figlie Laura e Sylva 10.000, dal dott. Tulio e Claudia Poldini 10.000, da Novella e Renato Mezzena 3000 pro Scuola medico-ospedaliera (istituendo premio di studio «P. Gropuzzo»); dal dott. Carlo Vascon 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

L'elargizione di lire 10.000 pro Fondo «Buchberger» in memoria del dott. Piero Gropuzzo s'intende fatta da Giulia ved. Buchberger anzichè Cecilia come pubblicato in data 4/2.

Non ci è stato possibile pubblicare tutte le elargizioni che ci sono pervenute. Ci scusiamo pertanto con gli interessati, assicurandoli che provvederemo domani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Gli «ottimi angoli»

Londra, 6

La Gina Lollobrigida che i giornalisti si sono trovati di fronte è apparsa molto lontana dal personaggio di alcuni anni fa, che dava l'impressione di una donna insicura, reticente a rilasciare anche la più banale dichiarazione senza l'approvazione del marito-agente.

Oggi la Lollo è apparsa a tutti una vera donna, sicura di sè, senza più complessi e pienamente cosciente di essere oltre che molto bella anche capace di pensare con la propria testa e dire senza paure quello che pensa.

In primo luogo, sorridente e con un tono quasi di sfida ha sottolineato di essere ormai sulla quarantina ma di esserne assolutamente orgogliosa anche perchè ha aggiunto di avere la sensazione che gli anni abbiano conferito nuovo splendore alla sua bellezza.

La Lollo che si è trasferita qui a Londra da Roma per girare un film, è stata attorniata da un nugolo di giornalisti alla fine di una première cinematografica.

«Sento di essere divenuta ancora più bella», ha detto, e nessuno dei presenti sinceramente si è sentito di contraddirla. «Se è questo l'effetto che il trascorrere del tempo ha su di me — ha aggiunto — allora che faccia pure». «Col passare degli anni — ha aggiunto — divengo sempre più fotogenica. E ancora oggi presento degli ottimi angoli».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

LA «PRIMA» DEI TRE ATTI UNICI

Domani al «Verdi»
Petrassi, Vlad, Peragallo

L'ottavo spettacolo della Stagione lirica 1968-1969 del Teatro Verdi, andrà in scena domani sera, alle 20.30, in turno d abbonamento A per ogni ordine di posti; come è noto non una ma tre saranno le opere cui il pubblico potrà assistere: si tratta infatti di tre atti unici, di altrettanti autori italiani viventi (la presenza di tutti e tre è assicurata per domani) i cui lavori, che domani conosceremo costituiscono altrettante novità per Trieste, una, anzi, è una novità assoluta).

Il primo dei tre atti unici in programma è il Cordovano di Goffredo Petrassi (opera nuova per Trieste) e sarà interpretato da Bruna Rizzoli, Edith Martelli, Genia Las e Giancarlo Luccardi nelle parti principali, oltre a Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli e Giuseppe Botta. Le scene sono di Paolo Bregni, mentre la parte coreografica dell'opera è stata curata da Loredana Furno che costituisce anche, con Delio Cioni, la coppia dei primi ballerini.

Seguirà la novità assoluta di Roman Vlad, «Storia di una mamma», protagonista Fedora Barbieri, con lo stesso regista Lamberto Puggelli, nel ruolo del recitante. All'opera di Vlad parteciperà anche un gruppo di ragazzi allievi dell'Istituto di Arte drammatica della nostra città. Anche le scene di questa opera sono state ideate da Paolo Bregni.

La serata si concluderà con la «La gita in campagna» di Mario Peragallo (anch'essa nuova per Trieste) che sarà interpretata da Edith Martelli, Genia Las, Aldo Bertocci e Nino Compara. Le scene dell'opera sono di Nino Perizi. A proposito delle scene di tutti e tre gli atti unici è da sottolineare che sono state interamente realizzate dai tecnici del Verdi.

L'intero spettacolo è affidato alla bacchetta del giovane maestro friulano Francesco Cristofoli.

Fedora Barbieri

Personale di Leonardi al cinema underground

Ha avuto luogo martedì sera alla Cappella di via Franca 17, la seconda proiezione della rassegna di cinema underground e sperimentale con la presentazione di una antologia della produzione filmica del Fluxus Group di New York. Sono stati proiettati film di una decina di autori che hanno offerto un panorama molto vario e di estremo interesse delle proposte espressive e tecniche del Gruppo.

Per martedì 11 febbraio è in programma una personale di Alfredo Leonardi, uno dei nomi più importanti del Cinema Italiano Indipendente, che presenterà la sua produzione 67-68. Le proiezioni avranno inizio alle ore 19.30 e 21. Continua intanto il tesseramento per l'intero ciclo presso l'ufficio del Centro (tel. 61668).

La storia di Bertoldo al giro di boa

Bertoldo al giro di boa: mentre sta per concludersi a Trieste il primo ciclo di recite — una trentina — della commedia di Fulvio Tomizza, si è svolto ieri sera nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti un incontro con il pubblico, durante il quale è stato delineato il futuro cammino dello spettacolo. «La storia di Bertoldo», dopo le rappresentazioni che hanno preso l'avvio all'Aquila, sarà portata in Istria dove il Teatro Stabile di prosa di Trieste rinnoverà il proficuo contatto con le nostre comunità nazionali di quella terra. Inoltre sono previste recite in numerose località del Friuli non ancora toccate nelle scorse settimane e spettacoli-scambio con Fiume, con Klagenfurt e con Lubiana. Alle rappresentazioni del «Bertoldo» nella città del Quarnero, nel capoluogo carinziano e in Slovenia, faranno riscontro a Trieste spettacoli di vario e vivo interesse: la commedia polemica «Dio è morto invano» di uno dei più vivaci «contestatori» jugoslavi che sarà recitata nella nostra lingua dalla Compagnia del Dramma italiano di Fiume, «Madre coraggio» di Brecht nell'edizione dello Stadttheater di Klagenfurt e l'«Orestiade» di Eschilo con il teatro di Lubiana.

Ne ha dato l'annuncio il dott. Botteri presidente del Teatro di prosa, promotore assieme al CCA dell'incontro di ieri sera, durante il quale hanno preso la parola per illustrare il proprio contributo alle fortune della «Storia di Bertoldo», l'autore Fulvio Tomizza, il regista Giovanni Poli, il compositore delle musiche originali Giulio Viozzi e il direttore artistico dello «Stabile» Sergio d'Osmo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
LA STORIA DI BERTOLDO
di FULVIO TOMIZZA
(da G. C. Croce)
Ultima settimana di repliche

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione de «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi (nuova per Trieste), «La storia di una mamma» (novità assoluta) di Roman Vlad e «La gita in campagna» (nuova per Trieste) di Mario Peragallo. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Lamberto Puggelli; scene di Paolo Bregni (per le prime due opere) e di Nino Perizi (per la terza). Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30: «La storia di Bertoldo» di F. Tomizza (da G. C. Croce), regia di G. Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale di via S. Francesco 5 - Oggi alle ore 20.45, replica de «La vecia de S. Giusto». Tre atti di D. Cuttin.

EDEN. 16: «Il momento di uccidere», con Loni von Friedel, Renato Romano e Horst Frank. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «La fredda alba del commissario Joss», con Jean Gabin, Jean Gaven, André Pousse, Felix Marten. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Arrest!», con Rod Taylor, Christopher Plummer, Lilli Palmer, Camila Sparv e Daliah Lavi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Quarta settimana: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidée Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume», con Jerry Lewis, Jacqueline Pearce, Bernard Cribbins e Terry Thomas. Technicolor.

RITZ. 16: «Dillinger è morto», con Michel Piccoli, Anita Pallenberg e Annie Girardot. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Eva, la venere selvaggia». Spettacolare technicolor. Sensazionali avventure, suspense e violenza, con Esmeralda Barros, dalla bellezza statuaria, e Brad Harris. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Il colossale technicolor Paramount: «Viva! Viva Villa!», con Yul Brynner, Robert Mitchum e Charles Bronson. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano; insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «C'era una volta il West». Un colossale western di ogni tempo, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor techniscope. Sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 15.30: «I berretti verdi». Technicolor. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne e D. Janssen. Film per tutti.

GARIBALDI. 16.30: «El Dorado». In technicolor con John Wayne, Robert Mitchum e Charlene Holt.

IMPERO. 16.30: «Les biches». L'ultimo film di Chabrol interpretato da S. Audran, J. Sassard e J. L. Trintignant. La scoperta di un vero uomo mette in crisi l'equivoca relazione tra due donne. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La dolce vita nel castello dei mostri». Replica richiesta generale. Portate i figlioli: riderete. Domani: «Il bandito vero», con Jack Lord. Un potente western teatrale.

MODERNO. 16: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb. Esaltato dalla critica, applaudito da tutte le platee del mondo. Technicolor. Il film è per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Barbarella». Jane Fonda, Ugo Tognazzi, Anita Pollenberg e Milo O'Shea. Regia Roger Vadim. Un delizioso film prodotto da De Laurentiis. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sette contro tutti». Spettacolare ed entusiasmante technicolor con Roger Brown e Liz Havilland.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La contessa di Hongkong». Brillante, divertentissimo con Charlie Chaplin, Marlon Brando e Sofia Loren. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I malamondo» (Follie d'Europa). Un'inchiesta spregiudicata e anticonformista sulla gioventù d'oggi in un originale documentario a colori di Paolo Cavara. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «I violenti di Rio Bravo». Originale, avventuroso technicolor con Lex Barker, Gerard Barray e Alessandra Panaro.

ASTRA. 16.30. Un classico del genere: «317.o battaglione d'assalto», con J. Perrin. I premio al Festival di Cannes 1965. Domani: «Bambi».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Un killer per Sua Maestà». Marilù Tolo, Kervin Mathevs. Un film dall'azione vertiginosa, dinamico, spettacolare.

LUMIERE. Domani: «L'oro del mondo».

MARCONI. 16: «Il pozzo di Satana». Un agghiacciante film del terrore con B. Karloff. Domani il più atteso western dell'anno: «Tre pistole contro Cesare», con T. Hunter.

RADIO. 16: «Un gangster venuto da Brooklyn». Technicolor con Little Tony, Evi Morandi e Akim Tamiroff.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Ababzia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «I giovani tigri», con Luca Della Porta e Martine Maile.
VOLTA. 17: «L'amore attraverso i secoli». Cinemascope in technicolor con Michèle Mercier, Jeanne Moreau, Raquel Welch. Fanno il mestiere più vecchio del mondo.

UDINE

ARISTON. «Teorema».
ASTRA. «La brigata del diavolo».
CENTRALE. «I seicento di Balaklava».
ODEON. «Bora Bora».
PUCCINI. «La notte del giorno dopo».
CRISTALLO. «Le dolci signore».
DIANA. «I dolci vizi al foro».
ASQUINI. «Missione suicidio».
FRIULI. «Una ragazza tutta d'oro».
FERROVIARIO. «I mercenari di Macao».
ROMA. «Il magnifico straniero».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La bambolona», con U. Tognazzi e R. Ray. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Teorema», con S. Mangano e T. Stamp. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Uno di più all'inferno», con G. Hilton e C. Lange. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I diavoli volanti», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Fino a farti male», con I. Thulin e J. Sorel. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «L'incendio di Mosca». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I quattro dell'Ave Maria». E. Wallace, T. Hill, B. Spencer. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Bora Bora», con Corrado Pani. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Fermi tutti, cominciamo daccapo», con Elvis Presley e A. Day; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Operazione Corea», con J. Leslie e A. Franz.

PORDENONE

VERDI. 17: «La scogliera dei desideri». A colori.
CRISTALLO. 17: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il libro della giungla». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Il profeta». A colori.
ZANCANARO. 17: «Violenza per una monaca». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «I tre affari del signor Duval».

CERVIGNANO

NUOVO. «Mayerling».

CORMONS

COMUNALE. «Addio alle armi».

RONCHI

RIO. «La calda preda».

PALMANOVA

ITALIA. «Barbarella».
GARIBALDI. «Intorno a lui fu la morte».

GEMONA

SOCIALE. «Questo difficile amore».

TARCENTO

MARGHERITA. «La 13.a vergine».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da Brecht a Mrozek tutto da vedere

Serata promettente quella di oggi. Tutto da vedere sul primo canale dove si avrà, in apertura, la rubrica giornalistica «TV 7» e poi (ore 22 circa) lo spettacolo di Giorgio Strehler e Milva, «Io, Bertold Brecht»; e da vedere, almeno per i buongustai del teatro di prosa, anche la commedia di Slawomir Mrozek, «La casa in collina», che viene ospitata dal secondo (ore 21.15).

«Io Bertold Brecht» è la versione dell'omonimo spettacolo teatrale (che vedemmo non più tardi di un anno fa anche a Trieste). E' — per ripetere le stesse parole di Strehler — «una raccolta di poesie e canzoni messe insieme con un certo criterio e un certo ordine, per rappresentare uno dei tanti aspetti di un poeta dei nostri tempi oscuri, come amava chiamarli Brecht. Tempi oscuri i nostri, perchè tempi delle guerre, tempi delle difficoltà, dei contrasti per trovare una convivenza più civile tra gli uomini». Alla trasmissione diretta da Lyda C. Ripandelli con la collaborazione dello stesso Strehler, è stato dato un taglio semplice e schivo d'infiorettature scenografiche, in modo che questa «suite» di poesie brani e canzoni (alcune notissime, come «Jenny dei pirati» o «La canzone della Moldava» di Kurt Weill e di Hans Eisler) recitate e cantate a due voci (Milva una autentica rivelazione), non abbia a cadere in disgressioni improprie.

Sul secondo avremo, come più sopra si è già accennato, l'atto unico di Slowomir Mrozek, «La casa in collina». Mrozek è uno scrittore polacco noto anche in Italia per alcune sue commedie, tra le quali «Tango», che fu rappresentata due anni fa con successo dallo Stabile di Genova. La sua vena è di tipo satirico (lui lo nega per legittima prudenza) e rivela, al di là del gioco grottesco cui ama abbandonarsi, la lucidità e il razionalismo di chi non perde occasione per demistificare criticamente le contraddizioni e le falsità dei nostri tempi difficili. Si veda, ad esempio, questa «Casa in collina», dove dietro l'acrobazia comica si nasconde una realtà drammatica, il graffio irridente e polemico contro le degenerazioni del potere politico. Nella abitazione di una tranquilla famiglia borghese piombano quattro diplomatici incaricati di definire le frontiere dei loro paesi. L'accordo viene raggiunto e la frontiera passerà proprio attraverso l'appartamento. Si fa presto ad immaginare la sorte di guai che da codesta situazione scaturisce, tra lampi di comicità sinistra: la suocera, per avere attraversato la stanza senza salvacondotto, viene uccisa a colpi di mitra; i doganieri si installano in sala da pranzo e controllano i pasti della famiglia, armi e cannoni spuntano da ogni angolo, dimostrando che dall'accordo null'altro è scaturito se non una nuova possibilità di guerra.

Protagonista della commedia è Renato Rascel, affiancato da Franca Maresa, Michele Malaspina, Edda Soligo, Andrea Matteuzzi, Donato Castellaneta. La regia è di Maurizio Scaparro.

Ber.

Los Angeles, 6

Conrad Hilton, figlio del magnate della catena di alberghi che reca il suo nome e primo marito dell'attrice Elizabeth Taylor, è morto oggi nella sua casa di Los Angeles per crisi cardiaca. Aveva 42 anni ed era malato da circa un mese; Conrad Hilton si è spento nel sonno.

Egli ed Elizabeth Taylor si erano sposati in una delle più fastose cerimonie tenute ad Hollywood, ma sette mesi dopo il matrimonio, nel 1951, l'attrice chiedeva il divorzio. Conrad Hilton si era risposato nel 1958 con Patricia Mc Clintoch, ereditiera di una fortuna petrolifera.

Nella telefoto ANSA: Conrad Hilton fotografato diversi anni fa con Liz Taylor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi: E. Bastianini; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì e no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Pino Donaggio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.30: Chiosco: libri in edicola; 15.45: Novità per il giradischi; 16: Programma per i ragazzi: «Onda verde»; 16.30: 16.30 Special; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Sissi, la divina imperatrice; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Il mondo segreto dell'arte moderna; 20.45: La vostra amica Lilla Brignone; 21.15: Concerto sinfonico. Al termine: Parliamo di spettacolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: Grandi speranze; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Il personale del pomeriggio; 15.03: I nostri dischi; 15.15: Violinista R. Odnoposoff - Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Otello Profazio canta il Sud; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Siamo fatti così; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Lo spettacolo off; 21.40: Il pianino di L. Sangiorgi; 21.55: Bollettino naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: L'architettura giapponese; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista A. Heiller; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore; 15.15: Israele in Egitto; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Perchè la Chiesa si oppone alla limitazione delle nascite? Risponde mons. C. Petino; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Hindemith; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cammino della fisica nucleare; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino transitabilità strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.15: Pianista Claudio Gherbitz; 14.40: «Fiôrs de prât»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Applicazioni tecniche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Ragioneria.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo.
13.00: Setteleghe.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Thierry La Fronde - «La giostra dei cavalieri» - Telefilm — b) L'amico libro.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto della Cappella Monacensis.
19.15: Sapere - L'uomo e il lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: «Io, Bertolt Brecht» - Poesie e canzoni interpretate da Giorgio Strehler e Milva.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

14.30: Viareggio - Calcio - Torneo internazionale giovanile.
18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La casa sulla frontiera» di Slawomir Mrozek.
22.00: Cronache del cinema e del teatro.

cronachegiovanicronache

SCOPI E ATTIVITA' DI UN'ASSOCIAZIONE IN CUI I GIOVANI HANNO VALORE

Da due anni a Trieste la Junior Chamber Italiana



La cronaca cittadina è stata chiamata ad occuparsi, talvolta, dell'attività della Junior Chamber Italiana che da due anni vede funzionare anche a Trieste uno dei suoi «chapters» (ce ne sono nove in Italia) e moltissimi altri sparsi in altri 80 Paesi del mondo sotto l'egida comune della Junior Chamber International. Un'organizzazione, dunque, vastissima e capillare a livello mondiale e in cui la caratteristica principale è offerta dalla presenza di giovani. Che Trieste si sia inserita da tempo in questo filone è un fatto importante che merita di essere sottolineato e presentato nella sua vera dimensione. Ecco perchè a due anni dall'entrata in attività del «chapter» triestino della Junior Chamber Italiana (J.C.I.) l'occasione è favorevole per presentare questa organizzazione di giovani per richiamare su di essa l'attenzione che merita

Durante gli ultimi mesi del 1966 ed i primi del 1967 un gruppo di giovani triestini si incontrò più volte per discutere la possibilità di costituire a Trieste un'associazione che riunisse i giovani triestini intenzionati a dedicare la loro iniziativa e la loro buona volontà allo scopo di tentare di «fare qualche cosa» per vitalizzare Trieste, per ridarle quello spirito dinamico che per unanime consenso presentemente le fa difetto, per tentare in sostanza di creare un centro di vita attiva che fosse impulso a nuove iniziative, alla formazione di uno spirito più dinamico, intraprendente e costruttivo, sia tra gli altri giovani di Trieste, sia verso i responsabili senior della vita cittadina attraverso una stimolatrice opera di pressione quale «gruppo d'opinione».

Alcuni di questi giovani avevano conosciuto e visto operare la Junior Chamber in Inghilterra e negli Stati Uniti di America, e, da Genova, un amico italiano fece conoscere la organizzazione della Junior Chamber Italiana (che allora assumeva la denominazione di Camera Economica Italiana). Riscontrata una assoluta aderenza di intenti tra lo spirito del gruppo promotore e gli scopi della Junior Chamber International quale «species» in un più ampio «genus», venne senz'altro costituita questa Junior Chamber di Trieste che tenne la sua prima assemblea generale il 15 febbraio 1967. I membri fondatori furono diciassette. Alla fine del 1967 il numero dei membri era salito a 34 presentemente è di 64 e tende ancora ad aumentare.

E' particolarmente interessante sottolineare le circostanze in cui un giovane americano, Henry Giessenbir di S. Louis nel Missouri, il 13 ottobre 1915 fondò con la partecipazione di 32 giovani una associazione chiamata «Associazione di giovani per il progresso civico», essendo convinto che i giovani, con il loro entusiasmo, sarebbero stati capaci di migliorare il tenore di vita della loro città. Lo spirito che mosse quest'uomo e che lo portò a costituire questa Associazione che oggi con la denominazione di Junior Chamber International si è sviluppata in tutto il mondo e conta quasi 400.000 aderenti in più di 80 Paesi, è essenzialmente lo stesso spirito che portò il gruppo dei fondatori a costituire la Junior Chamber a Trieste; cioè la convinzione, la speranza che, riunendo e amalgamando le forze giovani, l'entusiasmo dei giovani della città, sarebbe stato possibile migliorare decisamente la nostra città sotto il profilo delle iniziative coraggiose, del dinamismo, dello stimolo creativo, in una parola contribuire a formare una Trieste più viva e vitale.

* * *

Questa associazione che per statuto non deve partecipare o essere collegata ad attività di partito o di natura religiosa, ha più specificamente come suoi scopi: quello di sviluppare il senso di responsabilità dei propri membri nei confronti della società in cui vivono; di dare ai membri l'occasione di sviluppare le loro attitudini direttive nell'occuparsi attivamente di problemi riguardanti il campo industriale, commerciale e culturale; di offrire la opportunità ai giovani ed incoraggiarli ad assumere interessi attivi e ad essere più compiutamente aggiornati relativamente a tutte le attività commerciali, industriali, culturali ed i campi educativi connessivi, con speciale riguardo alla città in cui vivono ed operano; di incoraggiare i membri a prendere attivo interesse agli affari della città ed a non perdere alcuna opportunità di prestare la propria opera per scopi di pubblico interesse; di sviluppare nei membri la capacità di rendersi utili alla comunità ed in particolare sviluppare le loro qualità potenziali nei riguardi di una eventuale partecipazione alla vita della comunità; di esplicare ogni genere di attività che possa rendersi necessaria per il conseguimento degli scopi suddetti e fare ogni passo necessario per cercare di ottenere l'adozione da parte delle organizzazioni interessate degli schemi e delle raccomandazioni sviluppate in esito alle discussioni ed alle attività della Camera.

Come opera l'Associazione per raggiungere questi scopi? L'attività della Camera si esplica sostanzialmente attraverso commissioni di lavoro ed attraverso l'opera del consiglio direttivo, il quale peraltro ha essenzialmente funzioni di coordinamento e controllo delle attività svolte dalle Commissioni, mentre l'iniziativa deve nascere e svilupparsi nei singoli. Ogni gruppo di membri che desideri sviluppare un determinato problema lungo determinate direttrici, può sempre farlo; è sufficiente che ne chieda l'autorizzazione al Consiglio, il quale vigila esclusivamente affinchè non siano sviluppati particolarismi di alcun genere. Piena possibilità quindi di sviluppo dell'iniziativa personale, nella quale abbiamo visto impegnati in questi primi due anni scarsi di attività i membri dell'associazione nei campi più diversi.

Un contributo di idee esposte attraverso le commissioni

Degli esempi concreti: una commissione di 12 membri si occupa dei problemi del porto di Trieste. Dopo aver dibattuto nel corso di un primo periodo i molteplici problemi del nostro porto, hanno deciso di instradare la loro attività verso lo studio del problema della sua pubblicizzazione. Un adeguato esame del problema richiedeva di poter disporre di materiale relativo alla pubblicizzazione nei più importanti porti nel mondo, nonchè sapere come essa veniva sviluppata. E' stato dato pertanto il via ad un vasto lavoro di reperimento di questo materiale, con esito positivo.

Nel periodo di tempo necessario al reperimento delle informazioni si sono intanto avuti contatti con alcune autorità del settore ed in ispecie sono stati organizzati due incontri della commissione, il primo con l'ing. Lorenzo Colautti, direttore dell'Ente autonomo del Porto di Trieste ed il secondo con il dott. Duilio de Polo, membro del consiglio direttivo dell'Ente autonomo del Porto e membro della commissione sull'attività portuale, nel corso dei quali sono stati discussi da un punto di vista generale i principali e più urgenti problemi del porto. Presentemente proseguono gli incontri con le autorità del porto, e si sta predisponendo un questionario da inviare agli spedizionieri ed agli agenti marittimi con riguardo al problema trattato.

Un altro gruppo di membri, nell'intento di sviluppare una collaborazione della Junior Chamber Trieste con l'Associazione Amici di Trieste, ha organizzato in collaborazione appunto con l'AMIT una tavola rotonda di oggi sul tema «l'istruzione nella società di oggi con particolare riguardo alla realtà regionale e triestina». Primo passo questo su una via di più intensa collaborazione tra gruppi giovani e non giovani della città.

Altro tema trattato da una terza commissione è quello così puntualizzato: «Studio sulle opportunità di costituire nel Friuli-Venezia Giulia un istituto di credito a carattere regionale». La commissione ha iniziato il suo lavoro con una vasta serie di contatti con esperti nel campo creditizio. Di ognuno di questi incontri con gli esperti ha svolto una relazione scritta e ad un certo punto ha provveduto all'elaborazione ed allo studio dei dati espressi dagli esperti intervistati. Per inquadrare meglio le varie opinioni al riguardo, sono state poste ad ognuno degli esperti precise domande, atte ad instradare le risposte su alcuni aspetti basilari del problema.

La commissione è ora pervenuta a delle conclusioni che sono le seguenti: il problema preso in esame esiste e le opportunità di far sorgere nel Friuli-Venezia Giulia un istituto di credito a carattere regionale ci sono. Su questi due punti non ci sono dubbi e sono stati praticamente unanimi in questo senso anche gli esperti.

Si intende ora promuovere una tavola rotonda, cioè un dibattito degli esperti (che poi sono gli stessi, in massima parte che si sono già espressi al riguardo) su questo argomento affinchè essi che sono gli esperti, possano concretamente decidere se qualche cosa va fatto oppure no, e se qualche cosa deve essere fatto si adoperino in tal senso.

Vari altri problemi vengono studiati e dibattuti, perchè ogni genere di problema, sia che si tratti dell'amministrazione, del commercio, dell'industria, delle scienze, delle arti, della società, in ogni campo, può e deve interessare i membri della Junior Chamber, quando la soluzione di questo problema possa portare un beneficio alla comunità, cittadina o anche nazionale od internazionale, e quando l'occuparsi di questo problema possa servire a meglio plasmare le attitudini direttive dei membri quali potenziali responsabili, in futuro, ma anche sin d'ora, delle sorti della comunità.

Non vi è in questi giovani uomini la presunzione di scavalcare l'esperienza ed il valore dei «seniores». Ciò che vogliono è che le idee più nuove e la maggiore iniziativa ed entusiasmo degli «juniores» siano ascoltati come tali, e, se validi, accettati. Si vuole proprio che questo impulso dato dai giovani, attraverso un colloquio franco ed aperto con coloro che sono direttamente responsabili dei nostri più vitali problemi, riesca a dare alla nostra città un nuovo dinamismo vivificatore.

Una ondata di occupazioni ha investito in questi giorni la scuola triestina. Ecco l'interno dell'Istituto Tecnico «Volta» con gli studenti nei corridoi, durante una pausa di una delle assemblee nel corso delle quali vengono ampiamente dibattute le varie istanze rivendicative. («Giornalfoto»)

GLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

Ogni tredici scuole una sola palestra a disposizione

In Italia esiste una palestra ogni tredici scuole, un impianto sportivo all'aperto ogni trentotto scuole. Sono cifre che non richiedono commenti. Si può tuttavia nutrire qualche speranza che la situazione migliori, sia perchè si nota una rapida evoluzione della mentalità scolastica in favore delle attività sportive, sia considerando le iniziative realizzate negli ultimi dieci anni, da quando cioè è entrata in vigore la legge che fa obbligo agli enti locali di fornire gli impianti sportivi a ogni scuola. Dal 1958 sono stati realizzati oltre mille impianti sportivi e nell'ultimo anno, in particolare, 350 palestre e 203 impianti all'aperto.

Ci si è resi conto però che gli enti locali hanno problemi di bilancio e di aree che non permettono di affrontare a fondo il problema. Nell'ottobre del 1966 è stata perciò varata una nuova legge, che stanzia in un quinquennio 14 miliardi di lire per il ripristino e l'attrezzatura di palestre e impianti sportivi già esistenti, oltre che per l'attività sportiva in genere; successivamente, la legge generale per l'edilizia scolastica uscita nel luglio 1967 ha stanziato fra l'altro 34 miliardi di lire per il quinquennio 1967-1971 al fine di incrementare la costruzione di palestre e impianti sportivi a spese dello Stato.

DISCOPANORAMA

UNA CHIACCHIERATA "SERIA„

Sanremo 1969: una pietra sopra. Meglio non unire la nostra voce al coro di assensi o dissensi provocati dal festivalone, meglio relegare subito zingare e caffè nel dimenticatoio. Meglio... cambiare addirittura argomento e passare, una volta tanto (forse sì, per spirito di contraddizione), dalla musica leggera a quella «seria», soffermandoci su alcuni 33 usciti recentemente, che potrebbero interessare una vasta schiera di «amatori» o aspiranti tali.

E, in primo luogo, rivolgiamoci agli innumerevoli «patiti» del pianoforte, che è, lo sappiamo bene, lo strumento principe, per sonorità e ampiezza di respiro; non vogliamo, però, far cenno in questa sede degli innumerevoli concerti per piano, bensì ricordare che la Arcophon ha da poco edito un LP stereo-compatibile (sigla AC 689), interamente dedicato alle Sonate a quattro mani di Muzio Clementi, compositore ben noto a quanti sono riusciti a raggiungere un apprezzabile livello di studi alla tastiera. Gli interpreti sono Gino Gorini e Sergio Lorenzi, impegnati con serietà e bravura a rendere al meglio queste composizioni (quattro sonate, l'op. III n. 1, l'op. III n. 2, l'op. XIV n. 1, e l'op. XIV n. 3), non brillantissime, non virtuosistiche, ma autentici «pezzi di studio», che richiedono in egual misura tecnica e capacità d'interpretazione: sarà — crediamo — una scoperta per quanti ignorano la raffinatezza del compositore romano, che visse e operò agli albori del rinnovamento romantico, di cui sentiamo qualche eco nelle ultime cose.

Notevolissima, poi, un'edizione, curata dalla CBS, del Quintetto in la maggiore per pianoforte e archi op. 114, di F. Schubert, comunemente conosciuto come «La trota»: gli esecutori sono tutti di primissimo piano (basti pensare che il pianista è Rudolf Serkin e il contrabassista Julius Levine) e riescono a darci un'interpretazione, oseremmo dire, nuova, profondamente rimeditata, nel tentativo di uniformarsi il più possibile al motivo ispiratore della composizione.

Ed eccoci a una vera primizia discografica, recentemente insignita del «Premio della critica»: lo Spanisches Liederbuch di Hugo Wolf (il compositore austriaco più noto come autore dell'opera «Der Corregidor»), dieci canti sacri e 34 profani, che possono essere considerati una specie di testamento spirituale del tormentato autore (va ricordato che il Liederbuch apparve tra il 1889 e il 1891, quando cominciavano a svilupparsi in Wolf i primi segni di squilibrio). Le composizioni sono ora proposte dalla Deutsche Grammophon Gesellschaft, nella stupenda interpretazione di Elizabeth Schwarzkopf e Dietrich Fisher-Dieskau impeccabilmente accompagnati da Gerald Moore, un pianista capace del completo oblio di sè, nell'intento della piena identificazione con l'autore. I 44 Lieder sono una sorta di monologo interiore, pervaso di una problematica tutta moderna, fino allo scavo spietato nella psiche: ed è singolare come, nel brevissimo spazio di un Lied, si riesca a giungere alla precisa puntualizzazione di tutte quelle angosce che sono divenute tipiche del mondo e dell'uomo moderno. La Schwarzkopf e Fisher-Dieskau riescono a dare con le loro voci lo specchio della nevrosi e del tormento di Wolf, in un drammatico e disperato crescendo.

E passiamo alla musica spagnola, l'amore per la quale è un'eredità spirituale della quale tutti, crediamo, siamo partecipi: a partire dalle prime composizioni di Chabnier o dalla vibrante «ispanità» di Ravel, si può dire non vi sia stato compositore, specialmente tra gli impressionisti, che non abbia pagato il suo tributo alla terra del bolero e del flamenco. Ma le danze tipiche «de Espana» non si contano, e Carlos Montoya, uno dei chitarristi più apprezzati proprio nel campo del flamenco, ce ne offre, in una incisione United Artists, una galleria squisita e interessante: su una facciata del microsolco, alcuni piccoli brani pieni di colore (Rondena, Guajiras, Huelva), sull'altra una suite divisa in quattro movimenti, un'antologia completa dei temi gitani meno sfruttati a causa della loro intrinseca difficoltà; tutti i movimenti dipendono direttamente da temi gitani conosciuti, come la Tranta o il Garrotin: la novità maggiore è rappresentata dallo Jaleo, arduo e aceleratissimo, che può venir eseguito quasi esclusivamente dagli zingari spagnoli. Consigliamo il disco a quanti vogliono accostarsi ad aspetti inusitati della profonda musicalità iberica, priva di mediazioni più o meno colte.

Concludiamo questa chiacchierata segnalando un'incisione curata per conto di «Italia canta» dal circolo musicale Arturo Toscanini di Torino. Si tratta di tre composizioni di Alfredo Casella, uno dei nostri maggiori autori contemporanei (morto nel 1947) e tra i più trascurati dalla produzione discografica nazionale. Il 33, presentato con parole molto azzeccate da Massimo Mila, riesce a darci una idea abbastanza completa dell'opera di riscoperta della musica precedente all'Ottocento, opera che portò Casella alla rivalutazione di Vivaldi e Monteverdi: su questa linea di omaggio e di prosecuzione ideale, si situano la Serenata op. 46 per clarinetto, tromba, violino e violoncello, la Barcarola e scherzo per flauto e pianoforte e la Sinfonia op. 53 per pianoforte, clarinetto, tromba e violoncello. Sono delle composizioni sinfoniche singolari, anche per l'accostamento non «classico» degli strumenti: vi possiamo trovare uno stile e un sinfonismo nuovi, che hanno però salde radici nella sperimentazione del nostro '700. Il disco sarà, per esperti e no, un'interessante uscita dal solco comune delle conoscenze musicali.

Cur.

SOLO PER INNAMORATI

Il 14 febbraio si avvicina: è tempo di San Valentino e, nell'imminenza della data ormai universalmente dedicata agli innamorati, si moltiplicano — potenza del commercio — le iniziative-strenna. Tra queste, ne va segnalata anche una discografica, tendente a lanciare, nel clima zuccherato di questa festività, un «motivo per due» (cuori): la si deve alla EMI, che ha presentato sul mercato una nuova incisione dei Renegades in un'indovinata confezione-regalo, una busta dorata che riporta i celeberrimi versi di Prévert: «Questo amore così violento / così fragile, così tenero / così disperato...». Quanto al 45 è una vera sorpresa: gli scatenati «Rinnegati» hanno rinnegato se stessi, affinandosi e ammorbidendosi nella «fine dicitura» di «Lettere d'amore» (la già notissima «Love letters» di Nat King Cole e poi di Elvis Presley). In facciata B, «Vino e campagna», che altro non è se non la versione italiana della poco conosciuta, anche se bellissima «Camp». Il tutto è un pressante invito all'amore e alla fratellanza.

donna OGGI

Tempo di collezioni



Un ritorno romantico, di sapore orientaleggiante, il morbidissimo bandeau che accarezza le spalle, creato da Sergio di Castelli per la collezione Forquet. Make-up «So Pretty» di Helena Rubinstein basato su due tonalità: «so beige» per il fondotinta Coverfluid e «so frost» per il rossetto Lip Dew

Cadute nel nulla le molte proposte dell'alta sartoria — il freddo rivaluta i maxi bocciati lo scorso anno — trionfo delle calze di lana ovvero della moda calda. Che avverrà nel 1969, della moda? Sarà realizzato il progetto «lancio unico annuale» delle novità? Potremo contare su linee pratiche e piacevoli? e i colori? e i tessuti? queste le domande che le donne potrebbero rivolgerci, se la moda rappresentasse ancora, in astratto, un affare di grande interesse. Ma i tempi corrono e nel 1969 le donne (e gli uomini, beninteso) hanno problemi assai più assillanti o, se volete, eccitanti, da risolvere.

Ad ogni modo se tali domande ci fossero rivolte, potremmo rispondere sinceramente così: La moda 1969 muterà ben poco. Le gonne rimarranno corte, il taglio diritto e scivolato prevarrà sulla linea «affusolata» poco adatta alla moda pronta. Anche se alcuni sarti vorranno sbalordirci con i volants e godets, la moda dell'anno sarà sobria e pratica. Difficilmente si arriverà al «lancio unico» della moda, anche se il buon senso suggerisce di accogliere questa proposta di Cardin, caldeggiata anche da alcuni noti sarti italiani.

I colori per la primavera 1969 sono: pallidi, freschi, gai; pallidi i rosa e gli azzurri; freschi i verdi e il bianco; gai i gialli e i rossi in gamme più o meno sfolgoranti. Per ora non si parla nè di nero nè di blu. Ma non si allarmino le signore «dall'eleganza discreta», il blu e il nero sono eternamente nella moda di chi non segue la moda. Tra i tessuti più nuovi le belle lane «in rilievo» create da Fausto Carnieri per «Helita» e gli incomparabili double-face di Piacenza di Pollone.

Gli schizzi. Due linee — due tendenze — che sintetizzano la moda. Quale di queste due linee vincerà nel 1969? Le previsioni ufficiali puntano sulla donna corolla poichè in primavera si accentua la tendenza femminilizzante. Ma attenzione! La linea più facile è diritta o poco svasata e le donne, quasi tutte le donne, vogliono indossare «moda pronta».



indirizzi utili

DA GUERIN

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia n. 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, rat musqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelerie; stole, colli, cappanza. Guarnizioni vapelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO Viale XX Sett. 1[illegible]

NEVIO Via Ginnastica [illegible]

FELICE Via Muratti [illegible]

LUCIANO Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 82

In cucina

SFORMATO DI FORMAGGIO ALLA BELLA ROSINA

INGREDIENTI (per sei persone): Burro o margarina gr. 50, parmigiano grattugiato 2 cucchiai, formaggio fresco tagliato a dadini gr. 150, farina gr. 40, latte mezzo litro, 2 uova intere e 4 tuorli, sale, pepe e noce moscata.

PREPARAZIONE: Porre al fuoco in una casseruola il burro o la margarina con la farina; mescolare. Quando la farina comincia a prender colore, ritirare dal fuoco aggiungendo il latte caldo a piccole dosi e sempre mescolando vivacemente perchè non si formino grumi. Aggiungere il sale, una presina di noce moscata, il parmigiano e il formaggio a dadini. Rimettere a fuoco a calore dolce sempre mescolando finchè il formaggio sia fuso. Quando il composto sarà raffreddato, unire uno alla volta 4 tuorli e 2 uova intere, in modo da ottenere una miscela omogenea. Ungere e infarinare uno stampo da budino, versarvi il composto, porre in un tegame con acqua fredda che arrivi fino a due dita sotto l'orlo dello stampo. Mettere in forno per circa un'ora sorvegliando che l'acqua non arrivi alla piena ebollizione. La cottura sarà raggiunta quando immergendo nello stampo uno stecchino questi ne uscirà asciutto. Se lo sformato tende a colorirsi troppo nella parte superiore, coprire con un pezzo di carta d'alluminio. Tolto il recipiente dal forno capovolgerlo sopra un piatto. Lo sformato può essere accompagnato da salsa di pomodoro o sugo di carne.

FORSE SGOMINATA UNA PERICOLOSA BANDA RICERCATA DA TEMPO DALL'«FBI»

Movimentato arresto a Mestre di cinque trafficanti di droga

Il presunto capo è riuscito a fuggire - Violenta colluttazione con i finanzieri in un albergo La gang era giunta in nottata da Roma - Sequestrati 34 chili di «hascisc» e un flacone di «LSD»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mestre, 6

Il nucleo di Polizia tributaria di Mestre ha arrestato questa mattina cinque persone ed ha sequestrato 34 chilogrammi di «hascisc». La sostanza era contenuta in un'automobile che è stata pure sequestrata.

I cinque arrestati sono: Luigi La Porta di 25 anni, nato a Tunisi, Franco Ercolani di 28 anni, nato a Roma, Mariano Pontesilli di 41, nato a Roma, Angelo Valenza di 52, nato a Tunisi, tutti residenti a Roma, e Armando Cassata di 39, nato a Tunisi e residente a Marsiglia. Una sesta persona — che si presume sia il capo della banda — è riuscita a fuggire. Si tratta di un uomo di media statura, sulla cinquantina, il quale è stato agevolato nella fuga da alcuni degli arrestati che, prima di essere bloccati, hanno impegnato in una violenta colluttazione le guardie di Finanza che avevano circondato gli alberghi nei quali i trafficanti avevano preso alloggio.

L'operazione si è conclusa stamane verso le 11, ma già dalla scorsa notte il nucleo regionale di Polizia tributaria di Mestre era stato messo sulle tracce dei trafficanti di stupefacenti. Una segnalazione dell'«Ufficio narcotici» del nucleo centrale di Roma, infatti, riferiva che stavano dirigendosi verso Mestre una o più vetture a bordo delle quali si dovevano trovare trafficanti di stupefacenti.

In due gruppi, questi sono giunti a Mestre verso le 3 della notte e, dopo essersi recati in un piccolo albergo dove non hanno trovato alloggio, si sono divisi stabilendosi rispettivamente due in un albergo e quattro in un altro. Frattanto, le due auto — un'«Alfa 1750» e una «Taunus 20 M TS» entrambe targate Roma — erano state lasciate posteggiate a distanza tra loro.

La prima, nella quale erano contenuti i «pani» di hascisc, del valore commerciale di una quarantina di milioni di lire, ed un flacone di allucinogeno «LSD», del valore di circa cinque milioni di lire, era stata lasciata dalla banda nei pressi del piccolo albergo nel quale i cinque uomini non erano riusciti a trovare alloggio. L'auto era posteggiata sulla strada, incustodita e la sostanza che aveva a bordo era nascosta sotto un sedile e in parte nel vano portabagagli.

Stamane le guardie di Finanza, che durante la notte avevano individuato gli alberghi nei quali aveva preso alloggio la banda, li hanno circondati e quindi hanno atteso uno ad uno l'uscita dei trafficanti. I primi due sono stati immediatamente arrestati e condotti al comando. Più laborioso è risultato lo arresto degli altri tre. Gli agenti dispostisi all'uscita dell'albergo hanno affrontato i trafficanti, ma questi quando hanno visto che anche il loro presunto capo stava per essere bloccato hanno reagito tenacemente, opponendosi con tutte le forze alle guardie di Finanza. Approfittando del trambusto, lo sconosciuto è riuscito a fuggire a piedi per via Cappuccina e fino a questo momento le sue tracce non sono state ancora trovate.

Si è appreso dal nucleo regionale di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Venezia che la banda era ricercata da tempo dall'FBI. Si tratterebbe di una banda internazionale che ha operato un po' ovunque e che, secondo quanto risulta, aveva fretta di raggiungere Mestre la scorsa notte. A causa delle cattive condizioni atmosferiche di ieri, infatti, il viaggio in auto da Roma era stato bruscamente interrotto al Passo della Cisa, per la notevole quantità di neve caduta, che impediva la circolazione. La banda tuttavia non si era scoraggiata e, su un'altra strada, ha raggiunto Pontremoli da dove, a bordo del treno-navetta (sul quale ha caricato le due auto) ha raggiunto Fornovo proseguendo quindi per Mestre.

Attualmente i cinque trafficanti vengono interrogati negli uffici del nucleo, mentre le ricerche del presunto capo della banda sono state estese in tutta la provincia.

Gigi Bevilacqua

La fine del mondo attesa dall'antipapa

Bolzano, 6

Una cinquantina di adepti di una setta che fa capo all'«antipapa» Clemente XV stanno preparandosi in raccoglimento, in un rifugio nei pressi di Merano, alla «fine del mondo» preannunciata per il 20 febbraio. La setta afferma — come è noto — di essere depositaria, tramite l'ex monaco francese Colin, autoproclamatosi pontefice, del terzo mistero di Fatima, che la Chiesa di Roma non ha mai voluto rivelare, e che consisterebbe nell'avvento in terra di una nuova «grande madre di tutta la umanità».

Essa si sarebbe reincarnata sotto le spoglie di Maria Staffler la «papessa», che vive nella chiesa-rifugio eretta dai suoi fedeli presso Merano ove celebra regolarmente dei servizi religiosi che, in questi giorni, sono particolarmente frequentati, data l'imminenza della fine del mondo. Soltanto i seguaci di «Clemente XV» e della «papessa», è detto nel messaggio della setta, potranno salvarsi dalla distruzione incombente.

L'attenzione sulla setta è stata richiamata in questi giorni dalla diserzione di un altro parroco altoatesino, che risulta aver abbandonato il suo ufficio per unirsi al gruppo di Maria Staffler.

LETTE AL TRIBUNALE DI MILANO LE VERSIONI DELL'ATTENTATO DI UNO DEGLI IMPUTATI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Una panoramica dell'aula della Corte d'Assise al Palazzo di Giustizia di Milano, dove è in corso di svolgimento il processo per il tragico attentato a Malga Sasso

Inspiegabili contraddizioni negli interrogatori di Kofler

Prima ammise di aver preparato con altri l'assalto e poi disse di non aver saputo nulla di Malga Sasso

Milano, 6

Nel corso dell'udienza di oggi del processo contro George Klotz e gli altri imputati di atti terroristici in Aldo Adige, il presidente della Corte di Assise, dott. Del Rio, su richiesta della difesa, ha disposto l'audizione di alcuni nastri magnetici contenenti gli interrogatori, in lingua tedesca, di uno degli imputati, Richard Kofler. L'audizione, che si riferisce all'interrogatorio fatto dal giudice istruttore di Bolzano, dott. Martin, a suo tempo all'imputato, si è protratta per circa un quarto d'ora.

Poi, il presidente ha messo le bobine a disposizione degli avvocati della Difesa e di Parte Civile nonchè del Pubblico Ministero, autorizzandoli all'audizione integrale per eventuali rilievi e annotazioni. Agli atti è allegata la traduzione in lingua italiana dell'interrogatorio stesso ed è stata questa traduzione ad essere letta integralmente nell'aula: il presidente ha letto le contestazioni del giudice istruttore, dott. Martin, mentre il giudice «a latere» ha letto le risposte del Kofler.

Una palese contraddizione del Kofler è risultata poi da due interrogatori subiti a 24 ore di distanza l'uno dall'altro. Il primo giorno egli aveva illustrato al giudice istruttore tutti i particolari dell'attentato contro la casermetta della Guardia di Finanza di Malga Sasso. Aveva detto di essersi recato, prima dell'attentato, sul posto per studiare la zona e preparare il piano. Aveva anche ammesso di essersi recato a Malga Sasso assieme col Klotz e con altri per deporre la carica esplosiva e precisato che dal proprio posto di osservazione, nei giorni che precedettero l'attentato, aveva potuto seguire le mosse delle guardie di Finanza dentro la casermetta, prevedendo l'eventualità di sparare contro le finestre dell'edificio. Il Kofler aveva anche detto di essersi recato più volte, armato, a Malga Sasso.

Il giorno successivo, però, egli aveva ritrattato tutto, sostenendo di non aver partecipato insieme con il Klotz e gli altri a compiere materialmente l'attentato. Aveva, anzi, detto al magistrato che il giorno dell'esplosione egli si trovava a Innsbruck, e che disponeva di numerose testimonianze a sostegno di tale alibi. La serie di contraddizioni del Kofler ha provocato alcune contestazioni del Pubblico Ministero dott. Vaccari, ma l'imputato, interrogato in aula dal presidente, ha detto di aver subito minacce da parte dei verbalizzanti; ha ammesso solo taluni particolari dicendo però di non sapersi spiegare perchè li aveva riferiti. Il processo è stato poi rinviato a lunedì mattina.

CONTESTATA LA DECISIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE SULL'ARRESTO

I LEGALI DI FELICE RIVA RICORRONO IN CASSAZIONE

Per gli avvocati sarebbe stato violato il Codice di procedura penale ordinando l'arresto senza aver sentito il parere del P.M. - Notificata in carcere una ingiunzione per 67 milioni

Milano, 6

«Felice Riva uscirà dal carcere prima del processo». Lo ha dichiarato stamane il suo legale, prof. Alberto Dall'Ora, il quale ha presentato oggi alla cancelleria della sesta sezione penale del Tribunale di Milano una richiesta affinchè venga inviato con la massima sollecitudine alla Suprema Corte di Cassazione il fascicolo processuale per un'urgente decisione sul ricorso relativo alla libertà dell'imputato.

Il legale ha presentato oggi anche un terzo motivo che si aggiunge ai due prospettati ieri per impugnare il mandato di cattura, secondo il quale quest'ultimo costituirebbe «una clamorosa violazione dell'art. 76 del Codice di procedura penale (secondo il quale è regola generale che nel corso del procedimento penale il giudice non può deliberare se prima non ha sentito il Pubblico Ministero. Il legale ha aggiunto che non risulta che il Presidente capo del Tribunale abbia ascoltato il Pubblico Ministero prima di emettere il mandato di cattura.

Fra gli altri motivi citati nel ricorso dei difensori c'è il quesito: poteva il primo Presidente del Tribunale spiccare il mandato di cattura, adottare cioè un provvedimento che, in precedenza non era stato preso nè dal Procuratore della Repubblica nè dal Procuratore Generale? Ci si chiede, inoltre, come mai il provvedimento sia stato preso dal dottor Bianchi d'Espinosa e non dal Presidente della sezione penale, sezione presso la quale era pendente il procedimento.

Nel ricorso si afferma, inoltre, che il Pubblico Ministero prima, e il Procuratore Generale dopo, avevano esercitato la facoltà di non emettere il mandato di cattura in seguito ad un'attenta valutazione dei fatti e delle circostanze attenuanti. Entrambi i rappresentanti della pubblica accusa, sempre secondo l'avvocato Dall'Ora, «avevano evidentemente ritenuto che l'intervenuta transazione dell'azione di responsabilità, autorizzata dal tribunale e gli elementi emersi durante l'istruttoria consentissero nella peggiore delle ipotesi una pena estinta dal condono».

La difesa, dunque, sostiene la nullità assoluta del provvedimento. Se l'istanza dovesse essere accolta dai giudici della Cassazione — e i difensori ne hanno chiesto l'esame urgente — Felice Riva, automaticamente, tornerebbe libero. Ma questa mattina, in uffici responsabili del Palazzo di Giustizia, si è precisato che l'iniziativa del dott. Bianchi d'Espinosa è legittima in quanto sempre secondo l'ordinamento giudiziario il primo presidente può presiedere qualsiasi sezione del Tribunale; d'altro canto, il Presidente Bianchi d'Espinosa si era fatto consegnare da tempo i fascicoli processuali e ne aveva cominciato lo studio.

In questa battaglia si è inserito anche il professor Giandomenico Pisapia, ordinario di diritto procesuale penale all'Università di Milano, parte civile contro Felice Riva: «Il provvedimento del Presidente Bianchi d'Espinosa — ha detto Pisapia — è conforme alla costante giurisprudenza della Cassazione, la quale ha ritenuto che in base all'articolo 273 del Codice di procedura penale il Presidente del collegio sia legittimato ad emettere il mandato di cattura nei confronti di un imputato di reati per i quali tale misura sia obbligatoria, qualora il provvedimento stesso non sia stato preso dal Pubblico Ministero. E poichè il reato di bancarotta fraudolenta addebitato a Riva è punibile con la reclusione fino a 15 anni rientra fra i casi in cui la emissione del mandato di cattura è obbligatoria per legge. Il Pubblico Ministero avrebbe potuto anche non emettere il mandato, ma ciò avrebbe richiesto una specifica motivazione, cosa che non è avvenuta. Va rilevato poi che il primo Presidente del Tribunale può presiedere tutte le sezioni. Ma c'è di più: proprio al Presidente Bianchi d'Espinosa venne chiesto il rinvio del processo dal 10 febbraio al 13 marzo dagli stessi difensori che oggi lo contestano».

La battaglia giudiziaria, come si vede, è intricata e incandescente: gli sviluppi vi saranno in udienza, il 13 marzo prossimo, ed è difficile che, per quel giorno, già si conosca la decisione della Cassazione. Felice Riva dunque, si presenterà probabilmente ammanettato davanti ai giudici.

Frattanto un ufficiale giudiziario ha notificato oggi a Felice Riva, in carcere, un decreto ingiuntivo per il pagamento di 67 milioni di lire all'Intendenza di Finanza di Torino per un'imposta sull'entrata che l'industriale non avrebbe pagato quale amministratore del cotonificio «Valle Susa».

L'Intendenza di Finanza di Torino, in riferimento agli articoli 11 e 12 della legge n. 4 del 7 gennaio 1929, aveva già predisposto l'ingiunzione di pagamento a Felice Riva. Ma solo ora è stato possibile notificare all'interessato il provvedimento amministrativo.

AL PROCESSO DI VIA GATTESCHI LE DEPOSIZIONI DEL BANDITO CALABRESE

Ricostruita in aula la «verità» di Cimino

Nei due interrogatori cui fu sottoposto all'ospedale, ha sempre negato di aver partecipato alla rapina - Oggi parleranno i genitori dei Menegazzo

Roma, 6

La «verità» di Leonardo Cimino è scaturita stamane dalla lettura dei verbali di interrogatorio e dei confronti cui fu sottoposto durante la degenza nell'ospedale San Filippo Neri di Roma e la permanenza nel carcere di Perugia, attrezzato per poter ospitare detenuti infermi. La lettura, fatta dal presidente della Corte dott. Falco, e la presentazione di numerosissime istanze da parte degli avvocati difensori degli imputati della Parte civile e del Pubblico Ministero, hanno occupato tutta la sedicesima udienza del processo.

Leonardo Cimino, immobilizzato in seguito alla grave lesione riportata alla spina dorsale durante lo scontro a fuoco con il capitano dei carabinieri Giuseppe Vitali, fu interrogato per la prima volta, dopo essere stato in pericolo di vita per diverso tempo, il 13 marzo 1967, in una stanza dell'ospedale San Filippo Neri. L'interrogatorio, svoltosi alla presenza del giudice istruttore Giovanni Del Basso e del Pubblico Ministero Santoloci, durò soltanto cinquanta minuti. Dopo avere ascoltato la contestazione delle imputazioni (tentativo di rapina compiuto il 16 agosto 1966 sulla via Salaria e duplice tentativo di omicidio degli impiegati Nolena e Bellini; duplice omicidio dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo e rapina compiuta la sera del 17 gennaio 1967 in via Gatteschi; resistenza aggravata e tentativo di omicidio del capitano Giuseppe Vitali il 7 marzo 1967), il bandito di Girifalco proclamò subito la sua innocenza. Quanto al tentativo di omicidio del capitano Vitali, dichiarò di aver sparato non contro l'ufficiale, ma in direzione di una baracca.

Al giudice istruttore che gli chiedeva come dove avesse trascorso la giornata del 16 agosto 1966, quando sulla via Salaria furono aggrediti i due impiegati di banca, Cimino rispose che non avrebbe detto nulla, poichè non era sua intenzione denunciare alcune persone che allora lo avevano aiutato. Diede la stessa risposta allorchè il magistrato gli chiese perchè, dopo avere appreso dai giornali che era stato accusato della rapina di via Gatteschi, non si costituì. «Forse era meglio — rispose Cimino — ma non lo posso dire. Il 17 gennaio mi trovavo molto distante da Roma. Non posso indicare la persona della quale ero ospite, perchè farei del male a chi mi vuole bene».

Il secondo interrogatorio del bandito calabrese avvenne il 16 marzo 1967 sempre nell'ospedale San Filippo Neri. Leonardo Cimino respinse di nuovo tutte le accuse, escludendo di essere stato in Francia tra l'agosto 1966 e il gennaio 1967, di avere un amico chiamato Mario François.

Il presidente Falco ha letto anche i verbali del confronto diretto che Cimino ebbe a Perugia prima con Franco Torreggiani e poi con Mario Loria. Durante il confronto, Franco Torreggiani, che aveva confessato tutte le sue responsabilità coinvolgendo anche Leonardo Cimino, confermò le accuse contro il bandito calabrese. Cimino invece le respinse.

La successiva parte dell'udienza è stata riservata alla presentazione delle richieste istruttorie da parte degli avvocati della Difesa e della Parte civile e del Pubblico Ministero. La Corte, che si era ritirata in camera di consiglio alle 12.30, è rientrata alle 16.45. Il presidente dott. Falco ha letto una lunga ordinanza con la quale si dispone nuove citazioni e richieste. Il processo continua domani. Saranno interrogati Ines e Pio Menegazzo, genitori dei due giovani uccisi in via Gatteschi.

LE ANATRE DI CUBA salveranno il tabacco

Miami, 6

Scienziati cubani hanno escogitato un sistema semplice per combattere l'orobanche, un parassita che provoca gravi danni alle coltivazioni di tabacco dell'isola.

Radio Avana ha riferito in proposito che gli scienziati hanno constatato che le anatre sono particolarmente ghiotte dell'orobanche. Per questo motivo è stato deciso di sparpagliarne ben settemila nelle piantagioni.

FALLISCE A REGINA COELI l'evasione di tre capelloni

Roma, 6

Tre giovani stranieri, l'olandese Von Sheik, il tedesco Roesser e lo jugoslavo Duran, rispettivamente di 25, 22 e 23 anni, detenuti nel carcere di Regina Coeli, hanno tentato di evadere ma sono stati fermati nel cortile della prigione.

Dopo avere fatto un buco nel tetto, si sono calati in un cortile con una corda, ricavata da un lenzuolo. Un agente di custodia, scopertili, ha sparato in aria due colpi di mitra per intimorirli, riuscendo nell'intento.

I giovani sono noti, tra i compagni del proprio «braccio», come i «capelloni». Oltre ad avere i capelli lunghi, essi, anche in prigione, avevano continuato a indossare indumenti «beat». Erano stati arrestati a Roma, dove stavano trascorrendo una vacanza, per uso e traffico di stupefacenti.

Il direttore del carcere di «Regina Coeli» ha aperto un'inchiesta per accertare in che modo i tre stranieri siano riusciti ad evadere dalla cella ed a raggiungere il cortile interno del carcere. Dei tre giovani, il Von Sheik fu arrestato il 22 aprile dello scorso anno, nel corso di una vasta operazione della sezione «narcotici» della Squadra mobile, insieme con Daniela Ripetti, l'ex fidanzata del cantante francese Antoine. Il giovane olandese fu trovato in possesso di circa quindici chilogrammi di «hascisc» e di un chilogrammo di oppio.

Frank Borman all'Eliseo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il famoso comandante dell'«Apollo 8», Frank Borman, in viaggio per le capitali europee, è stato ricevuto dal Generale De Gaulle nella residenza presidenziale dell'Eliseo

ALL'OSPEDALE I PADRONI DI UN GROSSO «PASTORE»

«Ami» cane geloso

Non sopportava le eccessive cure per un barboncino

Milano, 6

Un industriale milanese residente a Legnano, l'ing. Franco Pensotti, e la moglie, Rina Tajè, sono stati gravemente feriti dal loro cane da guardia, un grosso «pastore maremmano» di nome «Ami», che li ha aggrediti, ingelosito per le attenzioni riservate a un altro cane, un barboncino che vive nella stessa casa.

Il «pastore maremmano» di tre anni, ha aggredito per prima la signora Pensotti che era appena rincasata con l'auto. La donna stava dirigendosi verso il cancello d'accesso alla villa per chiuderlo, dopo aver fermato l'automobile all'interno, quando improvvisamente «Ami» le è balzato addosso, azzannandola a un braccio. Terrorizzata la signora è corsa a rifugiarsi urlando, nell'auto, ma prima che essa riuscisse a chiudere la portiera, l'animale l'ha morsa ripetutamente all'altro braccio. E' accorso l'ing. Pensotti, che è stato a sua volta aggredito dal cane con il quale ha ingaggiato una violenta lotta.

I due sono stati ricoverati d'urgenza nell'ospedale di Legnano, dove sono stati sottoposti a un intervento chirurgico. Alla signora Pensotti sono stati dati un centinaio di punti di sutura e una trentina al marito.

La gelosia del «pastore maremmano» si era già manifestata direttamente contro il barboncino che l'aveva suscitata. Tempo fa «Ami» che da quando è cresciuto viene sciolto soltanto di sera, aveva tentato di uccidere il rivale azzannandolo sul dorso. Solo lo intervento dei figli dell'ing. Pensotti aveva salvato il barboncino, al quale erano stati dati circa 150 punti di sutura. «Ami» è stato ora allontanato dalla villa.

A SOLI TREDICI ANNI rischia la sedia elettrica

Orlando, 6

Un ragazzino di tredici anni rischia la vita per una sigaretta: se sarà riconosciuto colpevole dal Tribunale davanti al quale è comparso ieri per la prima volta, potrebbe anche finire sulla sedia elettrica a dispetto della sua giovanissima età. E' accusato di aver sparato a bruciapelo con una carabina calibro 22 ad un compagno di scuola che non voleva dargli una sigaretta. Il ragazzo si chiama Robert Everett Curtis.

Robert Everett stava giocando con un compagno di 15 anni, James Thompson, il 9 settembre scorso, quando il ragazzo più anziano stramazzò al suolo colpito all'occhio destro. Era morto prima ancora che potessero portarlo all'ospedale. Un testimone aveva sentito Robert minacciare il compagno, un altro lo sentì urlare: «Gli ho sparato e l'ho ucciso». E ieri Robert è comparso in Tribunale per rispondere di omicidio. In determinati casi per la legge americana l'età non conta e se il giovanissimo imputato sarà condannato e sfuggisse alla sedia elettrica, finirebbe in un penitenziario, come un adulto qualsiasi.

EPISODIO SENZA PRECEDENTI NEL CIELO DEL KANSAS

Fuga col paracadute

Si getta dall'aereo un prigioniero militare americano

Topeka, 6

«Scusi, mi potrebbe mostrare per favore come si fa funzionare un paracadute?», da questa frase gentile, e all'apparenza innocente, ha preso le mosse stamane la più bizzarra evasione degli ultimi anni, protagonista un giovane prigioniero americano che è fuggito da un aereo lanciandosi nel vuoto con il paracadute.

L'episodio, senza precedenti, è avvenuto nel cielo del Kansas. Alle prime luci dell'alba un piccolo monomotore da turismo, noleggiato dallo esercito, decollava dalla base di Fort Leavenworth diretto all'aeroporto di Fort Riley per trasferirvi un detenuto, il soldato di prima classe Donald Till, di 24 anni. La recluta doveva presentarsi a mezzogiorno dinanzi a una Corte marziale per rispondere della triplice accusa di insubordinazione, offesa a superiore e assenza senza permesso dalla caserma.

Dopo alcuni minuti di volo il detenuto, come ha riferito più tardi il suo accompagnatore, domandò l'autorizzazione ad indossare il paracadute. «Non sono stato su un aereo prima d'oggi ed ho paura. Temo che questo trabiccolo, con la sfortuna che mi perseguita, possa cadere. Vorrei quindi un paracadute». Avutolo il Till non si è accontentato di assicurarselo saldamente sulla schiena, ma ha chiesto una grande quantità di spiegazioni sul suo funzionamento.

Mentre il «Piper» procedeva a una quota di 2700 metri il soldato si è lanciato improvvisamente contro lo sportello al suo fianco, lo ha aperto e si è gettato nel vuoto senza un attimo di esitazione. Ma la libertà è durata poco; infatti, dopo una notte di ricerche, Donald Till è stato ritrovato ed arrestato.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI NORDICO A TARVISIO

Kostner infligge mezzo minuto ai migliori fondisti nella 30 km.

Varesco e Manfroi ai posti d'onore - Debâcle di un Nones in cattive condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 6

Ulrico Kostner, un atleta che da poco ha compiuto i 23 anni, è il nuovo campione italiano della 30 chilometri. Ha vinto in modo abbastanza netto, confermando le sue notevoli possibilità e dimostrando, ancora una volta, di essere attualmente il fondista italiano più completo, pur essendo ancora in continua fase ascendentale. La sua prova odierna, è superfluo rilevarlo, è stata positiva al massimo. Ha iniziato bene e ha finito ancor meglio; così si è espresso un tecnico al suo arrivo, e la frase da sola dice quale sia stato il comportamento del rappresentante del Centro Sportivo Carabinieri. Kostner ha trovato il ritmo subito: un ritmo molto elevato che ha mantenuto per tutta la prova. Era uno dei favoriti e non ha mancato. Egli ha particolare tendenza per le gare lunghe (lo scorso anno è stato campione della 50 chilometri) ma è in grado di esprimersi anche sulle distanze brevi come quella della 15 chilometri e della staffetta.

Su un tracciato ottimo, selettivo e continuamente vario, Kostner ha dato subito la sensazione di aver trovato la grande giornata. I suoi tempi intermedi rilevavano continuamente la sua andatura ed erano sempre in crescendo come valore. Avversario irriducibile gli è stato Corrado Varesco, l'unico che sia riuscito a mantenere il distacco al di sotto del minuto. Tutti gli altri hanno cercato di ostacolare il brillante vincitore, ma sono solamente riusciti a ridurre al minimo il ritardo. Buone, comunque, si possono considerare le prove di Manfroi, Lombard, Aldo Stella e Palmiro Serafini. Quest'ultimo, in particolare, ha ancora una volta favorevolmente impressionato. E' giovane, ha 25 anni, ed è ancora in fase di perfezione atletica, quindi con possibilità future. Attualmente, è già una sicurezza. Le sue partenze spinte lo rendono indispensabile specialmente quale primo frazionista delle staffette (e Grenoble lo scorso anno lo ha dimostrato), ma rende anche sulle distanze più lunghe, nonostante qualcuno lo avesse descritto poco resistente.

E veniamo a Franco Nones, il campione olimpionico della 30 chilometri che proprio lo scorso anno in questo giorno conquistò a Grenoble la più grande soddisfazione della sua carriera atletica. Oggi, però, Nones ha ridotto notevolmente le possibilità di un anno fa. Non è più l'uomo brillante di Grenoble; le sue condizioni fisiche lo costringono a prestazioni molto modeste e non certamente consone al suo notevole potenziale atletico. Una leggera bronchite e uno stato fisico imperfetto lo fanno, ora, figurare un mediocre; e la gente, si sa, non perdona. Un campione dovrebbe sempre vincere: è un parlare per assurdo, ma i tifosi la pensano così. Franco Nones soffre, anche se ormai è abituato alle critiche, ma noi sappiamo che egli potrà ritornare l'atleta dello scorso anno. E' un periodo difficile per lui, ma passerà e allora Nones ritornerà ad essere l'uomo di Grenoble, quello felice, sorridente e che gli sportivi tutti vogliono vedere.

La gara ha visto 99 partenti, una cifra record e l'organizzazione dello Sci Cai XXX Ottobre è stata perfetta in tutti i dettagli: una grande organizzazione per una grossa manifestazione.

Domani si svolgeranno 4 gare: la prova dei 10 chilometri juniores, il fondo per la combinata juniores e le prove dei 5 chilometri femminili sia juniores che seniores. La prima gara, vedrà in lizza ben 210 concorrenti, una cifra superba, che certamente non ha precedenti nella storia dei campionati italiani. Due i favoriti d'obbligo: Favre e il carnico Primus, due ragazzi veramente forti che Rodeghiero ha definito due autentiche sicurezze per la nazionale di domani. Attualmente il loro valore è già notevole e i prossimi campionati europei certamente lo dimostrerà.

Gianfranco Bernes

La classifica: 1) Ulrico Kostner (C.S. Carabinieri), un'ora 42'58"3; 2) Corrado Varesco (G.S. FF.OO.), 1.43'27"5; 3) Franco Manfroi (G.S. FF.OO.), 1.44'39"5; 4) Lombard Attilio (G.S. VV.F. Godioz), 1.44'43"6; 5) Aldo Stella (C.S. Esercito), 1.45'46"6; 6) Palmiro Serafini (C.S. Esercito), 1.45'47"1; 7) Mario Varesco (C.S. Forestale), 1.45'47"9; 8) Livio Stuffer (C.S. Esercito), 1.46'11"2; 9) Stelio Busin (G.S. VV.F. De Vecchi), 1.46'22"; 10) Giovanni Astegiano (G.S. FF.OO.), 1.47'05"1; 11) Luigi Ponza (C.S. Carabinieri), 1.47'05"2; 12) Lino Jordan (C.S. Forestale), 1.47'28"; 13) Felice Darioli (G.S. FF.GG.), 1.47"28"6; 14) Aldo Piller (G.S. FF.OO.), 1.47'30"; 15) Tonino Biondini (G.S. Forestale), 1.47'38"8.

SLALOM GIGANTE

Emilio Vesel secondo ai mondiali per giornalisti

Badgastein, 6

Il goriziano Emilio Vesel del «Primorski Dnevnik» si è classificato al secondo posto con 1'37"1 nella gara di slalom gigante (630 metri di lunghezza, m. 280 di dislivello e 42 porte) riservata ai giornalisti sciatori a Badgastein. La prova è stata vinta dal canadese Eric Durschmid in 1'32"6.

(Foto de Rota)

Tarvisio — A sinistra la partenza di Kostner, che risulterà vincitore nella 30 km. A destra Franco Nones stanco e sfiduciato all'arrivo, dove è giunto con 7 minuti di ritardo su Kostner

DAL TACCUINO DI APPUNTI DEL NOSTRO INVIATO

«Devo riposare» afferma Nones

DAL NOSTRO INVIATO

Tarvisio, 6

Tarvisio ha scoperto una nuova zona, in occasione dei campionati italiani assoluti di sci nordico; una zona da sfruttare soprattutto per il fondo, abbandonando i tradizionali percorsi sulla direttrice Camporosso - Valbruna, dove in passato si svolgevano tutte le gare della specialità. Gli organizzatori della XXX Ottobre hanno scelto le collinette di Rutte, verso la Valromana: una plaga tranquilla, fuori della confusione del traffico, soleggiata quando non c'è il tempo di oggi. E' nevicato infatti da ieri sera, intensamente specie durante la gara. Ed è stata una fatica in più per gli atleti — partiti 99 su 110 iscritti: cifre da primato, naturalmente — lanciati nell'avventura dei 30 chilometri, con il solito problema della sciolina, su una pista che si rinnovava di continuo. I più hanno risolto la questione adottando visiere di plastica, per proteggere gli occhi dal fastidio di quegli aghi gelati che sbattevano sulle pupille. Ma il mal comune, se non si è trasformato in gaudio, ha quanto meno reso... ingiustizia a tutti, sullo stesso piano; sicchè il risultato sportivo di questa prova non si presta a discussioni.

* * *

Ulrico Kostner è il nuovo campione italiano dei 30 chilometri. Era uno dei favoriti della vigilia, quindi non c'è stata la grossa sorpresa. Kostner è arrivato al traguardo sbuffando, ma sorridente, convinto di avere compiuto una bella impresa. «Un bel percorso — è riuscito a bisbigliare all'arrivo —; mi sentivo bene, sono andato avanti senza fatica».

Ulrico è un ragazzo asciutto, come tutti i fondisti; 23 anni appena compiuti, nato a Ortisei, dove abita; carabiniere. E' stato campione italiano juniores di fondo nel 1966, lo scorso anno ha vinto la prova più lunga, quella dei 50 chilometri, categoria assoluti. Indubbiamente in questo momento è l'uomo di punta del fondismo azzurro, un atleta che deve ancora esprimere il meglio di se stesso ma che ha già dato convincenti prove della propria potenza.

* * *

Tutti gli sguardi per Nones, campione olimpionico esattamente un anno fa, sulle nevi di Grenoble. I 30 chilometri sono la sua specialità, gli hanno donato la medaglia d'oro ai «Giochi». Ma il Nones di quest'anno non è il Nones di Grenoble. Parte molto sciolto, l'avvio è promettente. Le prime notizie, ai passaggi intermedi, segnalano già allarmanti ritardi. Si teme un'altra sconfitta, e la conferma arriva in anticipo, dopo 15 chilometri, quando alla fine del primo giro Nones è in sensibile ritardo su Kostner e su alcuni altri concorrenti. Alla fine della gara il suo distacco è di quasi sette minuti sul carabiniere Kostner.

Ma la popolarità di Nones non è rapportata al risultato odierno. Sono in molti attorno a lui, dopo il traguardo. Tossisce ripetutamente e spiega subito: «Non stavo bene in questi giorni, perchè ho una piccola bronchite e respiro male. Ma non dico questo per spiegare la mia sconfitta: vado male, anzi non vado e basta. Perchè? Chi lo sa... Voi non scrivete ogni giorno articoli buoni. Io sono quello di sempre, ma adesso non sono quello di Grenoble. Forse vogliamo troppo quest'anno: una gara domenica a Falun, oggi qui, a migliaia di chilometri. E poi l'America in gennaio. No, non vado e basta. Non servono giustificazioni. Ad ogni modo per quest'anno non ci sono traguardi importanti; per i mondiali del prossimo anno ci penseremo. Oggi i primi sette chilometri li ho fatti bene, poi non sono andato più. E pensare che su questa neve, a questa altezza, avrei dovuto spopolare. Pazienza. Ho bisogno di riposo. Forse non metterò più gli sci in questi campionati. Devo riposare per poter riprendermi».

* * *

Una figura di primo piano dei campionati è Rizzieri Rodeghiero. E' stato più volte campione italiano nel fondo e nella combinata nordica; allenatore delle fondiste azzurre dal 1952. Qui a Tarvisio ha ritrovato la sua migliore allieva, Ildegarda Taffra, che non vedeva dalle Olimpiadi di Cortina.

A suo modo, Rizzieri Rodeghiero è diventato un industriale della neve. Fabbrica scioline per il fondo. Dodici tipi, di specialità elevata, molto apprezzata in Italia e fuori. Perfino in Norvegia, dove la esporta in grande quantità. I nordici usano la sciolina Rodeghiero: è una cosa che fa pensare veramente: è come se l'Italia importasse spaghetti dal Nord. Non è sorprendente?

Dante di Ragogna

EUROPEI DI ARTISTICO

■ I sovietici Oleg Protopopov e Ludmilla Bellussova, due volte campioni olimpici di pattinaggio artistico su ghiaccio a coppie, sono stati battuti ai campionati europei dai loro connazionali Alexsei Ulanov e Irina Rodnina.

OTTO PUGILI ITALIANI TRA I PRIMI DIECI

Classifiche mondiali di gennaio della W.B.C.

Benvenuti campione - Arcari 1.o sfidante

Manila, 6

Otto pugili italiani, tra cui l'italo-argentino Carlo Duran, figurano nelle classifiche mondiali per il mese di gennaio diramate dal World Boxing Council. In tali graduatorie vi sono in particolare nei pesi medi il campione del mondo Nino Benvenuti e come secondo sfidante Carlo Duran; nei medi junior Sandro Mazzinghi (terzo); nei welter Silvano Bertini (ottavo); nei welter junior Bruno Arcari (primo) e Carmelo Bossi (settimo); nei gallo Salvatore Burruni (decimo) e nei mosca Fernando Atzori (settimo). Pugile del mese è stato scelto Bob Foster, per il suo successo per K.O.T. alla prima ripresa contro Frankie Depaula. Ecco le classifice del WBC per gennaio (americani, se non indicato diversamente):

PESI MASSIMI

Campione: Cassius Clay — 1) Joe Frazier; 2) Jimmy Ellis; 3) Sonny Liston; 4) Jerry Quarry; 5) Buster Mathis; 6) Oscar Bonavena (Arg.); 7) Floyd Patterson; 8) George Chuvalo (Can.); 9) Henry Cooper (G.B.); 10) Leotis Martin.

MEDIO MASSIMI

Campione: Bob Foster — 1) Dick Tiger (Biafra); 2) Eddie Jones; 3) Tom Bogs (Dan.); 4) Gregorio Peralta (Arg.); 5) Harold Johnson; 6) Mark Tessman; 7) Bob Dunlop (Aust.); 8) Andy Kendall; 9) Yvan Prebag (Jug.); 10) Frank De Paula.

PESI MEDI

Campione: Nino Benvenuti (It.) — 1) Luis Manuel Rodriguez; 2) **Juan Carlos Duran (It.)**; 3) Don Fullmer; 4) Luis Folledo (Sp.); 5) Vicente Rondon (Ven.); 6) Emile Griffith; 7) Doyle Baird; 8) Carlos Monzon (Arg.); 9) Johnny Prichett (G.B.); 10) Andy Heilmann.

MEDI JUNIOR

Campione: vacante — 1) Fred Little; 2) Stan Hayward; 3) **Sandro Mazzinghi (It.)**; 4) Benny Briscoe; 5) Denny Moyer; 6) Eddie Pace; 7) Hisao Minami (Giap.); 8) Ki So Kim (Cor.); 9) Danny Perez; 10) Gomeo Brennan (Bahamas).

PESI WELTER

Campione: Curtis Cokes — 1) Jose Napoles (Mess.); 2) Raul Soriano (Mess.); 3) Ernie «Red» Lopez; 4) Percy Pugh; 5) Ramon de la Cruz (Arg.); 6) Manuel Gonzales; 7) Jose Shaw; 8) **Silvano Bertini (It.)**; 9) Pete Toro; 10) Fel Pedranza (Fil.).

WELTER JUNIOR

Campione: Pedro Adigue (Fil.) — 1) **Bruno Arcari (It.)**; 2) Nicolino Loche (Arg.); 3) Adolph Pruitt; 4) Joao Henriquez (Brasile); 5) Eddie Perkins; 6) Paul Fuji (Giap.); 7) **Carmelo Bossi (It.)**; 8) Carlos Hernandez (Venezuela); 9) Shigeru Ogiwara (Giap.); 10) Le Nox Becles (Trinidad).

PESI LEGGERI

Campione: Carlos Teo Cruz (Rep. Domin.) — 1) Ismael Laguna (Pan.); 2) Pedro Carrasco (Sp.); 3) Ken Buchanan (G.B.); 4) Carlos Aro (Arg.); 5) Carlos Ortiz; 6) Antonio Amaya (Pan.); 7) Armando Mundo Ramos; 8) Jaguar Kakisawa (Giap.); 9) Arturo Lomelli (Mess.); 10) Lloyd Marshall.

LEGGERI JUNIOR

Campione: vacante — 1) Rene Barrientos (Fil.); 2) Ruben Navarro; 3) Rokuro Ishiyama (Giap.); 4) Yoshiaki Numata (Giap.); 5) Hiroshi Kobayashi (Giap.); 6) Carlos Canete (Arg.); 7) Aurelio Muniz (Mess.); 8) Don Johnson; 9) Jaime Valladares (Ec.); 10) Jimmy Noel (Fil.).

PESI PIUMA

Campione: Johnny Famechon (Aust.) — 1) Jose Legra (Sp.); 2) Sho Saijyo (Giap.); 3) Fighting Harada (Giap.); 4) Pedro Gomez (Ven.); 5) Dwight Hawkins; 6) Herbert Kang (Corea); 7) Jose Jimenez (Mess.); 8) Bobby Valdez; 9) Memo Morales (Mess.); 10) Alfredo Cruz Marcano (Ven.).

PESI GALLO

Campione: Lionel Rose (Australia) — 1) Ruben Olivares (Mess.); 2) Jesus Chucho Castillo; 3) Alan Rudkin (G.B.); 4) Takeo Sakurai (Giap.); 5) Jesus Pimentel (Mess.); 6) Julio Guerrero (Mess.); 7) Leo «Snake» Calderon (Mess.); 8) Won Suk Lee (Corea); 9) Dommy Manalang (Fil.); 10) **Salvatore Burruni (It.)**.

PESI MOSCA

Campione: Chartchai Chionoi (Tail.) — 1) Efren Alacran Torres (Mess.); 2) Berbabe Villacampo (Fil.); 3) Hiroyuki Ebihara (Giapp.); 4) Efren Mojica (Nicar.); 5) Erbito Salavarria (Fil.); 6) Octavio Gomez (Messico); 7) **Fernando Atzori (It.)**; 8) Takeshi Nkamura (Giap.); 9) Jose Severino (Bras.); 10) Yoshiaki Matsumoto (Giap.).

SQUALIFICHE DI CAMPI, GIOCATORI E MULTE ALLE SOCIETA' DI BASKET

A Reggio Oransoda - Snaidero Esposto Biancosarti contro gli arbitri

Si vuole infirmare la vittoria del Lloyd Adriatico

Roma, 6

La commissione giudicante federale della FIP ha omologato tutti i risultati delle gare della 11.a e ultima giornata del girone di andata, del campionato di Serie A disputate il 2 febbraio scorso.

Provvedimenti disciplinari nei confronti di società: Butangas Pesaro (gara Butangas Pesaro-Oransoda Cantù): squalifica del campo di gioco per 2 gare di campionato e multa di 150.000 lire. Stella Azzurra Ramazzotti di Roma multa di L. 100.000. Nei confronti di giocatori: Zanatta Marino (All'Onestà Milano): squalifica per 2 gare di campionato; sono stati inoltre sospesi fino al 5 marzo 1969 l'aiuto allenatore Enrico Garbosi e l'accompagnatore della Pall. All'Onestà Milano Coloru Giorgio.

Il comitato organizzatore gare della F.I.P. ha fissato i campi dove verranno disputate le seguenti gare in campo neutro: domenica 9 febbraio: serie A maschile: Butangas Pesaro - Eldorado Bologna: a Forlì. Domenica 16 febbraio serie A maschile: Oransoda Cantù - Snaidero Udine: a Reggio Emilia.

Un esposto contro la direzione arbitrale della partita di pallacanestro di Serie «B» Biancosarti-Lloyd Adriatico è stato presentato dal presidente del sodalizio di Vigevano, Colombo, alla Commissione italiana arbitri. Nell'esposto contro l'arbitro Sidoli si afferma che, a causa della direzione di gara, il Biancosarti ha perso la partita disputatasi a Trieste domenica scorsa. L'incontro è terminato con la vittoria del Lloyd per 64-60.

COPPA DELLE COPPE

Fides - Steaua 92-65

Napoli, 6

Nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, la Fides Partenope ha battuto lo Steaua di Bucarest per 92-65 (48-25) qualificandosi per il turno successivo. Nella partita di andata lo Steaua aveva vinto con uno scarto di diciotto punti.

Fides Partenope: Angori, Gavagnin, Bufalini 18, Maggetti 7, Williams 31, Vittori 2, Franklin 30, Abbate 4, Fucile, Errico A., Errico V., Dazzi.

P U G I L A T O

■ Il peso massimo americano Henry Clark, 23 anni, ha pareggiato ieri a Livorpool in un incontro sulle dieci riprese con l'ex campione britannico Brian London.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili del fuoco sconfitti Celana sola in testa

Al termine della quarta giornata di ritorno, la scena del girone «A» della pallavolo cadetta è nuovamente dominata dalla Celana di Bergamo che dopo tre giornate di interregno coi Vigili del fuoco di Trieste, è rimasta solitaria in cima alla classifica. Per riportarsi al vertice, anche in questa occasione i bergamaschi hanno fatto tutto da soli; sul terreno di casa hanno infatti sconfitto i Vigili locali, già superati nell'andata a Trieste con l'identico punteggio di 3 a 2.

La prova dei Vigili, anche in questa occasione non è stata molto brillante; sembra proprio che di fronte ai bergamaschi Pavlica e soci perdano gran parte del brio e della tenacia che solitamente contraddistingue le loro altre esibizioni. Senza dubbio, il calo di rendimento è da ascriversi più che altro alla squadra capitanata da Mazzi che sino a oggi ha dimostrato ampiamente di meritarsi il primo posto.

Per i Vigili, dopo questa battuta, le speranze per poter aspirare alla Serie «A» non sono svanite ancora del tutto; d'ora in avanti, bisognerà però confidare nell'aiuto indiretto che potrà essere loro offerto dai colleghi padovani che nel prossimo turno ospiteranno la Celana, dalla Bor e infine dal Minelli di Modena.

Circa le altre formazioni sistemate a ridosso delle due animatrici del torneo, Celana e Vigili di Trieste, va rilevata la camminata spedita e sicura dei Vigili di Padova e del Minelli. Deludenti sono apparse invece le ultime prestazioni della Ciam e della Bor; del tutto inattesa è giunta infatti la sconfitta casalinga della Bor che si è fatta superare dal Mazzoni di Parma, una squadra vivace, in netta ripresa a partire dalle ultime giornate del girone di andata.

Di fronte ai parmensi, la Bor non è stata in grado di giocare al suo solito livello; la mancanza di cambi e la stanchezza che viene accusata attualmente da qualche suo elemento, primo fra tutti da Plesnicar, ha costretto i locali alla resa.

Il CRDA a Mantova ha continuato frattanto la sua serie negativa riportando la sua dodicesima sconfitta.

V. F.

LA CLASSIFICA

GIRONE A

Celana	13	12	1	37	15	24
VVF Ravalico	13	11	2	37	14	22
VVF Pagnin	13	9	4	33	21	18
Minelli	14	9	5	31	25	18
Bor	13	6	7	27	29	12
Ciam	13	6	7	25	26	12
Mazzoni	13	6	7	24	26	12
VVF Scaiola	13	5	8	23	29	10
CRDA	13	1	12	11	38	2
VVF Godioz	13	1	13	14	39	2

CAMPIONATI DI NUOTO

■ I campionati primaverili di nuoto di categoria si svolgeranno dal 18 al 20 aprile quelli femminili; dal 25 al 27 aprile quelli maschili; dal 9 all'11 maggio quelli assoluti, maschili e femminili.

G. S. SAN GIACOMO

■ Avranno inizio ogni martedì e giovedì dalle ore 20 alle 21.30, presso la scuola di via Frausin 16, gli allenamenti preatletici. Sono aperte l'iscrizioni per i giovani nati nell'anno 1954, 1955 e 1956.

ALLARME RIENTRATO PER PAINA E L'INFORTUNATO SADAR

QUASI CERTA LA PRESENZA DI PESTRIN CONTRO IL MARZOTTO

La formazione degli alabardati verrà decisa oggi da Radio

Allarme rientrato, se di allarme si poteva parlare, per Sadar e Paina. Il «libero» e il centravanti stanno bene; il primo non risente più della botta alla gamba subita a Udine che lo aveva costretto nei giorni scorsi al riposo, mentre Paina ha superato in fretta il leggero attacco influenzale che lo aveva colpito lunedì. Entrambi hanno preso parte ieri mattina all'allenamento sostenuto sul terreno del «Grezar» al quale hanno preso parte tutti i titolari a eccezione di Del Piccolo, che si trovava a Piacenza per la selezione riservata ai giocatori del girone «A», e di Ridolfi e Scala che hanno ottenuto il permesso di rimanere a casa.

Assente Radio, che ha accompagnato Del Piccolo, il galoppo è stato diretto da Memo Trevisan. Gli alabardati, suddivisi in due squadre di nove uomini, hanno dato vita a una partitella un po' strana, nel senso che la formazione che attaccava prima di poter concludere a rete doveva essere tutta nella metà campo avversaria. Si è imposta per 8-4 la squadra «A», formata da D'Eri, Martinelli, Facca, Kuk, Tumiati, Giacomini, Paina, Capitanio e Ive. Dall'altra parte figuravano, fra gli altri: Chendi, Sadar, Colovatti, Pestrin e Sigarini.

Un allenamento vivace, condotto da tutti a ritmo molto sostenuto e con il massimo impegno. Per quanto riguarda la formazione che domenica verrà opposta al Marzotto, ogni discorso è rinviato a oggi, dopo cioè aver sentito il parere di Radio. Se ci sarà qualche novità, questa riguarderà il rientro di Pestrin. Il giocatore, che sembrava recuperabile già per il derby di domenica scorsa, sta bene per cui dovrebbe riprendere il suo posto di laterale. Il rientro di Pestrin potrà consentire a Radio di ripresentare Giacomini interno, nel ruolo cioè che il giocatore gradisce di più e dove la sua manovra diventa più importante. Per quanto riguarda l'escluso, che potrebbe essere Sigarini o forse Scala, bisognerà attendere la decisione di Radio.

Ieri è rientrato in sede Varnier. Nella mattinata il giocatore si è recato all'ospedale dove gli è stata tolta l'ingessatura che da nove giorni teneva immobilizzata la caviglia destra infortunata nella partita contro il Novara. Questa mattina Varnier verrà visitato dal medico sociale dott. Nuciari e quindi riprenderà per gradi il lavoro. Gli alabardati concluderanno questa mattina la preparazione.

GIUDICE DILETTANTI

Decisa a tavolino: Inter S. Sabba - Vesna 2-0

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, del corso dell'ultima riunione, oltre alle squalifiche inflitte ai giocatori militanti nelle squadre di prima e seconda categoria, ha preso i seguenti provvedimenti:

multa di lire 40 mila all'Aquileia per il comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori che colpivano con due calci l'arbitro; multa di lire 30 mila alla Cordenonese per lancio di alcuni sassi che colpivano l'arbitro da parte dei propri sostenitori. Inoltre sono state multate il Fontanafredda (12 mila lire), la Sacilese (10 mila, il Tolmezzo, la Maranese e il Rivignano. Fino al 4 marzo è stato squalificato il dirigente Viotto della Torriana di Gradisca.

Il comitato provinciale di Trieste, in merito all'incontro del campionato dilettanti di terza categoria fra le squadre dell'Inter San Sabba e del Vesna, chiusa dall'arbitro al 32' del secondo tempo e portata a conclusione per evitare incidenti maggiori, ha deciso di assegnare la vittoria per 2-0 all'Inter San Sabba. Inoltre sono stati squalificati Sulli (Vesna) per 4 giornate; Cecchini (Vesna) per 3 giornate; Spadaro (Gipo Viani) per 2 giornate; Vicini (Gipo Viani), Muiesan (Gipo Viani), Mingardi (Flaminio), Codemo (Vesna) e Finotto (Vesna) per una giornata ciascuno.

DILETTANTI II CATEGORIA

Arsenale - Sant'Anna domenica in viale Sanzio

Scontro al vertice, domenica in viale Sanzio, fra le squadre dell'Arsenale e del Sant'Anna, per il girone regionale eliminatorio del campionato dilettanti di seconda categoria. Le due squadre, allenate da Helmersen e Russo, comandano la classifica staccate fra loro di un solo punto. Per l'Arsenale, che precede il Sant'Anna, i due punti potrebbero significare una seria ipoteca per la vittoria finale. Helmersen schiererà questa formazione: Baxa (Verginella); Cermeli, Coassin; Ienco, Surian, Ronchi; Di Benedetto, Godas, Corazza, Pozzecco e Ruan. La partita avrà inizio alle 10.30.

CICLISMO

Direttivo e C.T. del Comitato regionale

Si è insediato il Consiglio direttivo del Comitato regionale della FCI nelle persone elette nell'Assemblea ordinaria regionale svoltasi il 26 gennaio u.s. Questi i nominativi: presidente: Araldo Laboranti; vicepresidenti: Gino Vianelli e Vittorio Rosset; consiglieri: Ferruccio Scocchi, Pietro Poletto, Ignazio Interbartolo, Erminio Poloni, Giovanni Miglia, Giordano Persi (subentrato al signor Royal Benito Paravano.

A reggere la segreteria del C. R. è stato riconfermato il cav. Ferruccio Scocchi con la qualifica di Segretario tesoriere.

La commissione tecnica regionale è risultata così composta:

Rag. Filiberto Tononi, presidente; geom. Antonio Tisi, segretario; Aldo Pertogna, Alfio Agostinelli, Giordano Cottur, componenti. Il consiglio ha deliberato inoltre, che la commissione abbia sede presso la sede del C.R. Trieste via del Teatro n. 2, tel. 38443.

Quali fiduciari provinciali sono stati nominati l'avv. Gustavo Portelli (Gorizia), il sig. Olinto Masotti (Udine) e il rag. Luigi De Zotto (Pordenone).

Il C.D.R. ha stabilito infine di convocare le Società della regione per la compilazione del calendario gare 1969, domenica 23 febbraio in Redipuglia.

DAL 16 AL 19 MARZO RALLYE INTERNAZIONALE

L'«Esplanade Intercontinental» Trieste-Zagabria via Plitvice

Domenica 16 marzo Trieste vedrà la partenza di una competizione internazionale automobilistica di regolarità denominata «4.o Trofeo Esplanade Intercontinental» che attraverso il confine di Pese, Abbazia, Cerquenizza, Karlobag, i laghi di Plitvice, raggiungerà Zagabria e la vicina località di Brezovica. L'intero percorso sarà di quasi 500 km.

Il Rallye è articolato in tre giornate. La prima tappa si svolgerà attraverso 220 km. di percorso con controlli orari ad Abbazia, Cerquenizza e ai laghi di Plitvice e tre prove speciali nelle località suddette. Nella seconda giornata si arriverà a Zagabria con due prove speciali rispettivamente alla partenza e dopo l'arrivo nella capitale croata. L'ultima tappa sarà brevissima, ma con tre prove speciali molto impegnative.

Alla gara possono iscriversi i piloti italiani in possesso delle licenze sportive di prima, seconda e terza categoria e i piloti stranieri muniti di licenza sportiva internazionale. Sono ammesse vetture di ogni tipo e cilindrata, ma la classifica generale sarà unica. Le prove speciali sono a tolleranze differenziate a seconda dei tempi scelti, ed altre al centesimo di secondo senza tolleranza alcuna.

Sono previsti premi in denaro per un totale di 800 mila lire ed altri premi in coppe d'argento e medaglie d'oro. Premi speciali per cronometristi, dame, piloti di nazionalità non italiana, giornalisti, studenti universitari, per scuderie e Automobili Club. Tra tutti i partecipanti verrà messa in palio, a sorte, un'autovettura Fiat.

A. C. organizzatore è quello di Milano, con il quale collabora quello di Trieste e il Savez jugoslavo. Il regolamento è in corso di stampa e tra giorni potrà essere richiesto agli Automobil Club di Trieste, Udine e Gorizia. La tassa di iscrizione è fissata in lire 5000. Esse si chiuderanno l'8 marzo oppure al raggiungimento di 200 equipaggi iscritti. Numerose sono le manifestazioni turistiche e montane collaterali alla competizione.

L'«Antenna d'oro» all'Italcantieri

Genova, 6

Nel quadro delle iniziative collaterali al Salone nautico, si è svolta alla Terrazza Martini la consegna delle targhe «Antenna d'oro» alle società armatrici che hanno contribuito più validamente alla soluzione del problema della sicurezza nella navigazione. La manifestazione, organizzata dalla Società Selenia del gruppo I.R.I., ha visto una esposizione tecnica del prof. Ugo Maraldi e la consegna dei riconoscimenti alla Soc. Europa, armatrice della super petroliera «Caterina M.», che è la prima petroliera italiana da 230 mila tonn.; alla Italcantieri che ha costruito la nave e infine alla Compagnia marittima Carlo Camelli che detiene il maggior tonnellaggio di unità cisterniere battenti bandiera italiana.

DOPO LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DEL COMUNE

DUE MUTUI DELLA FEDERAZIONE CALCIO PER NUOVI CAMPI A SANTA CROCE E TREBICIANO

La presidenza della Federcalcio, nel corso della riunione tenuta il 27 gennaio, ha deliberato di concedere un mutuo agevolato al Comune di Trieste per la costruzione di due campi di calcio nella provincia. La notizia non potrà che venir accolta con soddisfazione, considerata l'attuale critica situazione in fatto di impianti sportivi nella nostra zona, che rischia di compromettere gran parte dell'attività.

I mutui agevolati concessi dalla Federcalcio interessano i campi di Santa Croce e Trebiciano. Per il primo impianto, quello di Santa Croce, il cui costo è previsto in 20 milioni, è stato concesso un contributo di 13 milioni. La differenza di 7 milioni è già coperta da un contributo della Regione. Il progetto di massima, che prevede la sistemazione del terreno e degli spogliatoi, è già stato approvato. Attualmente è in corso di perfezionamento la pratica relativa all'acquisto di circa mille metri quadrati di una proprietà vicina per consentire di avere a disposizione il terreno necessario.

Per il campo di Trebiciano il contributo concesso è di 15 milioni, che costituiscono la prima parte del finanziamento su un totale di 29 milioni. Il progetto di massima era già stato formulato, ma poichè il costo risultava eccessivo, è in corso di elaborazione il progetto che tenga conto della disponibilità finanziaria.

Ora, per poter usufruire dei due mutui agevolati, il Comune dovrà presentare al più presto possibile i progetti, per evitare che la presidenza della Federcalcio, come già accaduto in occasione del campo di Borgo San Sergio, destini ad altri comuni della zona i 28 milioni già stanziati. Altri tre mutui sono stati assegnati ad altrettanti comuni della regione: Tolmezzo, San Giovanni al Natisone e Azzano Decimo.

Dilettanti 1.a categoria

Edera e Cremcaffè hanno riguadagnato il secondo posto in classifica nel campionato dilettanti di prima categoria e inseguono le due capolista (Maniago e Pieris). Rossoneri e giallorossi si riconfermano di settimana in settimana come le migliori fra le squadre triestine, e sono le sole, al momento, a trovarsi con un piede e mezzo nel gruppetto delle compagini che il prossimo anno daranno vita al campionato di «Promozione».

CREMCAFFE'

L'undici di Turcino e Birnberg si appresta a rendere visita al Tisana. Una trasferta difficile quella che attende i giallorossi. Trattandosi di uno scontro diretto fra due squadre che non perdono da diverse settimane, ogni risultato è possibile.

EDERA

Viaggiano anche i rossoneri. L'undici di Miniussi sarà di scena sul terreno della Cormonese, una squadra che nelle ultime quattro domeniche ha incasellato sette punti e che nel turno precedente si è presa il lusso di espugnare con un netto 4-0 il campo del Mossa. L'Edera dovrà quindi fare molta attenzione se intende evitare spiacevoli sorprese che potrebbero costare il secondo posto.

FORTITUDO

Dopo il successo nel derby, i granata giocheranno in casa contro il Ronchi, una squadra che muove i suoi passi nella zona pericolosa della classifica e ha urgente bisogno di punti per non compromettere la stagione. Facile quindi prevedere che i ronchigini mireranno alla spartizione della posta. La Fortitudo, rilanciata dalla vittoria sulla Muggesana, dovrebbe comunque essere in grado di assicurarsi l'intera posta.

MUGGESANA

La squadra di Suraci sarà nuovamente alle prese con un derby, questa volta a Trieste contro il San Giovanni. I muggesani non hanno vie d'uscita e devono a tutti i costi assicurarsi i due punti per mantenere in vita le speranze di promozione, già ridotte al lumicino.

PONZIANA

I biancocelesti, dopo il pareggio di Mariano, ospiteranno il Brugnera, una diretta antagonista nella lotta per la promozione. L'undici di Covacich, in serie utile da tre settimane, punta alla conquista dell'intera posta per un definitivo rilancio. L'incontro è stato anticipato a sabato.

SAN GIOVANNI

Ospitando la Muggesana, i rossoneri mirano al terzo successo della stagione per migliorare l'attuale posizione in classifica. Poichè anche i muggesani puntano allo stesso obiettivo, l'incontro si annuncia, almeno dal lato agonistico, molto interessante.

NELLA SERIE «C» DI PALLACANESTRO

Don Bosco e Hausbrandt a metà del campionato

Il campionato di Serie C è giunto alla fine del girone di andata e domenica osserverà un turno di riposo per permettere lo svolgimento del recupero Rimini - Vicenza. Questa partita può dare la possibilità al Rimini, se vittorioso, di affiancare in vetta alla classifica gli udinesi della Telefox che la guidano a 16 punti seguiti a 14 da Rimini, Leacril, Bologna, a 12 da Don Bosco, Brescia, Vicenza, a 10 da Imola, Padova, a 8 dall'Hausbrandt, a 6 dall'Ardita Gorizia e a 2 dal Castelfranco.

Le squadre locali dopo un ottimo inizio hanno avuto un finale disastroso che registra quattro sconfitte consecutive per il Don Bosco e ben cinque per l'Hausbrandt. Il Don Bosco ciononostante è a quattro punti dalle prime e quindi in condizioni di nutrire ancora qualche speranza per la vetta e senza preoccupazioni di retrocessione. Infatti il distacco dalla penultima, Ardita Gorizia, è di ben sei punti.

Diversa invece la situazione per l'Hausbrandt che precede di solo due la formazione goriziana. Bisognerà che la squadra di Bergamini raddrizzi la mira per superare questa critica situazione che non è però drammatica in quanto le dirette rivali per la retrocessione devono farle visita a Trieste. Speriamo che questi giorni di riposo servano ai due quintetti per prepararsi adeguatamente in vista della ripresa fissata al 16 febraio.

Diremo ancora che alla fine dell'andata l'attacco più prolifico è quello del Bologna con punti 61,7 per partita; quello meno realizzatore il Padova con punti 50,1. La difesa più ermetica quella del Marghera che ha subito 48,3 a partita; la più perforabile l'Ardita con 66 punti a partita. I campi ancora inviolati sono Udine, Rimini e Bologna mentre non hanno mai visto in trasferta Ardita e Castelfranco.

P. B.

RUGBY SERIE C

Riscatto della Fiamma contro il Mirano?

Battuta domenica a Feltre, la Fiamma si è fatta staccare dal CUS Verona che è rimasto solo al comando della classifica del girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di «Serie C» di rugby. Gli scaligeri, opposti fra le mura di casa alla Libertas, non hanno avuto la minima difficoltà e si sono imposti alla maniera forte con un 42-0 che dice tutto, senza bisogno di commenti.

Due dei cinque incontri in programma nella seconda di ritorno dovranno venir recuperati. A Trieste il CUS è stato fermato dalla nebbia quando stava conducendo per 3-0 sul Padova, mentre è stata rinviata la partita Casale-Udine.

Domenica, per la terza giornata di ritorno, delle tre di testa due giocheranno in casa (Fiamma e Udine), mentre il CUS Verona sarà impegnato in trasferta. La capolista, di scena sul campo del Padova, dovrebbe tranquillamente incasellare la intera posta. Agevole anche il compito che attende la Fiamma contro il Mirano, mentre dovrà tenere gli occhi aperti l'Udine che incontrerà il rilanciato Feltre. Anche la Libertas giocherà in casa (Casale) mentre il CUS Trieste sarà in trasferta a Mestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PASSO INDIETRO NEI NEGOZIATI DI PARIGI

Si aggrava il dissidio alla conferenza sul Vietnam

Ostinati i comunisti nel respingere le proposte americane di soluzione militare - Dura «tirata» del delegato vietcong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 6

La terza sessione della conferenza per il Vietnam ha registrato, oggi, un ulteriore irrigidimento delle posizioni, talchè si può adesso parlare di un vero dialogo fra sordi, che si svolge in un'atmosfera totalmente negativa ai fini di un risultato significativo.

Gli americani hanno di nuovo invitato i comunisti ad affrontare un problema pratico e risolvibile, come separare i contendenti e creare nel Vietnam un'atmosfera adatta a colloqui politici sul futuro del Paese e sulla sua riunificazione; la parte avversa si è limitata a una nuova bordata propagandistica contro gli alleati, da essa accusati di voler perpetuare la divisione del Vietnam. Il delegato del «Fronte di liberazione nazionale» del Vietnam del Sud, che è stato il primo a parlare, ha dichiarato esplicitamente che nessun passo di pace sarà possibile finchè a Saigon esisteranno gli attuali governanti e finchè gli americani si rifiuteranno di trattare direttamente con l'FLN. Il delegato del Vietnam del Nord ha fatto eco a tale dichiarazione, e l'impasse appare ora irrimediabile.

L'Ambasciatore americano Cabot Lodge, che stamane ha parlato per ultimo, ha usato un tono conciliante, ma fermo, dichiarando che gli alleati non sottovalutano l'importanza delle questioni politiche. «Ma — ha detto — noi riteniamo che tali questioni debbano essere affrontate dagli stessi sudvietnamiti, e che la separazione delle forze militari in lotta contribuirebbe a creare l'atmosfera adatta, nella quale il processo politico potrebbe svolgersi senza interferenze esterne. Di qui, la necessità di ristabilire la zona smilitarizzata, e di procedere al reciproco ritiro delle forze».

I rappresentanti comunisti hanno invece sostenuto che affrontare per ora solo le questioni militari sia un tentativo americano di sviare l'attenzione sul piano di prosecuzione a oltranza della guerra. L'Ambasciatore del Vietnam del Nord, Xuan Thuy, ha ripetuto che il problema vietnamita va affrontato globalmente nei suoi aspetti militari e politici, essendo comunque quelli politici più importanti. «Sollevare le questioni militari separatamente, come hanno fatto gli Stati Uniti — ha detto Xuan Thuy — significa tentare di celare il piano di continuare la guerra di aggressione, praticamente il neocolonialismo, perpetuare la divisione del Vietnam, trasformare il Vietnam del Sud in una base e in una colonia degli Stati Uniti, e calpestare i diritti nazionali fondamentali del popolo vietnamita».

Il rappresentante del «Fronte», Tran Buu Kiem, da parte sua, ha detto che la proposta americana, se attuata, permetterebbe agli Stati Uniti di far entrare nel Paese uomini e materiale bellico senza opposizione, per «massacrare la popolazione». Parlando in termini più duri che mai, Kiem ha invitato gli americani a «rendersi conto che, fino a quando non saranno disposti a intavolare serie discussioni con l'FLN, non potranno mai risolvere il problema», e che, per ogni progresso a Parigi, è necessaria la sostituzione degli attuali governanti di Saigon. Kiem ha usato nei confronti dei governanti di Saigon ogni genere di insulto, definendoli «guerrafondai, bruti, tiranni, fascisti, corrotti dal primo all'ultimo, rappresentanti soltanto della schiavitù e della degenerazione».

Da parte sua, il rappresentante del Governo di Saigon, Pham Dang Lam, ha accusato i comunisti di servirsi della conferenza di Parigi unicamente a fini propagandistici, rifiutandosi di rispondere alle serie proposte alleate per lo meno con proposte costruttive: nessun progresso è possibile nei colloqui — ha avvertito Lam — finchè la controparte non avrà mutato atteggiamento. L'ambasciatore ha concluso ripetendo la richiesta americana di ristabilire la zona smilitarizzata, come primo passo costruttivo per la pacificazione del Sud e la riunificazione libera del Vietnam.

A. P.

ANCORA DISORDINI A NABLUS



Tel Aviv, 6

Per la terza giornata consecutiva violente manifestazioni sono avvenute a Nablus, nella Cisgiordania occupata; le autorità militari israeliane hanno nuovamente imposto il coprifuoco nella città vecchia. Centinaia di manifestanti hanno eretto barricate nelle strade e lanciato pietre (nella telefoto Ansa - UPI) contro automezzi dell'esercito israeliano. Frattanto, nel deserto del Negev, a Sud del Lago di Tiberiade, due sabotatori arabi sono stati uccisi e sei catturati in uno scontro a fuoco; i terroristi si erano infiltrati dalla Giordania, con un vasto quantitativo d'esplosivi.

Le elezioni a Berlino

MINACCIOSA NOTA di Pankow a Bonn

Bonn, 6

Il Governo della RDT «attira con la massima serietà l'attenzione del Governo di Bonn sul fatto che sarà esso a doversi assumere la piena responsabilità per le misure che saremo costretti ad adottare se il nuovo Presidente della Repubblica federale sarà eletto a Berlino Ovest il 5 marzo prossimo». Così afferma una nota inviata dal Governo di Pankow all'Auswaertiges Amt, nella quale si può inoltre leggere che «Bonn deve rinunciare immediatamente alla sua politica annessionistica nei confronti di Berlino Ovest».

La questione dell'Alto Adige

SCARSO OTTIMISMO dei dirigenti tirolesi

Innsbruck, 6

Il Governatore del Tirolo Eduard Wallnöfer e il presidente del «Volkspartei» Silvio Magnago, in interviste alla Radiotelevisione austriaca, non hanno manifestato quell'ottimismo sulla possibilità di una rapida soluzione del problema dell'Alto Adige espresso in precedenza da dirigenti del Governo austriaco.

Wallnöfer, facendo riferimento a un'intervista del mese scorso a un giornale italiano, nella quale aveva espresso la speranza di veder conclusi i colloqui per il mese di marzo o aprile, ha dichiarato: «Ho chiaramente indicato che una conclusione positiva dei colloqui dipende dall'atteggiamento ricettivo dell'Italia nei confronti delle richieste austriache. Una soluzione a spese del Sud-Tirolo è per me assolutamente inaccettabile»

A sua volta, Magnago si è detto d'accordo che il partito dovrà far fronte a una decisione di grande importanza, quando dovrà esaminare i risultati dei colloqui italo-austriaci per soppesarli prima del congresso. Ieri Magnago aveva detto in un'intervista, di attendersi «una forte resistenza non soltanto da Dietl (il leader del gruppo di opposizione del "Volkspartei") ma da molti altri esponenti... e non si possono escludere il rigetto del pacchetto e delle altre formule di salvaguardia». In questo caso, il partito dovrà ufficialmente affermare «che tutti gli sforzi sono falliti e bisogna guardare a nuove iniziative».

Kadar a Mosca

VOCI SU UN «VERTICE» del Patto di Varsavia

Vienna, 6

L'improvviso viaggio a Mosca del «leader» comunista ungherese Janos Kadar ha alimentato le voci su una riunione di dirigenti dei Paesi del Patto di Varsavia. Colpisce il fatto che Kadar sia partito dal suo Paese senza alcun preavviso, proprio il giorno in cui arrivava il Primo Ministro jugoslavo Mika Spiljak, per una visita di tre giorni preparata da lungo tempo. In condizioni normali, Kadar sarebbe rimasto a ricevere Spiljak.

Anche il Ministro degli Esteri cecoslovacco Jan Marko è attualmente in Russia, per quella che è stata definita una visita di presentazione ai «leaders» sovietici.

SOTTO PROCESSO altre spie in Irak

Bagdad, 6

Il Presidente dell'Irak, Hassan Al Bakr, ha dichiarato oggi che altre spie sono sotto processo davanti al tribunale rivoluzionario: si tratta, in tutti i casi, di cittadini iracheni di religione musulmana. Al Bakr non ha fornito altri particolari, ribadendo però che lo spionaggio è un atto di tradimento che comporta la condanna a morte, e il suo Governo non intende rinunciare all'applicazione della legge.

MASSACRO NEL BIAFRA Trecento civili uccisi?

Umuahia, 6

Oltre 300 africani sarebbero stati uccisi e altri 500 feriti, nell'attacco di un aviogetto nigeriano contro il mercato di Umuahiagu, nel Biafra. L'aereo ha effettuato passaggi sull'affollatissimo mercato, colpendo la folla con razzi e raffiche di mitragliatrice: gran parte delle vittime sono donne e bambini.

La notizia dell'attacco è stata portata a Umuahia da testimoni oculari; negli ultimi tempi i nigeriani hanno intensificato gli attacchi aerei contro obiettivi civili lontani dal fronte.

TRAGEDIA NELLA NOTTE IN MEZZO ALLA TORMENTA

VENTOTTO MORTI NEL ROGO DI UN ALBERGO IN GIAPPONE

Svizzera una delle vittime - Anche 28 feriti - Ballerina arrestata per aver appiccato accidentalmente l'incendio

Koriyama, 6

Ventotto persone sono morte e altre 28 sono rimaste ferite in un incendio, che è scoppiato la notte scorsa in un albergo giapponese di Koriyama, 250 chilometri a Nord di Tokio, mentre nella zona infuriava una tempesta di neve. Le prime fiamme si sono sviluppate, verso le 21 locali, in un piccolo teatro annesso all'albergo — il «Bandai Kokusai Kanko Hotel» — e si sono rapidamente estese all'intero edificio. In quel momento si trovavano nell'albergo circa 300 persone, tra clienti e personale.

Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno avuto facile esca negli arredamenti in legno e nei tendaggi dell'albergo e, nel volgere di mezz'ora, tutto il piano terreno dove si era sviluppato il focolaio d'incendio, era un rogo: il complesso edilizio era costituito da un fabbricato principale e da alcuni «chalets» annessi, all'uso giapponese; anche queste piccole costruzioni sono state raggiunte dalle fiamme. Molti clienti, che si trovavano nelle loro stanze da letto, hanno cercato scampo lanciandosi dalle finestre nella neve, o correndo fuori all'impazzata, in camicia da notte o in pigiama, malgrado il freddo intenso.

Una cinquantina di automezzi dei vigili del fuoco sono stati mobilitati per spegnere il furioso incendio, ma molti veicoli sono stati attardati dalla neve che aveva bloccato le strade di accesso all'albergo. Quando finalmente alcuni idranti hanno potuto essere messi in funzione, ci si è accorti che il gelo aveva notevolmente ridotto la pressione dell'acqua e alcune prese erano bloccate.

Sei ore è durata la battaglia dei vigili contro le fiamme, ma quando finalmente l'incendio è stato domato, l'albergo era ridotto a un cumulo di macerie fumanti. Le squadre hanno rinvenuto fra le rovine i cadaveri di 28 persone: fra di esse, una signora svizzera sui quaranta anni. Gli altri morti e i ventotto feriti sono tutti di nazionalità giapponese: non si sa se vi siano altri stranieri fra i superstiti.

Alcune ore più tardi, una ballerina giapponese, che avrebbe dovuto apparire coperta soltanto di polvere d'oro in uno spettacolo nel piccolo teatro annesso al «Bandai Kokusai Kanko Hotel», è stata arrestata, sotto l'accusa di aver causato accidentalmente l'incendio dell'albergo; la ballerina, Masaki Maisushita, di 29 anni, ha ammesso d'aver posto uno straccio imbevuto di benzina su una stufa dietro il palcoscenico, poco prima che scoppiasse l'incendio.

IN UN PANORAMA DENSO DI POSITIVI GIUDIZI

Le «Izvestia» plaudono agli affari con l'Italia

Espressioni calorose per i vari accordi conclusi con Fiat e Innocenti - Un «poeta delle vendite»

Mosca, 6

Un lungo panorama, denso di giudizi favorevoli sull'andamento dei rapporti economici e della collaborazione industriale italo-sovietica, viene pubblicato stasera dalle «Izvestia», che definiscono «affare del secolo» lo accordo con la «Fiat» per lo stabilimento di Città Togliatti, e chiamano «poeta delle vendite» un uomo d'affari italiano e fanno uso di altre espressioni rosee nei confronti del mondo economico italiano. Nell'interessante e ampio esame, comunque, sono menzionati anche difetti e carenze.

«Gettandoci sulle spalle il nylon frusciante di un impermeabile "Bologna" — scrive l'articolista, Leonid Kolossov — o mettendo una fetta di limone siciliano nella tazza da tè, noi non pensiamo alle persone il cui lavoro paziente ha reso possibile che queste e molte altre merci italiane apparissero sui banchi dei negozi sovietici». Dopo aver notato il costante aumento degli scambi tra Italia e URSS, Kolossov si sofferma sullo stabilimento «Fiat» di Città Togliatti, scrivendo che «la portata dei lavori è veramente grandiosa e non a caso il contratto con la "Fiat" è stato definito in Italia l'affare del secolo».

«Bisogna riconoscere — continua l'articolo — il contributo dei competenti ambienti italiani: malgrado le resistenze sia a Roma sia all'estero, l'affare del secolo è stato concluso, e ora solo i ciechi possono non vedere i vantaggi che l'Italia ha tratto da questo affare. Non solo la "Fiat", ma molte altre aziende attratte nell'orbita della costruzione dello stabilimento del Volga non hanno ora più motivo di lamentarsi dell'impiego incompleto del loro potenziale produttivo».

Quindi, con grande calore, l'articolista parla della «Innocenti», che fabbrica per lo stabilimento di Città Togliatti 148 presse giganti, per un valore di 25 milioni di rubli. «Nei tempi della guerra fredda difficilmente sarebbe stato possibile trattare sul serio circa la vendita di materiale "strategico" come queste presse potenti» nota il giornale, e aggiunge: «Del resto, anche in quei tempi difficili i rapporti commerciali della "Innocenti" con l'Unione Sovietica avevano preso un buon avvio».

Le «Izvestia» esprimono soprattutto apprezzamento per il fatto che la «Innocenti», come del resto altre ditte, acquista a sua volta macchinari sovietici: 550 grosse macchine utensili di produzione sovietica sono state importate in Italia, merito questo — si legge — dell'ing. Ferranti, della ditta milanese «Fama», «un vero poeta delle vendite». Tuttavia, si legge ancora, «non sempre le consegne sono puntuali, non sempre sono tempestivi i crediti della Banca Nazionale del Lavoro, tramite i quali si effettua il grosso dei pagamenti relativi al commercio sovietico-italiano ma la comprensione e il desiderio di collaborare di questa banca sono indubbie».

«L'Unione Sovietica e l'Italia — conclude l'organo del Governo dell'URSS — sono due grandi potenze europee. E' un bene che esse, di anno in anno, migliorino i propri rapporti e sviluppino il commercio, conferendo così un fondamento saldo all'edificio della pace. E' un lavoro paziente e quotidiano».

SINGOLARE «SCIOPERO» NELLA GERMANIA ORIENTALE

Resistenza passiva di scrittori a Ulbricht

Non ritoccano un libro di storia della letteratura «congelato» dal regime perchè troppo poco marxista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Pile di manoscritti di noti scrittori sono ammucchiati nei cassetti degli editori della Germania orientale: si tratta di opere la cui pubblicazione non viene autorizzata dal regime. Sulla lista «di attesa» figurano nomi come quelli di Christa Wolf, Peter Hack e l'autore drammatico Baierl.

E' interessante però segnalare, in pari tempo, un caso opposto di silenzio da parte di autori tedesco-orientali: questa volta non si tratta di silenzio forzato, bensì volontario, cioè in altre parole di uno sciopero un po' insuitato, soprattutto se si pensa che questa forma di protesta, nella Repubblica democratica tedesca, è severamente proibita. Nell'ormai lontano 1955 il regime di Ulbricht aveva accarezzato l'ambizioso progetto di lanciare sul mercato librario una ponderosa storia della letteratura tedesca in undici volumi: a 14 anni di distanza, solo quattro volumi hanno visto la luce.

L'incarico di compilare l'enciclopedia era stato affidato prevalentemente a professori e assistenti delle facoltà di scienze sociali di Berlino Est, Rostock, Lipsia, Dresda, Weimar e Jena; la preferenza data a docenti di disciplina non prettamente letteraria era determinata dalla volontà di mettere lo accento più sugli aspetti politico-sociali della letteratura, che non su quelli estetici. I dirigenti di Pankow non hanno però tratto molto vantaggio dall'essersi rivolti a personalità culturali che avrebbero dovuto offrire le massime garanzie di ossequio alle tesi del regime: e se, dopo il quarto volume, non ne sono usciti altri, non è per pigrizia degli autori, che nei termini prescritti hanno consegnato i manoscritti con puntualità e nella mole desiderata. Il materiale consegnato tuttavia, se di fatto non è stato cestinato, non è neppure stato dato alle stampe; lo stesso Ulbricht, come ha rivelato tempo fa l'organo del PC «Neues Deutschland», ha proibito la pubblicazione del quinto volume, perchè in esso «la letteratura tedesca non veniva presentata come un processo che lasciasse intravedere come suo logico sbocco il comunismo, quale viene oggi realizzato nella Repubblica democratica».

Che si parlasse degli autori classici o dell'età barocca, dello «Sturm und Drang» o del naturalismo, Ulbricht voleva, cioè che tali periodi della letteratura tedesca fossero interpretati come fasi che avrebbero inevitabilmente portato la Germania al trionfo del comunismo, cioè in una chiave nettamente marxista. Ma i numerosi autori dell'enciclopedia non si sono piegati a questa esigenza, e hanno risposto alle minacce di Ulbricht con l'arma della resistenza passiva; invece di rielaborare il volume incriminato, impostandolo nel senso voluto dal regime, essi hanno deciso di non correggere neppure una riga; anzi, quando è stato loro ordinato di iniziare una nuova serie di capitoli, dedicati alla letteratura dal 1945 a oggi, essi hanno continuato a incrociare le braccia.

Vice

AVVIO VERO E PROPRIO A NEW ORLEANS AL PROCESSO CONTRO CLAY SHAW

«Più persone da più punti» spararono contro John Kennedy

Questa la tesi riaffermata dal Procuratore Garrison, che è deciso a provare nel corso del dibattimento l'esistenza di un complotto contro il Presidente

New Orleans, 6

A New Orleans è cominciato il processo vero e proprio contro Clay Shaw, l'uomo d'affari di New Orleans accusato dal Procuratore distrettuale Jim Garrison di essere coinvolto nella presunta cospirazione che avrebbe portato all'assassinio del Presidente John Kennedy. Nei giorni precedenti si era proceduto alla formazione della giuria, che risulta composta da dodici uomini, di cui tre negri, e di due giurati sostituti.

L'udienza odierna si è aperta con una dichiarazione di Garrison, il quale ha detto che dimostrerà che John Kennedy fu ucciso da un proiettile sparato da una o più persone che si trovavano di fronte all'automobile del Presidente, e che l'assassinio fu il risultato di una cospirazione. Garrison ha così contraddetto per la prima volta in tribunale due importanti conclusioni del rapporto elaborato dalla «commissione Warren» sull'assassinio del Presidente, e cioè che Kennedy fu ucciso dai proiettili sparati da una persona che si trovava dietro l'automobile presidenziale e che Lee Harvey Oswald, considerato il presunto uccisore del Presidente, agì da solo.

Garrison, com'è noto, ha accusato Clay Shaw, Oswald e David W. Ferrie di avere cospirato per uccidere Kennedy. Shaw, fin dal suo arresto avvenuto l'1 marzo 1967, ha dichiarato di non essere a conoscenza di alcuna cospirazione; quanto a Ferrie, pilota d'aereo di New Orleans, fu trovato morto nel suo appartamento.

Garrison ha dichiarato che intende provare che nella piazza Dealey (la piazza di Dallas che Kennedy stava attraversando in automobile quando fu ucciso), spararono «più persone da più punti»; ha aggiunto che porterà testimoni per provare che, dopo la sparatoria, Oswald — il quale si trovava nel deposito di libri scolastici di Dallas — uscì dall'edificio, attraversò un prato e prese posto a bordo di un'autogiardinetta, al cui volante era un'altra persona. L'auto, ha proseguito Garrison, partì e scomparve nel traffico di Elm Street.

La «commissione Warren», nel suo rapporto pubblicato nel settembre 1964, concluse invece che Oswald agì di sua sola iniziativa, sparò contro Kennedy da una finestra del sesto piano del deposito di libri scolastici e si allontanò prendendo un autobus e un taxi. Il conducente dell'auto pubblica (ora morto) dichiarò alla «commissione Warren» che ricordava di avere trasportato Oswald.

Nella sua dichiarazione, Garrison ha aggiunto che dimostrerà che Oswald portò un fucile nel deposito di libri, e fu uno di coloro che spararono contro Kennedy. Il Procuratore ha aggiunto che non fu Oswald a sparare il colpo che uccise il Presidente, in quanto Oswald era in posizione arretrata rispetto all'auto nella quale era Kennedy.

Leggendo lentamente una dichiarazione scritta, Garrison ha indicato che tenterà di dimostrare che Kennedy non fu ucciso da un solo individuo il quale si trovava dietro il Presidente, ma fu ucciso a seguito di una cospirazione. «Il colpo fatale che raggiunse Kennedy — ha detto il Procuratore — fu sparato da una persona che si trovava davanti all'auto, e il Presidente fu gettato all'indietro nell'auto».

Al termine della dichiarazione di Garrison, il giudice distrettuale James Haggerty ha respinto le obiezioni della Difesa, formulate dall'avvocato Irvin Dymond, e ha reso noto che alla Accusa sarà concesso di fornire anche prove concernenti l'uccisione di Kennedy. Shaw infatti non è accusato di avere ucciso Kennedy, ma di avere partecipato a una cospirazione intesa a uccidere. In precedenza, anche Jack Ruby (il quale uccise Oswald due giorni dopo l'uccisione di Kennedy, e morì in carcere) figurava tra i partecipanti alla cospirazione, in quanto Shaw era stato accusato di avere dato denaro a Ruby e a Oswald, durante un incontro avvenuto nella città di Baton Rouge, nell'autunno 1963; in seguito, tale accusa venne eliminata da Garrison.

PROFANANO CIMITERI I FANS DELLA MAGIA NERA

Londra, 6

La polizia del Kent è preoccupata a causa di una grave recrudescenza delle manifestazioni di magia nera. Negli ultimi due giorni, gravi danni sono stati provocati ad almeno tre cimiteri, in tre villaggi vicino a Tunbridge Wells, ai confini tra Kent e Sussex. Ignoti vandali hanno profanato numerose tombe, rovesciato croci e lapidi e disegnato simboli magici con vernice verde: nel solo cimitero di Rusthall i danni ammontano a oltre 300 sterline (circa 450 mila lire).

La polizia ha rilevato che, in tutta l'Inghilterra centromeridionale, vi è stata negli ultimi anni una netta recrudescenza del fenomeno: gruppi dediti alla magia nera si riuniscono periodicamente di notte, in cimiteri e chiese abbandonate, e alcune volte perfino in chiese non abbandonate. Vengono in genere eseguiti sacrifici di animali, si dipingono simboli magici, le tombe vengono profanate e le ossa estratte per formare altri simboli.

In generale, le località dove queste manifestazioni avvengono sono isolate, in campagna, e una sorveglianza è spesso difficile.

INVASE DAL PETROLIO le spiagge californiane

Santa Barbara, 6

Varie centinaia di persone, tra le quali numerosi detenuti delle carceri della California, sono impegnate nella pulizia delle spiagge della regione di Santa Barbara, invase dalla «marea nera», proveniente da un pozzo petrolifero scavato nel fondo del mare.

Sebbene nel pozzo siano state pompate quattromila tonnellate di fango, da esso da dieci giorni fuoriescono quotidianamente 80 mila litri di petrolio, che si spandono sul mare, ricoprendo, quindi, le spiagge per una lunghezza di 60 chilometri.

ALLE AZZORRE L'«ORIONE» SQUASSATA DALLA TEMPESTA

Lisbona, 6

Con la prua completamente sommersa, è entrata oggi nel porto di Horta, nelle Azzorre, al rimorchio della nave olandese «Rodeze», la nave da carico italiana «Orione», di 7223 tonnellate, sorpresa da una violenta tempesta a circa duecento miglia dalle Azzorre. La nave, molto avariata, trasporta un carico di minerale.

La «Orione» è stata soccorsa in alto mare dalla nave italiana «Sanfelice», che ha preso a bordo tutti i membri dell'equipaggio meno quattro: il comandante, il comandante in seconda, il capo-macchinista e il telegrafista, che sono rimasti a bordo della «Orione».

La «Sanfelice» non ha però potuto proseguire per Ponta Delgada, come il suo comandante avrebbe voluto, per sbarcarvi i naufraghi della «Orione», a causa della tempesta che continuava a imperversare in quella zona dell'Atlantico: la nave si dirige quindi verso Santander con a bordo i naufraghi, tutti illesi.

«STRAGE» IN ALBANIA di chiese e moschee

Vienna, 6

L'agenzia «Catpress» riferisce oggi che viaggiatori giunti dall'Albania hanno visto moschee e chiese cattoliche e ortodosse distrutte o trasformate in luoghi pubblici, dopo l'ordine del Governo di Tirana di eliminare dal Paese qualunque luogo di devozione. Campanili abbattuti, minareti spezzati, cupole sfondate si osservano un po' ovunque.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

PIA annuncia con dolore la perdita della sua adorata sorella

Mercede Gallo

con la quale ha vissuto una vita in comunione di affetti.

La cara salma partirà oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Gorizia, dove avranno luogo le esequie alle ore 11.15.

Trieste, 7 febbraio 1969

La nipote GISELLA GALLO con i figli MARIO, MARIA, BRUNO e BIANCA piange la cara zia

Mercede Gallo

ed è accanto a Pia con tutto il suo affetto.

Milano, 7 febbraio 1969

NERINA GIULIA ANTONIANI ricorda con grande rimpianto la Signorina

Mercede Gallo

ed è affettuosamente vicina alla cara Pia.

Partecipano al lutto:

— famiglia MATELLI

— gli INQUILINI dello stabile di via Ghiberti, 6

MARISA BEVILACQUA con MARINA, UGO e BIANCA ZINGALE e figli partecipano al dolore della zia Pia per la morte di

Mercede Gallo

Milano, 7 febbraio 1969

---

†

Si è spento serenamente il giorno 4 febbraio

Antonio Benedetti
di anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, le figlie MIRELLA ed EDES con il marito ALBERICO CORTESI.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 6 febbraio, lontano dalla sua Portole d'Istria all'età di 79 anni, si è spento il nostro caro

Giorgio Biagi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 7 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 5 febbraio si è spento improvvisamente

Libero Venier

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio WILLY, la nuora MARINA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 febbraio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., telef. 38608)

---

† Il 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rois ved. Poles

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA, STEFANIA e PINA, i generi ELIGIO e LODOVICO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 febbraio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Vincenza Brascia

il figlio PIETRO, le figlie, i generi e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai colleghi, alla Presidenza, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Direzione e al Personale tutto dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Trieste nonchè alle famiglie Callegari, Persiani, Trebbi, Berlot, De Angeli e Bonini.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Nino Di Giosafatto

lo ricorda con immutato dolore la moglie MARISA, il fratello AMEDEO, la cognata MARIA e i nipoti FERRUCCIO e LILLI.

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Sergio Serafini

Con dolore lo ricordano la mamma, i fratelli, i cognati ed i nipoti.

Nel III° anniversario della morte del

DOTT.
Giovanni Alberto Negodi

la moglie e i figli lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 7 febbraio 1969

RINGRAZIAMENTO

SERGIO FIANDRA, anche a nome dei figli VALERIO e DORA, trovandosi nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringrazia commosso, riconoscente e grato i molti che in diversi modi hanno voluto esprimere la loro partecipazione per la morte della sua cara

Liliana Fiandra

All'Assoc. Artigiani Pellicciai, al Presidente e ai Consiglieri della Comunità Israelitica di Trieste, ai congiunti convenuti d'ogni dove, a tutti gli amici cari: il più sentito grazie.

Nel I° anniversario della scomparsa di

Lucia Gianolla n. Flego già ved. Marin

il figlio e familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti l'hanno conosciuta ed avuta cara.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Momiano d'Istria domani 8 febbraio 1969 alle ore 16.30; un'altra S. Messa sarà celebrata, a Trieste, lunedì 10 febbraio 1969 alle ore 6.45 nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari.

---

†

Con i conforti della Fede, ieri si è spento

Giuseppe Spessot
di anni 59

La moglie, le figlie e i generi, unitamente ai parenti tutti, con profondo dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato 8 febbraio alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinto con la Santa Messa.

Ringraziano sentitamente il ch.mo Primario prof. R. Cazzola, i dottori M. Spanghero e M. Geat e il personale sanitario del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure e assistenze.

Mossa, 7 febbraio 1969

(Preschern, tel. 9155)

---

†

Ieri l'altro munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Natalina ved. Rossi nata Pian
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUDITTA, GUIDO e RINA in PAOLI, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Roma 46.

Monfalcone, 7 febbraio 1969

---

†

Si è spento il nostro caro

Antonio Vascon
d'anni 38 pescatore

Ne dànno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli, la madre ORSOLA GONNI, la sorella MARIA con il marito NINO VATTOVANI, i suoceri ed i parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore al medico curante dott. prof. Esposito e al personale della divisione oncologica per le cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Il Primario della Divisione Ostetrica e Ginecologica dell'Ospedale Civile di Monfalcone prof. ANTONIO LUCCHESE, l'aiuto dott. CANDIDO ZANONER, l'assistente dott. VINCENZO MILIC e le ostetriche ELVIRA CANCIANI, CELESTINA GREGORIN, MARIA MAGRIN, BIANCA MONFE', LUCIA REZZA si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Carlo Tirone
Primario emerito

---

†

Il giorno 6 febbraio si è spenta serenamente

Maria Wieser
pensionata A.C.E.G.A.T.

I funerali seguiranno oggi venerdì 7 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

I Dirigenti e i Funzionari della CASSA DI RISPARMIO di Trieste prendono viva parte al lutto per la scomparsa del collega ed amico

Livio Bertolo
funzionario a r.

---

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente il 4 febbraio

Maria Apollonio

L'addolorato fratello unitamente a tutti gli altri congiunti ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 febbraio 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 6 febbraio è mancato ai suoi cari

Carlo Hrovatin

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

AUTISTA cameriere per casa privata, con ottime referenze cercasi. Offerte Cassetta 21884 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

EX carabiniere 22enne bella presenza patente «C» offresi. Tel. 90516. 21245 C

LAVORANTE parrucchiera tutti i pomeriggi sabato completo offresi. Tel. 744917. 21860 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. STUFE kerosene specializzato, pulitura, riparazioni. Telef. 94100. 21936 CC

PULITURA antilopi e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti alla Pulitura regionale Cattaruzza, via Giulia 13, superspecializzata. 21924 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 21996 CC

RESTAURI pavimenti e rivestimenti in ceramica maiolica ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 40483 CC

RIPARAZIONI immediate con istallazione antenne, telefonare a 31226. 21816 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCASI aiuto banconiera. Bar Jolly, Baiamonti 83. Tel. 816212. 21976 D

A. LA Chimtec cerca signorine bella presenza, volonterose per lavoro propagandistico. Matteotti 5. 21904 D

A marito e moglie preferibilmente agricoltori offresi lavoro stabile con stipendio vitto alloggio. Cassetta 21800 D, SPI.

APPRENDISTA anche non pratico cerca Foto de Rota, telefono 96024. 21900 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 21928 D

APPRENDISTE carriera rapida se meritevoli cercansi per abbigliamento. Cassetta 21876 D SPI

CAMERIERA pratica per trattoria cercasi; turno serale. Telefonare 30225 ore 14.30-15.30. 21944 D

CERCANSI hostess American Bar. Vitto, alloggio più fisso. Telefonare 40954 0800 - 1000 — Gaeta. 10370 D

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista; via Maiolica 13. 21956 D

CERCANSI giovani ambosessi aiuto banconiere bar. Tel. 55272. 21822 D

CERCASI ragazza buffet da Ruggero capace, via Donota n. 4. 21848 D

CERCASI ragazzo per alimentari, via Slataper n. 2. 21688 D

CERCASI commessa per tabaccheria. Cassetta 21896 D, SPI.

CERCASI ragazzo per alimentari, Jordan, Commerciale 30, telef. 29329. 21938 D

CERCASI signorina dai 15 ai 18 anni per servizio bar interno. Presentarsi dalle 17 alle 18.30, RAS, piazza della Repubblica 1. 21894 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 40005 D SPI.

ELETTRICISTA capace impianti interni assume I.C.E.M. viale D'Annunzio 53, tel. 94643. 21806 D

IMPIEGATA giovane o pensionata cercasi per studio legale. Indicare capacità. Scrivere cassetta 22012 D, SPI.

INTERNISTA apprendista e aiuto banconiere cercansi Pizzeria Capri, Roiano. 41535 D

OPERAIO con patente pratico motofurgoni sano massimo 30 anni referenze cercasi. Telefonare 816209. 22002 D

RAGAZZO o ragazza conoscenza sloveno o croato buona volontà cerca negozio abbigliamento Sergio, via Roma 5. Tel. 31817.

SARTE tappezziere specializzate da impiegare per lavori di arredamento cercansi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 21035 D

SOCIETA' americana cerca ragazze 18-25 anni residenti Trieste - Gorizia. Si richiede: bella presenza altezza 1.70 altissimo guadagno inquadramento Inam possibilità di carriera. Presentarsi sabato ore 14.30-16 Hotel Corso per colloquio. 21970 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

A Gorizia cercasi stanza mobiliata ingresso libero. Scrivere Cattaruzza, Bar Galleria, Corso Verdi, Gorizia. 742 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata soleggiata centrale distinti lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 22004 F

AFFITTASI stanzetta mobiliata, soleggiata, tranquilla, bagno, riscaldamento; Foro Ulpiano, telefonare 27959. 21908 F

CAMERA 2-3 letti, cameretta 1 persona, affittansi occupati o studenti. Tel. 90356. 21892 F

G Istruzione L. 60

LAUREATO filosofia-lettere, ricercatore Università, impartisce lezioni anche domicilio, prezzi modici. Tel. 35269. 21910 G

UNIVERSITARIO lezioni materie scientifiche, domicilio, telefonare 726277. 21918 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSA scuola tela azzurra con libri occhiali, smarrita. Telefonare urgentemente al 31318. Mancia. 21946 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. BOCCACCIO 3 stanze cucina bagno in buone condizioni affittasi 33.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 22008 I

A.A.B. EREMO 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo panoramico cantina garage affittasi 55.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 22008 I

A.A.B. LAZZARETTO VECCHIO saloncino stanza cucinetta bagno stanzetta guardaroba affittasi L. 35.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 22008 I

A.A.B. ROIANO 2 stanze cucina bagno poggiolo affittasi L. 28.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 22008 I

A.A.B. VIALE R. SANZIO due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi 38.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 22008 I

AFFITTANSI camera cucina L. 9000; camera con focolaio 7000; due camere cucina 25.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 21982 I

AFFITTASI libero subito 37.000 tristanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, seminuovo ridipinto particolarmente soleggiato panoramico zona tranquillissima. Telef. 33238. 21890 I

AFFITTASI D'Annunzio stupendo tristanze cucina doppi servizi autoriscaldamento L. 40.000 Amministrazione Battisti 7 II. 21968 I

AFFITTASI appartamento zona Stadio 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore L. 32.000 più accessori. Tel. 761734. 21962 I

AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti: Roiano, Flavia, Ventisettembre, D'Azeglio, Ghirlandaio, Industria. 21972 I

AMPIO, 3 stanze, servizi, centralnafta, affittiamo, Sanzio. Alabarda, Spiridione 6. 21932 I

APPARTAMENTO zona Hermet salone, bistanze, tutti comfort moderni, 45.000 mensili prontingresso; altro Piccardi saloncino tristanze servizi libero fine marzo affittansi. Tel. 61309 ore 10-12. 21952 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21966 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta anticamera cucina affittasi 18.000 mensili D'Azeglio 19 - IV. Informazioni Amministrazione Clementi tel. 96351. 21994 I

APPARTAMENTO STADIO tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta L. 38.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 21966 I

APPARTAMENTO paraggi RITTMEYER 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore poggioli affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21966 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori ammobiliato cercasi in affitto. Telefonare 61712. 21966 I

CAMERA cucina gabinetto San Marco L. 13.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 21984 I

L'IMMOBILIARE VESTA di via Gallina 4 tel. 730344 affitta appartamenti 1-2-3-4 stanze posizioni Rozzol, Sansovino, Barriera, Baiamonti, Crispi, Commerciale, Ginnastica, F. Severo, Svevo, S. Giusto. 21990 I

LOCALE uso officina zona Roiano mq. 50 affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 21988 I

SANGIUSTO appartamento tre stanze stanzetta cucina bagno affitta 38.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21988 I

SEVERO soleggiato V piano 3 stanze cucina tutti comforts terrazza affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21988 I

SIGNORILE, perfetto (Locchi) 3 stanze, ampio soggiorno-cucinetta, terrazza, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21932 I

SIGNORILE lussuoso tre stanze salone stanzetta doppi servizi centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21988 I

SOLEGGIATO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 21988 I

VIA Giulia affittiamo 3 stanze, cucina, tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 21932 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CONIUGI anziani, soli, cercano affitto camera, cucina, anche soffitta o periferico. Telefonare mattinata 52306. 21948 L

CONIUGI cercano affitto appartamentino ammobiliato bagno riscaldamento ascensore oppure primo piano zona centrale. Telefonare 749283 ore 13.30-14.30. 21874 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Stufe, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 22006 M

LAVATRICE superautomatica perfetta, con garanzia vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 21950 M

MACCHINE cucire occasione: Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 21061 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati; visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 21992 M

STUFA bombola elettrica carbone legna, sparherd, suste, materassi 2000, occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 21986 M

TELEVISORE 23 pollici, seminuovo, vera occasione, vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 21950 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 21129 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 21996 M

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianoforti salotti stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefonare 31428. 21203 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 41026 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 21926 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21137 NN

AFFARONE 2 cucine usate tavolo sedie metallo. Crispi 51, falegnameria. 21980 NN

SALOTTINO 8 pezzi imbottito vendo occasione mancanza spazio. Telefonare 55843. 21978 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA nazionale frigoriferi portatili cerca rappresentanti concessionari Trieste - Gorizia. Fissare appuntamento Jolly Hotel telefono 31.701, Ispettore Grassi, 6-7 febbraio. 5270 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 21922 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8. Occasioni Fiat 500 D '62, '63, '64, '65; 500 D giardiniera '61, '62, '63, '64; 600 D '62, '63, '64; 850 S '64, '65, '66; 1100 lusso '60, '61; 1100 D '63, '64; 1100 D familiare '64, '65; 1100 D berlina guida destra; Fiat 1500 S coupé; 1500 berlina Volkswagen '63, '64; Innocenti Mini Minor Mini Cooper 66/ A/40 S berlina. 21922 Q

A RATE vendonsi tutti giorni: 1500 C 65, 1100 Export 62 - 58, 850 coupé 65, 850 64, 750 63 - 62, 500 65. Bar Guglielmo via San Marco 2. 21998 Q

AUTOBIANCHI Primula '65 panoramica '67 Prinz 4 '65. Garage Severo 42. 21920 Q

CANOTTO con Mercury 4 cv. seminuovo, vendesi. Tel. 91729. 21898 Q

FIAT 2300 '65; 124 coupé; 1100-103; 850 S; 600 D; 500 panoramica; Hillman, vendonsi; via Belpoggio 8, tel. 38804. 21958 Q

MINI Cooper '67, metallizzata; Fiat 850 spider hardtop '67; 1100 R '68; ottime occasioni. Autorimessa Severo 42. 21920 Q

VENDO Fiat 124 perfetta. Telefonare 981268 escluso lunedì. 21912 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATISSIMA latteria, affini, pressi Garibaldi, cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 21932 R

NEGOZIETTO avviatissimo cerco affitto, oppure acquisterei. Cassetta 21942 R, SPI.

NEGOZIO centralissimo lussuoso, abbigliamento signora, cedo compresa licenza, arredamento. Telef. 61309 ore 11-13. 21952 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. APPARTAMENTI piazzale Cagni, via Flavia (ultima fermata della 19) e via Marco Polo, S. Marco 2-3 camere soggiorno servizi poggioli cantine ascensore, attici ampie terrazze e box, riscaldamento e acqua calda centralizzati; facilitazioni di pagamento, mutui 75%. Impresa Riccesi via Falchi 2 (v.le D'Annunzio) tel. 50314. 40127 S

AFFARONE 2 camere cucina 1.950.000, pagamento rateale, vendo Belpoggio 15. Visitare ore 15-17. 21159 S

APPARTAMENTINO bistanze V piano, ascensore, Torrebianca 22, libero, lire 2.500.000. Telefonare 764412. 21832 S

APPARTAMENTO panoramicissimo ROZZOL 3 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta poggiolo terrazza garage centralnafta ascensore rifiniture accuratissime vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21966 S

APPARTAMENTO centrale primingresso 2 stanze cucina bagno centralnafta VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 21990 S

APPARTAMENTO Roiano due stanze soggiorno cucinino bagno VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 21990 S

APPARTAMENTO Stadio buona occasione VI p. 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts possibilità mutuo VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 21990 S

APPARTAMENTO occasione, centrale, libero, 2 stanze, 3.300.000; altro 3 camere 3 milioni 900.000, vendonsi. Telefonare 31335. 21161 S

APPARTAMENTO vendesi, camera, cucina, bagno-gabinetto, corridoio, via Guardia 52 II p. sin. Visitare sabato 15-18. 21906 S

OCCASIONE: appartamento vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende acconto 1.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21966 S

PROGETTO approvato zona Perugino area mq. 400 cubatura mc. 5400 appartamenti 18 + 1 attico 8 boxauto cedesi. Informazioni tel. 734257. 21988 S

VENDESI condominio attività commerciale reddito mensile assicurato. Tel. 744112. 21934 S

VENDONSI appartamenti stabili nuova costruzione mutui fino al 75% zona Roncheto, Ponziana, Baiamonti. Per informazioni e vendite rivolgersi presso Agenzia Immobiliare via Paduina 6/1 1.o p. orario d'ufficio. 21962 S

Z.Z.Z. PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli tel. 61116. 332 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
2[illegible].55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.